Festival internazionale
per registi under 35

2—5 agosto 2023
Quinta edizione

Edera Film Festival

ederafilmfestival.it
@ederafilmfestival

Cinema Edera
Via Radaelli 14, Treviso

Festival internazionale
per registi under 35

2—5 agosto 2023
Quinta edizione

ederafilmfestival.it
@ederafilmfestival

Cinema Edera
Via Radaelli 14, Treviso

Organizzato da/*Organised by*

ASSOCIAZIONE CULTURALE ORIZZONTI

In collaborazione con/*In collaboration with*

cinema edera
TREVISO - P.zza Martiri di Belfiore,2 - Tel.0422.300224

Con il patrocinio di/*Under the sponsorship of*

PATROCINIO REGIONE DEL VENETO

con il patrocinio della Città di Treviso

FONDAZIONE BENETTON STUDI RICERCHE

Rotary Club Treviso Terraglio

CREATE HOPE in the WORLD

Università Ca'Foscari Venezia

Sponsor

ASTORIA WINES

TOMASONI
Formaggi per tradizione dal 1955

GOPPION CAFFE'

Sponsor tecnici/*Technical sponsors*

Accademia del Tiramisù

Osteria Arman 1872

Maikii

marca print
tipografia digitale

Max pasticcerie

printmateria
bello è utile

Partner

la tribuna di Treviso

BEBEPLUS EditorialGroup

RADIO CA'FOSCARI
LA WEB RADIO DELL'UNIVERSITÀ DI VENEZIA

TG+ Smart. Social. Local.

Partner per la sostenibilità e l'ambiente/
Environmental and sustainability partner

FONDAZIONE SYLVA

Indice
Index

6 Presentazione
Introduction

8 Direzione artistica
Art direction

10 Lungometraggi
Feature films

12 Giuria
Jury

14 Selezione
Selection

20 Documentari
Documentaries

22 Giuria
Jury

24 Selezione
Selection

32 Cortometraggi
Short films

34 Giuria
Jury

36 Selezione
Selection

52 Focus Nordest
North-East Focus

54 Giuria
Jury

56 Selezione
Selection

68 Focus Nordest
—fuori concorso
North-East Focus
—out of competition

70 Selezione
Selection

78 Cinema Edera

80 Albo d'oro
Hall of fame

86 Crediti
Credits

Presentazione/*Introduction*

Oltre 40 film, realizzati da registi under 35, sono presentati in concorso all'Edera Film Festival 2023, in programma dal 2 al 5 agosto presso il Cinema Edera di Treviso, cuore pulsante del festival e vero e proprio laboratorio di scambio e contaminazioni artistiche della Treviso che torna anche quest'estate a parlare di cinema, dando voce ai giovani talenti, alle loro storie e ai loro racconti.
15 cortometraggi, 8 documentari, 6 lungometraggi provenienti da Italia, Regno Unito, Germania, Francia, Belgio, Portogallo, Bulgaria, Giordania e Cina competeranno nelle sezioni dedicate.
Accanto ai talenti internazionali che confermano l'attrattività del festival e la sua capacità di catalizzare sguardi ed esperienze provenienti da ogni angolo del mondo, l'Edera Film Festival si trasforma sempre più in vetrina per i registi emergenti del territorio. Infatti, accanto alle categorie tradizionali riservate a lungometraggi, documentari e cortometraggi, si aggiunge, quale novità della quinta edizione, uno spazio competitivo interamente dedicato alle produzioni audiovisive realizzate nel Triveneto: Focus Nordest, in cui confluiranno 12 cortometraggi in concorso.
Sarà proprio la commistione tra dimensione locale e vocazione internazionale a marcare anche in questa edizione i lineamenti della manifestazione, la cui mission fondamentale è da sempre la valorizzazione dei talenti che popolano il panorama del cinema d'autore emergente, lontano dai circuiti commerciali ma vicino allo sguardo e al cuore del pubblico.
Un'ulteriore occasione di visibilità per i filmmaker che gravitano nell'area di riferimento del festival è garantita dalla proiezione di 7 opere fuori concorso, tra cortometraggi e documentari: *Custodi* di Marco Rossitto aprirà la serata inaugurale del festival, mentre precederanno la cerimonia di premiazione del 5 agosto: *Canadà*, di Paola Luciani; *Corrispondenze*, di Marco Zuin; *Dove nuotano i caprioli*, di Maria Conte; *Evocator*, di Francesco Gozzo; *Inmusclâ (Ugni mal nol a scrupol da tornà)*, di Michele Pastrello; *Paura fuori*, realizzato dagli studenti del progetto "Finestre sul mondo: laboratorio, cinema, territorio".
Le Giurie Tecniche formate da professionisti del settore audiovisivo e culturale assegneranno il Premio al Miglior Film per ciascuna sezione del concorso. A valutare i lungometraggi, la critica cinematografica Paola Brunetta e i registi Maria Di Razza e Antonio Padovan. Conferiranno il premio al miglior documentario la curatrice Francesca Colasante, il regista Emanuele Confortin e la produttrice cinematografica Cristina Magoga. Per la sezione cortometraggi, la direttrice artistica di CartaCarbone Festival Bruna Graziani, il regista Michele Pastrello e l'attore e sceneggiatore Davide Stefanato. Infine, la valutazione per la sezione Focus Nordest è affidata a cinque esponenti di spicco del mondo dell'informazione veneto: Luigi Bacialli, direttore di Medianordest e presidente della Veneto Film Commission; Sara D'Ascenzo, critica cinematografica per «Il Corriere del Veneto»; Giuseppe Ghigi, critico cinematografico per «Il Gazzettino»; Elena Grassi, critica cinematografica e giornalista di cultura e spettacolo per «La Tribuna di Treviso»; Lucia Zorzi, autrice televisiva, regista televisiva e giornalista per RAI TGR Veneto.
In continuità con la precedente edizione, questi Premi saranno affiancati da quelli assegnati dalla Giuria del Pubblico e da tre Premi Speciali, a testimonianza delle sinergie che l'Edera Film Festival stabilisce e coltiva con importanti realtà culturali, sociali ed imprenditoriali del territorio. Si confermano, infatti, il Premio Astoria riservato al miglior film incentrato sui temi dell'inclusione, della tolleranza e della multiculturalità, il Premio Fondazione Benetton Studi Ricerche "Paesaggi che cambiano", destinato ad un'opera che rappresenta in maniera significativa il tema del paesaggio, nella sua continua evoluzione, e il Premio Rotary Club Treviso Terraglio, dedicato al giovane o alla giovane regista il cui cortometraggio a tematica sociale sarà ritenuto particolarmente rilevante ed originale.
Il trailer ufficiale dell'Edera Film Festival 2023 è stato realizzato da Azzurra Stilo come omaggio alla città di Treviso, al suo patrimonio culturale e creativo.
La 5a edizione dell'EFF è resa possibile grazie al fondamentale supporto degli sponsor che hanno deciso di credere nelle potenzialità del festival, rafforzando così il legame e la sinergia con il tessuto imprenditoriale del territorio. Da quest'anno Goppion S.p.A., mentre si rinnova il prezioso sodalizio con Astoria - A.C. S.r.l., che sostiene uno dei tre Premi Speciali, e Caseificio Tomasoni S.r.l.. Tra gli sponsor tecnici confermano la loro presenza Polaroid, Printmateria, Marcaprint, Arman's SAS e Maikii. Tra i partner legati alla comunicazione, invece, si ringrazia La Tribuna, TG+, To Be Plus e Radio Ca' Foscari.
Nato nel 2018 per ospitare opere di filmmakers emergenti, impegnati a narrare la realtà e le sue trasformazioni, con particolare attenzione alla capacità di penetrare le contraddizioni del mondo contemporaneo e sperimentare forme di linguaggio originali e innovative, l'Edera Film Festival è promosso dall'Associazione Culturale Orizzonti, in collaborazione con il Cinema Edera, con il patrocinio della Regione del Veneto, del Comune di Treviso, della Fondazione Benetton Studi Ricerche, del Rotary Club Treviso Terraglio e dell'Università "Ca' Foscari" di Venezia, e si avvale della direzione artistica della regista Gloria Aura Bortolini, dello storico del cinema Giuseppe Borrone e di Sandro Fantoni, esercente del Cinema Edera.

More than 40 films produced by directors under 35 are presented in competition at the Edera Film Festival 2023, which is scheduled from 2nd to 5th August at the Cinema Edera in Treviso. We are here in the beating heart of the festival which is also a veritable laboratory of exchange as well as artistic contamination in a city that this summer is once again giving voice to the cinema of young talents, to their stories and to their tales.
15 shorts, 8 documentaries and 6 feature films from Italy, the UK, Germany, France, Belgium, Portugal, Bulgaria, Jordan and China will be competing in the dedicated sections.
Alongside the international talents that confirm the festival's attractiveness and its ability to catalyse gazes and experiences from every corner of the world, the Edera Film Festival is increasingly becoming a showcase for the territory's emerging directors. In fact, in addition to the traditional categories reserved for feature films, documentaries and short films, the fifth edition will add a new competitive space entirely dedicated to audiovisual productions made in the Triveneto area namely Focus Nordest, for which 12 short films will participate.
It will be precisely the blend of a local dimension and an international vocation that will once again mark the features of this edition of the event, whose fundamental mission has always been to highlight the talents that populate the panorama of emerging auteur cinema, far from the commercial circuits but close to the eyes and hearts of the public.
A further opportunity of visibility for filmmakers gravitating in the festival's area of reference is guaranteed by the screening of 7 out-of-competition works, including shorts and documentaries: Custodi *by Marco Rossitto will open the festival's opening night, while they will precede the awards ceremony on 5 August:* Canadà*, by Paola Luciani;* Corrispondenze*, by Marco Zuin;* Dove nuotano i caprioli*, by Maria Conte;* Evocator*, by Francesco Gozzo;* Inmusclâ (Ugni mal nol a scrupol da tornà)*, by Michele Pastrello; and* Paura fuori*, by the students of the project "Finestre sul mondo: laboratorio, cinema, territorio".*
Technical juries made up of audiovisual and cultural professionals will assign a Best Film Award for each section of the competition. Judging the feature films will be film critic Paola Brunetta and directors Maria Di Razza and Antonio Padovan. The award for Best Documentary will be conferred by curator Francesca Colasante, director Emanuele Confortin and film producer Cristina Magoga. For the short film section, CartaCarbone Festival artistic director Bruna Graziani, director Michele Pastrello and actor and screenwriter Davide Stefanato. Finally, the judging for the Focus Nordest section is entrusted to five leading figures from the world of information in the Veneto region: Luigi Bacialli, Director of Medianordest and President of the Veneto Film Commission; Sara D'Ascenzo, film critic for «Il Corriere del Veneto»; Giuseppe Ghigi, film critic for «Il Gazzettino»; Elena Grassi, film critic and culture and entertainment journalist for «La Tribuna di Treviso»; Lucia Zorzi, TV author, TV director and journalist for RAI TGR Veneto.
In continuity with the previous edition, these prizes will be flanked by those awarded by the Audience Jury and three Special Prizes, testifying to the synergies that the Edera Film Festival establishes and cultivates with important cultural, social and entrepreneurial realities in the area. The Astoria Award, reserved for the best film focusing on the themes of inclusion, tolerance and multiculturalism, the Benetton Studi Ricerche Foundation Award, destined for a work that significantly represents the theme of the landscape, in its continuous evolution, and the Rotary Club Treviso Terraglio Award, dedicated to the young man or woman director whose shorts on a social theme will be considered particularly relevant and original.
The official trailer for the Edera Film Festival 2023 was created by Azzurra Stilo as a tribute to the city of Treviso and its cultural and creative heritage.
The 5th edition of the EFF is made possible thanks to the fundamental support of sponsors who have decided to believe in the festival's potential, thus strengthening the bond and synergy with the entrepreneurial network of the area. As of this year Goppion S.p.A., while the precious partnership with Astoria - A.C. S.r.l., which supports one of the three Special Prizes, and Caseificio Tomasoni S.r.l. is renewed. Among the technical sponsors, Polaroid, Printmateria, Marcaprint, Arman's SAS and Maikii confirm their presence. Communication partners include La Tribuna, TG+, To Be Plus and Radio Ca' Foscari.
Edera Film Festival was established in 2018 to host works by emerging filmmakers committed to recounting reality and its transformations. Particular emphasis is placed on their ability to penetrate the contradictions of the contemporary world whilst experimenting with original and innovative forms of language. Also, the Festival is promoted by the Orizzonti Cultural Association in collaboration with Cinema Edera, and with the patronage of the Veneto Region, the Municipality of Treviso, the Benetton Studi Ricerche Foundation, the Rotary Club Treviso Terraglio and the "Ca' Foscari" University of Venice. Finally, the artistic direction is in the hands of director Gloria Aura Bortolini together with cinema historian Giuseppe Borrone and Sandro Fantoni, who is exhibitor at Cinema Edera.

Direzione artistica
Art direction

Giuseppe Borrone

Dopo aver conseguito la laurea in Storia del Cinema presso l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" con una tesi sul regista Stephen Frears e la British Film Renaissance, si è occupato dell'organizzazione e della direzione artistica di numerosi festival, tra i quali A Corto di Donne, rassegna internazionale di cortometraggi al femminile, svoltasi a Pozzuoli dal 2005 al 2016. Dal 1991 è responsabile della rassegna di cinema d'autore della multisala La Perla di Napoli, presso la quale organizza periodicamente incontri con registi e anteprime di film. Nel 2020, con la prefazione di Valerio Caprara, pubblica per CentoAutori il *Dizionario del nuovo cinema napoletano*, nato dal desiderio di tracciare in maniera sistematica i registi e i titoli che hanno contribuito, in Italia e nel mondo, alla delineazione del panorama cinematografico partenopeo degli ultimi trent'anni.

After obtaining a degree in History of Cinema at the University of Naples "L'Orientale" with a thesis on the director Stephen Frears and the British Film Renaissance, he was involved in the organization and artistic direction of numerous festivals, among which A Corto di Donne, international review of women's short films, held in Pozzuoli from 2005 to 2016. Since 1991 he has been responsible for the film review of the La Perla multiscreen cinema in Naples, where he periodically organizes meetings with directors and film premieres. In 2020, with the preface by Valerio Caprara, he publishes Dizionario del nuovo cinema napoletano *(lit. Dictionary of the New Neapolitan Cinema) for CentoAutori, born from the desire to systematically trace the directors and movies that have contributed, in Italy and in the world, to the delineation of the Neapolitan film scene of the last thirty years.*

Gloria Aura Bortolini

Nata a Treviso, si è laureata in Economia con specializzazione in Comunicazione e Marketing all'Università di Barcellona "Pompeu Fabra - ESCI". In seguito lavora come reporter e per tre anni viaggia in diversi Paesi del mondo intervistando politici ed imprenditori per le principali testate economiche internazionali. Dopo aver trascorso due anni in Brasile e Argentina, si trasferisce a Londra. Lì matura l'interesse per il visual storytelling. La sua formazione giornalistica e la passione per la fotografia trovano la sintesi nel documentario e nel fotoreportage. La sua opera prima *London Afloat* è premiata come miglior documentario in diversi festival cinematografici. Gloria Aura è un'osservatrice delle realtà più nascoste e le racconta attraverso video, fotografie e reportage scritti. I suoi lavori sono focalizzati su arte, viaggi e storie di vite anticonvenzionali. Autrice e conduttrice di *Community*, Rai Italia, inviata di *Top tutto quanto fa tendenza*, Rai 1, cura una rubrica di viaggi del programma *Kilimangiaro*, in onda su Rai 3.

Born in Treviso, she graduated in Economics with a specialization in Communication and Marketing at the University of Barcelona "Pompeu Fabra - ESCI". Later she worked as a reporter and for three years traveled to different countries of the world interviewing politicians and entrepreneurs for the main international economic headlines. After spending two years in Brazil and Argentina, she moved to London. There she gained interest in visual storytelling. His journalistic training and passion for photography find the synthesis in the documentary and in the photo report. Her first feature film London Afloat *was awarded as best documentary in several film festivals. Gloria Aura is an observer of the most hidden realities and tells them through videos, photographs and written reports. Her works focus on art, travel and unconventional life stories. Author and host of* Community*, Rai Italia, reporter of* Top tutto quanto fa tendenza*, Rai 1, responsible for a travel section of the TV program* Kilimangiaro*, broadcast on Rai 3.*

Sandro Fantoni

Sandro Fantoni è responsabile del Cinema Edera, sala cinematografica d'essai riconosciuta a livello nazionale e internazionale, il primo locale d'essai del Triveneto e il terzo d'Italia per numero di presenze. Fin dall'adolescenza affascinato dalla magia del grande schermo, da più di 50 anni, assieme alla moglie Lilli, è impegnato nel creare una programmazione di qualità e nell'avvicinare il pubblico a cinematografie inedite, registi esordienti ma di talento, produzioni di piccolo budget ma di grande qualità artistica e, nondimeno, nel riscoprire i grandi capolavori del passato, grazie anche alla consolidata collaborazione con la Cineteca di Bologna.

Sandro Fantoni is in charge of Cinema Edera, arthouse cinema recognized nationally and internationally, the first arthouse theater of the Triveneto and the third of Italy by number of presences. Fascinated by the magic of the silver screen since his adolescence, for more than 50 years he has been involved in creating quality programming and bringing the public closer to unpublished films, debutant but talented filmmakers, low-budget productions but of great artistic quality, and, at the same time, rediscovering the great masterpieces of the past thanks to the collaboration with Cineteca di Bologna (Bologna Film Library).

Lungometraggi
Feature films

14 **Amusia**
Marescotti Ruspoli
Italia, 2022

15 **Nascondino**
Victoria Fiore
Italia-Regno Unito, 2021

16 **Non credo in niente**
Alessandro Marzullo
Italia, 2023

17 **Primadonna**
Marta Savina
Italia-Francia, 2022

18 **Quanno chiove**
Mino Capuano
Italia, 2022

19 **Rispet**
Cecilia Bozza
Italia-Germania, 2023

Giuria
Jury

Paola Brunetta
Critica cinematografica/*Film critic*

Insegnante e counsellor, ha collaborato con «Cinema & Cinema», «Cineforum», «Cineclub», «Lettera dall'Italia», «Quaderni del CSCI», «Finnegans» online e con l'archivio di «Ciak». Ha contribuito al testo *Luci sulla città*. Treviso e il cinema. Dal 2009 al 2020 ha scritto regolarmente su «Cineforum», dal 2020 scrive su cineforum.it e su cartedicinema.org. È stata per due volte ospite di Ring! - Festival della critica cinematografica. È stata referente del progetto scuola del Sole Luna Doc Film Festival e del progetto Pane e cinema dell'Associazione Vincenzoni, di cui fa parte e per cui è stata per tre anni membro di giuria. Attualmente è responsabile scientifico del progetto Finestre sul mondo: laboratorio, cinema, territorio, che coinvolge una rete di istituti superiori di Treviso.
Teacher and counsellor, she collaborated with «Cinema & Cinema», «Cineforum», «Cineclub», «Lettera dall'Italia», «Quaderni del CSCI», «Finnegans» online and with the archive of «Ciak». She contributed to the book Luci sulla città*. Treviso e il cinema. From 2009 to 2020 she regularly wrote for «Cineforum», since 2020 she writes for cineforum.it and cartedicinema.org. She was twice a guest on Ring! - Festival della critica cinematografica. She was the responsible of the school project of the Sole Luna Doc Film Festival and of the Pane e cinema project of the Vincenzoni Association, of which she is a member and for which she was a member of the jury during three years. She is now the scientific director of the project Windows on the world: laboratory, cinema, territory, which involves a network of high schools in Treviso.*

Antonio Padovan
Regista cinematografico/*Film Director*

A 22 anni si trasferisce a New York, dove vince due borse di studio che gli permettono di studiare cinema. Inizia subito a lavorare nel mondo della pubblicità tra Stati Uniti, Europa e Asia. Nel 2013 scrive e dirige *Jack Attack*, segmento horror del film americano a episodi *All Hallow's Eve 2*. Come cortometraggio il film viene invitato a più di cento festival. Nel 2015 vince il Premio Speciale Giotto al Giffoni Film Festival. Nel 2016 torna in Italia per girare *Finché c'è prosecco c'è speranza*, un giallo tratto dall'omonimo romanzo di Fulvio Ervas. Il film viene nominato a tre Globi d'Oro e un Nastro d'Argento. Nel 2019 scrive e dirige *Il grande passo*, con protagonisti Giuseppe Battiston e Stefano Fresi, dove i due attori vincono ex aequo il premio come Miglior Attore Protagonista.
At the age of 22, he moves to New York City, where he wins two scholarships that allow him to study cinema. He immediately starts to work in films and advertising between the USA, Europe and Asia. In 2012 he writes and directs Jack Attack*, a segment of the horror film* All Hallow's Eve 2*. As a short film,* Jack Attack *is invited to more than one hundred film festivals. In 2015 he wins the Premio Speciale Giotto at the Giffoni Film Festival. In 2016 he moves back to Italy to shoot* The Last Prosecco*, from the murder mystery novel by Fulvio Ervas. The film is nominated to three Globi d'Oro and one Nastro d'Argento. In 2019 he writes and directs* The Big Step*, starring Giuseppe Battiston and Stefano Fresi, where the two leading actors win ex-aequo the Best Leading Actor award.*

Maria Di Razza
Regista cinematografica/*Film Director*

Laureata in Matematica e Informatica di professione, Maria Di Razza coltiva da sempre la passione per il cinema. Nel 2007 frequenta un corso di regia presso la scuola di cinema Pigrecoemme di Napoli e nello stesso anno dirige *Ipazia*, un cortometraggio sulla figura dell'unica donna scienziata dell'antichità. Tra il 2013 e il 2014 realizza due corti d'animazione: *Forbici*, menzione speciale ai Nastri d'Argento 2014, e *Facing off*, finalista ai Nastri d'Argento 2015. Nel 2016 dirige *(In)Felix*, e nel 2018 l'omaggio alla diva per eccellenza, adattando il romanzo *Goodbye Marilyn* edito da BeccoGiallo. Collabora da tempo con numerosi festival, fra cui Ischia Film Festival, A Corto di Donne e Napoli Film Festival, nei quali si occupa di service, realizzazione sottotitoli, realizzazione DCP e montaggio.
Maria di Razza has a degree in Mathematics and she is professionally involved in the field of computer science. However her real passion has always been cinema. In 2007 she attended a film directing course at the Pigrecoemme Cinema School in Naples and in the same year she directed Hypatia*, a short film about the one and only female scientist of ancient times. In 2013 she made the short animated film* Scissors*. It received a special mention at the Silver Ribbon Awards. In 2014 she made the short animated film* Facing Off*. In 2018 her new animated work was adapted from the book* Goodbye Marilyn*. Maria has regularly collaborated with numerous festivals including the Ischia Film Festival, A Corto di Donne and the Napoli Film Festival, where she takes care of services, subtitling, DCP and editing.*

Amusia

Italia/*Italy*—2022
Italiano/*Italian*

Regia e sceneggiatura/*Direction and screenplay*: **Marescotti Ruspoli** Produzione/*Production*: **Lorenzo Fiuzzi, Bardo Tarantelli** Fotografia/*Cinematography*: **Luca Bigazzi** Montaggio/*Editing*: **Gianluca Scarpa** Cast: **Carlotta Gamba** (Livia), **Giampiero De Concilio** (Lucio), **Maurizio Lombardi** (Ferdinando), **Fanny Ardant** (Domitille), **Adriano Chiaramida** (Frank) Durata/*Running time*: **91'**

Le giornate di Lucio scorrono quiete e senza intoppi, fra la reception di un motel per uomini e donne alla ricerca di avventure sentimentali e la consolle di una balera di provincia frequentata perlopiù da anziani. Una notte nella sua vita irrompe Livia, coetanea sola e senza meta: i suoi modi insoliti, a volte rudi e imprevedibili, nascondono una grande fragilità che lo affascina e intenerisce. Lucio se ne prenderà cura, risalendo progressivamente all'origine del disagio.
Il promettente debutto nel lungo di Marescotti Ruspoli, nelle cui mani le segrete qualità dei personaggi fioriscono con delicatezza non comune, si profila come una storia d'amore tutt'altro che convenzionale: la protagonista soffre infatti di amusia, termine coniato nel 1890 dal neurologo tedesco August Knoblauch, ma posto a indicare una disfunzione certificata solo agli inizi del nuovo millennio. A Livia, benché figlia d'arte, la musica è "nemica" e con essa tutta quella larga fetta di mondo che ne è costantemente intrisa.

Lucio's days flow quietly and smoothly, between the reception desk of a motel for men and women looking for sentimental adventures and the console of a provincial dance hall frequented mostly by the elderly. One night, Livia, a lonely and aimless girl of his age, bursts into his life: her unusual ways, at times rough and unpredictable, hide a great fragility that fascinates and softens him. Lucio will take care of her, gradually tracing the origin of her discomfort.
The promising full-length debut of Marescotti Ruspoli, in whose hands the secret qualities of the characters flourish with uncommon delicacy, looms as a love story that is anything but conventional. In fact, the protagonist suffers from amusia, a term coined in 1890 by the German neurologist August Knoblauch, which today indicates a certified dysfunction. For Livia, although a child of art, music is her "enemy" and with it all that large slice of the world that is constantly soaked in it.

Cortometraggi/*Shorts*: **The Rules Of Creativity** (2017), **A Circle of Confusion** (2016), **Shackles** (2016)

Marescotti Ruspoli (Londra, 1990) ha studiato Giornalismo e Scrittura creativa alla London City University, per poi specializzarsi in Sceneggiatura e Regia alla Prague Film School. In Italia ha lavorato presso la società di distribuzione Good Films a Roma e, come regista, a Milano per i marchi di moda e gioielleria Ferragamo, Prada, Zara, Bulgari e Swarovski. Ha inoltre diretto brevi documentari in Francia.

Marescotti Ruspoli (London, 1990) studied Journalism and Creative Writing at London City University, before specialising in Screenwriting and Directing at Prague Film School. In Italy he worked at the distribution company Good Films in Rome and as a director in Milan for the fashion and jewellery brands Ferragamo, Prada, Zara, Bulgari and Swarovski. He also directed short documentaries in France.

Nascondino

Hide & Seek

Italia, Regno Unito/*Italy, United Kingdom*—2021
Italiano/*Italian*

Regia/*Direction*: **Victoria Fiore** Produzione/*Production*: **Aleksandra Bilic, Jennifer Corcoran** Fotografia/*Cinematography*: **Alfredo de Juan** Montaggio/*Editing*: **Adelina Bichis** Con/*With*: **Entoni, Gaetano, Dylan, Dora, Natalia, Francesco, Salvatore** Durata/*Running time*: **85'**

Nei Quartieri Spagnoli, un ragazzino di nome Entoni sta crescendo spavaldo, facendosi notare per "guai" sempre più grossi assieme all'amico Dylan; Natalia, rimasta sola a capo della famiglia da quando il marito è finito in carcere, non ha il controllo sulle frequentazioni del figlio, mentre Dora, già nota alla giustizia, si augura che il nipote maggiore, così come il fratellino Gaetano, non venga sedotto dalla malia criminale.
Quello di Victoria Fiore è "un film dedicato a tutti coloro che scorgono, nel cuore dell'inferno, ciò che inferno non è": nato dalle ceneri degli alberi di Sant'Antonio, tradizionalmente arsi il 17 di gennaio e oggetto di un precedente lavoro, si configura come un reportage che documenta, con sconvolgente, impareggiabile capacità di penetrazione nel tessuto sociale, il volto di una Napoli restia ad essere equiparata alla sola *Gomorra*. Con abbagliante chiarezza, in esso emergono le ambizioni e le illusioni della gioventù, croce e speranza della magistratura partenopea.

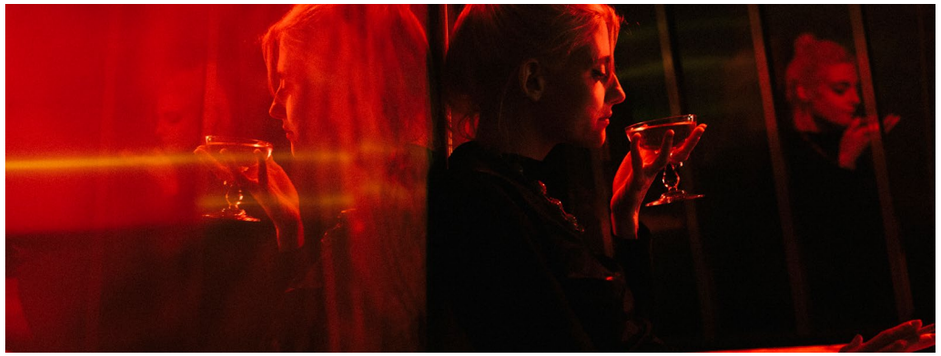
In the Neapolitan suburbs, a young boy named Entoni is growing up swaggering, getting into more and more "trouble" with his friend Dylan; Natalia, left alone at the head of the family since her husband went to jail, has no control over her son's acquaintances, while Dora, already known to the law, hopes that her eldest nephew, like his little brother Gaetano, will not be seduced by the criminal evil.
Victoria Fiore's film is dedicated "to all those who see, in the midst of hell, what hell is not"; born from the ashes of the trees of St. Anthony - traditionally burnt on 17 January and the subject of a previous work - it takes the form of a reportage that documents with shocking, unparalleled ability to penetrate the social fabric, the face of a Naples that is reluctant to be equated with Gomorrah *alone. The ambitions and illusions of youth, the cross and the hope of the Neapolitan judiciary will emerge in it with dazzling clarity.*

Mediometraggio/*Medium-length film*: **Fire Games of Napoli** (2018); Cortometraggi/*Shorts*: **Sounds of Tehran** (2017), **My Deadly Beautiful City** (2016)

Victoria Fiore (Londra, 1988) ha conseguito un Master in Documentary Filmmaking presso l'Università di Barcellona, frequentato l'EICTV a Cuba e lavorato con il Centro del Teatro dell'Oppresso di Rio de Janeiro. Attualmente sta sviluppando due progetti di fiction basati su fatti reali: *Aida*, lungometraggio selezionato alla Locarno Residency 2022, e *Cose belle*, presentato ai Torino Next Series Labs 2022.

Victoria Fiore (London, 1988) holds an MA in Documentary Filmmaking from the University of Barcelona, attended EICTV in Cuba and worked with the Centre of the Theatre of the Oppressed in Rio de Janeiro. She is currently developing two fiction projects based on real events: Aida*, a feature film selected for the Locarno Residency 2022, and* Beautiful Things*, presented at the Torino Next Series Labs 2022.*

Non credo in niente



Unbelievers

Italia/*Italy*—2023
Italiano/*Italian*

Regia e sceneggiatura/*Direction and screenplay*: **Alessandro Marzullo** Produzione/*Production*: **Lorenzo Giovenga, Lorenzo Lazzarini, Valentina Signorelli** Fotografia/*Cinematography*: **Kacper Zieba** Montaggio/*Editing*: **Francesca Addonizio** Cast: **Demetra Bellina** (Numero 4), **Giuseppe Cristiano** (Centocelle), **Mario Russo** (Jonio), **Renata Malinconico** (Cara), **Lorenzo Lazzarini** (paninaro/*sandwich vendor*) Durata/*Running time*: **100'**

Nella Roma decadente di oggi, le esistenze frustrate di quattro ragazzi corrono su binari paralleli, sconosciuti gli uni agli altri ma ciascuno accomunato dall'abitudine di frequentare un paninaro largo di provvidi consigli. Numero 4 si ritrova suo malgrado a indossare la divisa della hostess; Centocelle è un aspirante attore che vaga in sella alla sua moto in cerca di sesso occasionale; Jonio e Cara formano una coppia di musicisti costretti dal bisogno a lavorare in nero nella cucina di un ristorante.
Il lungo di debutto firmato da Alessandro Marzullo, che sarà distribuito in cinema selezionati da settembre, reca in esergo il pensiero dell'illustre sociologo Zygmunt Bauman: "le nostre vite individuali sono frammentate in una successione di episodi mal collegati fra loro". Così è anche per le notti aggressive o depresse dei protagonisti, sciabordate da un imprevedibile montaggio alternato e filtrate attraverso una fotografia volutamente grezza e sporca, degna d'un Wong Kar-wai.

In today's decadent Rome, the frustrated existences of four young people run on parallel tracks, unknown to each other but each united by the habit of hanging out at a sandwich stall whose seller is full of providential advice. Number 4 finds herself reluctantly wearing a stewardess's uniform; Centocelle is an aspiring actor who wanders around on his motorbike in search of casual sex; Jonio and Cara form a pair of musicians forced by necessity to work off the books in the kitchen of a restaurant.
The debut feature signed by Alessandro Marzullo, which will be released in selected cinemas from September, bears in its exergue the thought of the illustrious sociologist Zygmunt Bauman: "our individual lives are fragmented into a succession of poorly connected episodes". This is also the case for the aggressive or depressed nights of the protagonists, lapped up by an unpredictable cross-cutting and filtered through a deliberately raw and dirty photography, worthy of a Wong Kar-wai.

Cortometraggi/*Shorts*: **Unica** (2022), **Looped Love** (2017); Serie web/*Web series:* **Branding Love** (2018)

Alessandro Marzullo (Modena, 1993) si è laureato in Lettere e Filosofia all'Università "La Sapienza" di Roma, realizzandone la prima webserie satirica con alcuni compagni di corso; è risultato vincitore di concorsi e bandi per giovani sceneggiatori, fra cui lo "Yunus Emre" di Istanbul e "Noi Siamo il Futuro" e "All You Can Hate", promossi rispettivamente dagli allora Ministero dei Beni Culturali e MiBACT.

Alessandro Marzullo (Modena, 1993) graduated in Literature and Philosophy at "La Sapienza" University in Rome, producing its first satirical webseries with some classmates. He was the winner of competitions and calls for young scriptwriters, including "Yunus Emre" in Istanbul and "We Are the Future" and "All You Can Hate", promoted by the former Ministry of Culture and MiBACT respectively.

Primadonna

The Girl from Tomorrow

Italia, Francia/*Italy, France*—2022
Italiano/*Italian*

Regia e sceneggiatura/*Direction and screenplay*: **Marta Savina** Produzione/*Production*: **Malcolm Pagani, Virginia Valsecchi, Moreno Zani** Fotografia/*Cinematography*: **Francesca Amitrano** Montaggio/*Editing*: **Paola Freddi** Cast: **Claudia Gusmano** (Lia Crimi), **Fabrizio Ferracane** (Pietro Crimi), **Francesco Colella** (Amedeo Orlando), **Dario Aita** (Lorenzo Musicò), **Thony** (Ines Faranda) Durata/*Running time*: **100'**

Nella Sicilia rurale degli anni '60, Lia è una giovane come forse nessun'altra: caparbia e al contempo riservata, preferisce lavorare la terra al fianco del padre piuttosto che relegarsi in casa a sfaccendare. Il suo temperamento attira le attenzioni di Lorenzo, rampollo della più influente e rispettata famiglia del paese: nel momento in cui però non viene assecondato, costui organizza ciò che agli occhi di tutti dovrebbe apparire una fuitina. Lia si trova dunque nella condizione di dover prendere una grave decisione: accettare il matrimonio riparatore o denunciare il proprio aggressore?
Marta Savina approfondisce la delicata tematica affrontata nel precedente corto *Viola, Franca* sviluppando un'appassionante opera di fantasia, inizialmente intitolata *Shotgun*. Evitando i cliché di genere e avvalendosi di un cast superbo, indica una terza strada poco battuta dal cinema odierno: quella interpretata da Claudia Gusmano non è infatti una donna sottomessa, né vendicativa, bensì autodeterminata.

In rural Sicily in the 1960s, Lia is a young woman like perhaps no other: stubborn yet reserved, she prefers to work the land at her father's side rather than relegate herself to housework. Her temperament attracts the attentions of Lorenzo, heir to the most influential and respected family in the area. However, the moment he is not indulged, he plans what should appear to everyone as an elopement. Lia is therefore in the position of having to make a serious decision: accept the reparatory marriage or denounce her aggressor?
Marta Savina deepens the delicate issue addressed in the previous short film Viola, Franca *by developing an exciting fantasy work, initially titled* Shotgun*. Avoiding genre clichés and availing herself of a superb cast, she points out a third path little travelled in today's cinema: the woman played by Claudia Gusmano is in fact neither submissive nor vengeful, but rather self-determined.*

Serie TV/*TV series*: **Summertime** (2021-2022); Lungometraggio/*Feature film*: **Mississippi Requiem** (2018); Cortometraggio/*Short*: **Viola, Franca** (2016)

Marta Savina (Firenze, 1986) ha vissuto e lavorato a Londra, curando campagne pubblicitarie per brand come Nissan e Kellog's; è poi stata ammessa con una borsa di studio alla University of California, dove si è laureata in Regia. In Italia ha diretto per Rai 3 il programma *Romanzo italiano* condotto da Annalena Benini ed episodi della seconda e terza stagione della serie *Summertime*, distribuita da Netflix.

Marta Savina (Florence, 1986) lived and worked in London, curating advertising campaigns for brands such as Nissan and Kellog's; she was then admitted with a scholarship to the University of California, where she graduated in Direction. In Italy she directed for Rai 3 the programme Romanzo italiano *hosted by Annalena Benini and some episodes of the second and third season of the series* Summertime*, distributed by Netflix.*

Quanno chiove

It's Raining
Iett. *Quando piove*

Italia/*Italy*—2022
Italiano/*Italian*

Regia/*Direction*: **Mino Capuano** Sceneggiatura/*Screenplay*: **M. Capuano, Annalisa Elba, Alain Parroni** Produzione/*Production*: **Flavia Scardini** Fotografia/*Cinematography*: **A. Parroni, L. Mancini** Montaggio/*Editing*: **G. F. Andorka** Cast: **Lorenzo Fantastichini** (Cris), **Gianni Parisi** (Ercole), **Gennaro Apicella** (Diego), **Lucio De Francesco** (Mimmo), **Flavio Furno** (Desio), **Elisabetta De Vito** (Margherita), **Ciro Scalera** (Sombrero) Durata/*Running time*: **104'**

Ambriana: dopo una vita spesa affianco al padre Ercole in riva al mare, Cris si prepara a trasferirsi per lavoro a Milano, dove risiede la madre. *Appocundria*: Desio, Diego e Mimmo trascorrono una notte sotto il tetto della casa di campagna che sono in procinto di vendere, la stessa in cui hanno passato tante estati della loro infanzia. *Alleria*: Sombrero e Margherita si ritrovano dopo trent'anni di separazione, confrontandosi con il loro amore mancato.
Realizzata nell'arco di sei anni e risultante dall'affiancamento di due nuovi capitoli a quello centrale (già compiuto nel 2017), l'opera prima di Mino Capuano è saldamente radicata nelle province della Campania e purtuttavia ispirata al cinema gentile dei maestri d'Oriente Kore'eda, Naruse e Ozu. L'ambizione di rendere autentica nello spettatore la percezione di un ricordo nostalgico e idealizzato legittima il ricorso ai filmati di repertorio dello stesso regista e di membri del cast, generando un cortocircuito emotivo di indubbia presa.

In Ambriana*, after a life spent beside his father Ercole by the sea, Cris prepares to move to Milan for work, where his mother lives. In* Appocundria *instead, we find Desio, Diego and Mimmo who spend a night under the roof of the country house they are about to sell, the same house where they lived together so many childhood summers. Finally in* Alleria*, Sombrero and Margherita reunite after thirty years of separation, confronting their missed love.*
Made over six years and resulting from the addition of two new chapters to the central one (already completed in 2017), Mino Capuano's debut feature is firmly rooted in the provinces of Campania and yet inspired by the gentle cinema of the masters of the East Kore'eda, Naruse and Ozu. The ambition to authenticate in the spectator the perception of a nostalgic and idealised memory legitimises the use of archive footage of the director himself and members of the cast, generating an emotional short-circuit of undoubted appeal.

Mediometraggio/*Medium-length film*: **Appocundria** (2017); Cortometraggi/*Shorts*: **Sciaraballa** (2023), **La vedova più bella del paese** (2020), **What Are the Oddz** (2019), **CoEsistenza di Adriano Cecchi** (2018), **We Are the Only One** (2017)

Girolamo (Mino) Capuano (Marcianise, 1994) si è laureato in Cinematografia presso la Rome University of Fine Arts e in Regia al Centro Sperimentale di Cinematografia. Nel 2018 e nel 2019 ha vinto i bandi Scrivere Cinema e Nos somos el futuro. Ha filmato il backstage di *Favolacce* (fratelli D'Innocenzo) e lavorato come aiuto regista al documentario autobiografico di Antonietta De Lillo *L'occhio della gallina*.

Girolamo (Mino) Capuano (Marcianise, 1994) graduated in Cinematography at the Rome University of Fine Arts and in Directing at the Centro Sperimentale di Cinematografia. In 2018 and 2019 he won the calls for entries Scrivere Cinema and We Are the Future. He filmed the backstage of Favolacce *(D'Innocenzo brothers) and worked as assistant director on Antonietta De Lillo's documentary* L'occhio della gallina.

Rispet

Italia, Germania/*Italy, Germany*—2023
Italiano/*Italian*

Regia/*Direction*: **Cecilia Bozza Wolf** Sceneggiatura/*Screenplay*: **C. Bozza Wolf, Raffaele Pizzatti Sertorelli** Produzione/*Production*: **Elena Filippini, Edoardo Fracchia, Stefano Tealdi** Fotografia/*Cinematography*: **Michela Tomasi** Montaggio/*Editing*: **Pierpaolo Filomeno** Cast: **Alex Zancanella** (Nicola), **Mara Paolazzi** (Mara), **Luca Bertoldi** (Luca), **Lino Mottesi** (Lino), **Denis Rossi** (Denis), **Emanuele Montibeller** (Volpe) Durata/*Running time*: **101'**

Gli abitanti di un anonimo borgo di montagna sono succubi di sotterranee inimicizie, annacquate di norma all'unico bar, dove Mara giorno dopo giorno attira suo malgrado apprezzamenti sessisti. La tensione che serpeggia fra le famiglie inizia a inasprirsi quando di un atto vandalico viene accusato Nicola, il "matto" del paese il cui padre sessantenne non ha intenzione di cedere le proprie vigne al sindaco, fra tutti il più agiato possidente. L'unica, dopo i primi sospetti e turbamenti, a farsi vicina a Nicola è Mara, insoddisfatta della relazione con Denis, figlio del primo cittadino.
A governare il rimarchevole debutto nella finzione di Cecilia Bozza Wolf è il codice non scritto del "rispet", sintesi dei concetti di onore e pudore che a seconda del contesto e della prospettiva viene usata come arma derisoria o scudo protettivo. Le complesse e ben architettate dinamiche drammaturgiche trovano un interprete credibile nell'intero cast di non professionisti, ripreso con costante, nervoso dinamismo.

The inhabitants of an anonymous mountain village are plagued by deep-seated enmities, usually quelled at the one and only café, where Mara attracts sexist remarks day after day. The tension between the families begins to rise when Nicola is accused of an act of vandalism. Nicola is the village "fool", whose sixty-year-old father has no intention of handing over his vineyards to the mayor, the wealthiest landowner of them all. Only Mara, dissatisfied with her relationship with Denis, the mayor's son, becomes close to Nicola, after the first suspicions and disturbances.
The unwritten code of "rispet", a synthesis of the concepts of honour and decency that, depending on the context and perspective, is used as a derisive weapon or protective shield, governs Cecilia Bozza Wolf's remarkable fiction debut. The complex and well-constructed dramaturgical dynamics find a credible interpreter in the entire cast of non-professionals, shot with constant, jumpy dynamism.

Lungometraggio/*Feature film*: **Vergot** (2016); Cortometraggio/*Short*: **Metalmorphosis** (2015)

Cecilia Bozza Wolf (Castelnuovo, 1989) si è laureata prima al DAMS e poi in Scienze dello Spettacolo e Produzione Multimediale a Padova, oltre a essersi diplomata alla ZeLIG di Bolzano, scuola di documentario, televisione e nuovi media. Ha fondato una propria casa di produzione, la VERGOTfilms, specializzata in video promozionali e istituzionali. Sta sviluppando il suo secondo lungometraggio, *Confusia*.

Cecilia Bozza Wolf (Castelnuovo, 1989) graduated first at DAMS and then in Performing Arts and Multimedia Production Sciences in Padua, as well as graduating from ZeLIG in Bolzano, a school for documentaries, television and new media. She founded her own production company, VERGOTfilms, specialising in promotional and institutional videos. She is currently developing her second feature film, Confusia*.*

Documentari
Documentaries

24 **Dream of Glass**
Andrea Bancone
Italia, 2022

25 **Guardiano del faro**
Lorenzo Ferrò
Italia, 2022

26 **Lettera da Borgo Nuovo**
Matteo Di Fiore
Italia, 2022

27 **Molise tropico felice**
Luigi Grispello
Italia, 2023

28 **Sorta nostra**
Michele Sammarco
Italia, 2022

29 **Stati d'infanzia**
Arianna Massimi
Italia, 2022

30 **Terra bassa**
Davide Como
Italia, 2022

31 **Water in the Gills**
Marco Schiavon
Portogallo, 2021

Giuria
Jury

Emanuele Confortin

Documentarista/*Documentary film director*

Emanuele Confortin è un giornalista, documentarista e produttore. Ha realizzato diversi progetti a medio e lungo termine in Asia, Medio Oriente e Europa. I suoi documentari sono stati presentati e premiati in diversi festival internazionali. Tra i suoi progetti principali, *Kinnaur Himalaya* (2020), *Venia* (2021), *Diga (id.), Banglavenice* (2022) e *L'ultima via di Riccardo Bee* (2023).

Emanuele Confortin is a journalist, documentary filmmaker and producer. He has carried out several medium and long term projects in Asia, the Middle East and Europe. His documentaries have been displayed and awarded in several international festivals. Among his main projects, Kinnaur Himalaya *(2020),* Venia *(2021),* Diga (id.), Banglavenice *(2022) and* The Final Climb of Riccardo Bee *(2023).*

Francesca Colasante

Curatrice/*Curator*

Storica dell'arte e curatrice con particolare interesse verso le arti visive multimediali e sperimentali, oggi parte dell'Ufficio mostre di Palazzo Grassi - Punta della Dogana - Pinault Collection a Venezia per il coordinamento scientifico delle mostre e la progettazione dei public programs del Museo. Con esperienza come consulente e docente di Arte contemporanea ospite di strutture private e istituzioni pubbliche, è responsabile della programmazione culturale del Teatrino di Palazzo Grassi, orientato alla produzione e alla promozione di progetti di ricerca, immagini in movimento e performance.

Art historian and curator with special interest in multimedia and experimental visual arts, now part of the Exhibition Office of Palazzo Grassi - Punta della Dogana - Pinault Collection in Venice for the scientific coordination of exhibitions and the design of public programs of the Museum. With experience as a consultant and lecturer in Contemporary Art hosted by private companies and public institutions, she is responsible for the cultural programming of the Teatrino di Palazzo Grassi, oriented to the production and promotion of research projects, moving images and performance.

Cristina Magoga

Produttrice cinematografica/*Movie producer*

Laureata Magistrale in Scienze della Comunicazione per la Gestione delle Organizzazione, ha assistito negli ultimi 10 anni produzioni cinematografiche importanti nel panorama nazionale, come coordinatrice dell'ospitalità. Specializzata in coaching e mentore per Università "Ca' Foscari", ha ricoperto ruoli di manager in ambito organizzativo e marketing fino al 2019, quando ha concluso l'esperienza all'Hotel Maggior Consiglio di Treviso. Oggi si occupa di formazione e produzione cinematografica, coordinando talvolta l'organizzazione di progetti di comunicazione. A tale scopo nel 2015 ha fondato con Stefano Pesce Offi-Cine Veneto Srl, casa di produzione che ha all'attivo sei cortometraggi, accanto al pluripremiato *Tre visi*. Magoga segue inoltre la formazione di attori e professionisti sull'utilizzo della comunicazione davanti alla macchina da presa.

With a Master's degree in Communication Sciences for Organisation Management, she has assisted major film productions as hospitality coordinator on the national scene for the last 10 years. Specialised in coaching and mentoring for "Ca' Foscari" University, she held managerial roles in organisation and marketing until 2019, when she ended her experience at the Hotel Maggior Consiglio in Treviso. Today she is involved in training and film production, sometimes coordinating the organisation of communication projects. This is related to the 2015's foundation - together with Stefano Pesce - of Offi-Cine Veneto Srl , a production company that has six short films to its credit, alongside the award-winning Tre visi. *Magoga also follows the training of actors and professionals on the use of communication in front of the camera.*

Dream of Glass

Italia/*Italy*—2022
Italiano/*Italian*

lett. *Sogno di vetro*

Regia e fotografia/*Direction and cinematography*: **Andrea Bancone** Sceneggiatura/*Screenplay*: **A. Bancone, Riccardo Garufi Bozza, Antonio Messino** Produzione/*Production*: **R. Garufi Bozza, A. Messino** Montaggio/*Editing*: **A. Bancone, Alfredo Angelo Orlandi** Con/*With*: **Manuele Bravi, Gabriele Magni, Damiano Folli, Angelo Miragliuolo, Alessandra Staffelli, Anna Gaia Iacono, Sara Riello** Durata/*Running time*: **20'**

Manuele è cieco dall'età di sei anni e oggi, ormai adulto, tenta di figurarsi la realtà che lo circonda riportando alla memoria i colori dell'infanzia. Gli viene offerta l'opportunità di condurre un laboratorio rivolto ai bambini della scuola elementare di Ventotene: il suo scopo è entrare in contatto con loro attraverso giochi e attività che, inibendo la vista, valorizzino gli altri sensi e ne stimolino la riscoperta.
Ed è anche il commento gentile e sereno dello stesso Manuele a indurre lo spettatore a considerare il mondo in cui viviamo da un'altra prospettiva. Andrea Bancone impreziosisce poi l'esperienza centrale facendola precedere e seguire da altri episodi significativi: i viaggi in barca a vela, durante i quali è essenziale riconoscere l'invisibile direzione dei venti ma anche possibile ascoltare i segreti dialoghi fra delfini, e l'esplorazione dell'area selvaggia dell'isola, dove ha sede un osservatorio in cui si raccolgono dati per il monitoraggio dell'avifauna.

Manuele is blind since the age of six and, now an adult, he tries to imagine the reality that surrounds him by borrowing the colours of his childhood. He is given the opportunity to conduct a workshop for the Ventotene elementary school children. His aim is to communicate with them through games and activities which, by inhibiting sight, enhance the other senses and stimulate their rediscovery.
Likewise, Manuele's kind and serene voice induces the viewer to look at the world from a different perspective. Andrea Bancone embellishes the main experience by making it precede and follow by other significant episodes: his sailing trips, during which it is essential to recognize the invisible direction of the winds but it is also possible to listen to the secret dialogues between dolphins, and his exploratory trips of the wild area of the island, where there is an observatory which collects data for monitoring the avifauna.

Cortometraggi/*Shorts*: **Tancredi** (2020), **Non Plus Ultra** (2018), **The Feast That Ended the Plague** (2018), **Bliss** (2017), **Jars** (2014)

Andrea Bancone (Roma, 1989) lavora a produzioni cinematografiche italiane e internazionali dal 2010, dopo aver partecipato ad un corso di formazione finanziato dalla Regione Lazio. Vincitore del bando Torno Subito Cinema 2016, ha frequentato un workshop di Documentario presso la New York Film Academy e oggi è un filmmaker freelance per diverse società, tra cui spiccano la BBC e la Barilla.

Andrea Bancone (Rome, 1989) has been working in the Italian and international film production since 2010, after attending a training course funded by the Lazio Region. Winner of the Torno Subito Cinema 2016 regional call, he attended a documentary workshop at the New York Film Academy and is now a freelance filmmaker for several companies, most notably the BBC and Barilla.

Guardiano del faro

Italia/*Italy*—2022
Italiano/*Italian*

lit. *Guardian of the Lighthouse*

Regia e sceneggiatura/*Direction and Screenplay*: **Lorenzo Ferrò** Produzione/*Production*: **Andrea Rapallini** Fotografia/*Cinematography*: **Edoardo Garofalo** Montaggio/*Editing*: **Lorenzo Ferrò, Edoardo Garofalo** Con/*With*: **Victor Faramelli, Lorenzo Ferrò** Durata/*Running time*: **13'**

Non appena cala il buio sulla Città eterna, Victor monta in sella alla sua bicicletta e si mette alla ricerca di lampioni malfunzionanti: è un impiego che gli ha assegnato il Comune e permette pure di "fare sport". Di più: da quando è divenuto una routine, lo stimola a ragionare su uno stile di vita così singolare, che lo porta sì a incontrare e conoscere persone diversissime, ma in fondo resta solitario, ai margini della società. Fatto questo che non sembra dispiacere ad alcuno.
Lorenzo Ferrò diviene l'ombra e l'interlocutore di un coetaneo che, come il guardiano di un faro, svolge un compito tanto prezioso quanto ignorato. Invita lo spettatore a seguire le sue peripezie ponendovelo in medias res: col passare delle notti, incontro dopo incontro, emerge il curioso profilo del protagonista, la cui voce spesso si sovrappone, come la propria immagine, a quelle degli abitanti di Roma, del paesaggio sonoro urbano e persino degli animali, il più iconico dei quali è certamente il cinghiale.

As soon as darkness falls on the Eternal City, Victor gets on his bicycle and goes out in search of malfunctioning lampposts. This is a job on the behalf of the municipality that allows him even to "work out". Since it has become a routine, it encourages him to think about such a unique lifestyle, which leads him to know very different people, but also confines him to the margins of society. This is a reality nobody seems to care.
Lorenzo Ferrò becomes the shadow and the interlocutor of a peer who, like the keeper of a lighthouse, performs a task as precious as little known. The director invites the viewer to follow such adventures by telling the story in medias res and, as the nights go by, meeting after meeting, the curious profile of the protagonist emerges. His voice often overlaps, like his own image, with those of the inhabitants of Rome, with the urban soundscape and even with the sounds of animals, the most iconic of which is certainly the grunt of a wild boar.

Cortometraggio/*Short*: **Puntinipuntinipuntini** (2018)

Lorenzo Ferrò (Roma, 1995) si è diplomato al Biennio di Storytelling & Performing Arts presso la Scuola Holden di Torino. Nel corso degli ultimi anni ha partecipato a diverse writing room, diretto videoclip e lavorato in veste di assistente alla regia. Nell'estate del 2020 ha girato, avvalendosi di una giovanissima troupe, il suo primo lungometraggio, *Islanda*, in procinto di essere distribuito.

Lorenzo Ferrò (Rome, 1995) graduated in Storytelling & Performing Arts at the Scuola Holden in Turin. Over the last few years, he took part in several writing rooms, directed video clips and worked as an assistant director. In the summer of 2020, with the help of a very young crew, he shot his first feature film, Islanda*, soon to be released.*

Lettera da Borgo Nuovo

Letter from Borgo Nuovo

Italia/*Italy*—2022
Italiano/*Italian*

Regia, sceneggiatura, fotografia e montaggio/*Direction, screenplay, cinematography and editing*: **Matteo Di Fiore** Produzione/*Production*: **Andrea Santoro** Con/*With*: **Matteo Di Fiore, Enza Romeo** Durata/*Running time*: **41'**

Matteo Di Fiore è nato e cresciuto nel quartiere chiamato Borgo Nuovo, alla periferia di Palermo; tutt'oggi vi risiede con la madre, la quale però è in cerca di un appartamento in affitto dove trasferirsi. La maturità acquisita gli permette di osservare con sguardo disincantato il contesto urbano e sociale che negli anni dell'infanzia sembrava felicemente rispecchiare il mondo intero e ora invece non è più neppure percepito come "casa".
Per il suo saggio di diploma, che reca la firma di Costanza Quatriglio alla direzione artistica, il regista sceglie la forma della lettera, affidata a più riprese alla sua stessa voce: un testo che scorre pacato e malinconico, di frammento in frammento sulle immagini, spesso filmate da pertugi, come di nascosto, o recuperate da archivi familiari. Particolare cura è destinata al paesaggio sonoro, che pare provenire direttamente dai ricordi sbiaditi dell'autore e contribuisce a donare coesione ed equilibrio al lucido e sconsolato flusso di coscienza.

Matteo Di Fiore was born and raised in Borgo Nuovo, a suburban neighbourhood of Palermo. He still lives there with his mother, who is looking for a rented apartment to move into. The acquired maturity allows him to observe with a disenchanted gaze the urban and social context which, in his childhood, seemed to happily reflect the whole world. Now, for him, it is not even "home" anymore.
For his diploma essay, signed by the artistic director Costanza Quatriglio, the film director chooses the form of the letter, whose reading is entrusted several times to his own voice. It is a text that flows calmly and melancholic, from fragment to fragment, on the images, which are often secretly filmed from narrow openings or recovered from family archives. A particular attention is paid to the soundscape, which seems to come directly from the author's faded memories and helps to give cohesion and balance to the clear-headed and sorrowful stream of consciousness.

Cortometraggi/*Short*: **L'estraneo** (2021)

Matteo Di Fiore (Palermo, 1998) si è diplomato in Regia del documentario alla sede siciliana del Centro Sperimentale di Cinematografia. Attualmente lavora in diversi centri culturali e nelle scuole di alcune zone periferiche del capoluogo, promuovendo in tal modo quelle politiche sociali la cui assenza aveva percepito sin dai tempi dell'adolescenza.

Matteo Di Fiore (Palermo, 1998) graduated in Directing for Documentary at the Centro Sperimentale di Cinematografia in Sicily. He currently works in several cultural centres and in schools in the suburbs of Palermo, thus promoting those social policies whose absence he had perceived since his adolescence.

Molise tropico felice

Happy Tropic

Italia/*Italy*—2023
Italiano, arbëreshë/Italian, arbëreshë

Regia e sceneggiatura/*Direction and screenplay*: **Luigi Grispello** Produzione/*Production*: **Luigi Grispello, Nicola Grispello** Fotografia/*Cinematography*: **Bernardo Massaccesi** Montaggio/*Editing*: **Luca Armocida** Con/*With*: **Rosanna Continelli, Carluccio, Vitalino Scasserra, Giovanni Di Legge, Alice Pasquini, Icy & Sot, Keya Tama, Daku** Durata/*Running time*: **71'**

Quattro capitoli, ognuno dedicato a un comune del Molise: si comincia da Lucito, che nel corso degli oltre cento anni vissuti dal poeta Carluccio ha cambiato profondamente aspetto; si prosegue per Roccamandolfi, dove si presta a fare da cicerone l'allevatore e macellaio Vitalino, considerato l'ultimo brigante del paese; passando per Portocannone, unico centro a superare il migliaio di abitanti, si assiste alla preparazione e allo svolgimento della tradizionale corsa dei carri; si raggiunge infine Civitacampomarano, cui un gruppo di street artist capitanati da AliCé ha donato, su invito del sindaco, un nuovo volto colorato a porte e muri.
Tante le riprove fornite dalla piccola troupe di Luigi Grispello, la quale, a dispetto della teoria dei "tristi tropici" formulata da Lévi-Strauss e purtuttavia marcando evidenti criticità, intende non solo dimostrare che la piccola regione *esiste* in un mondo ipercinetico, ma anche e soprattutto *resiste* con trascinante vitalità e profondo orgoglio.

There are four chapters, each dedicated to a town in Molise. Starting from Lucito, that profoundly changed its appearance over the more than one hundred years lived by the poet Carluccio, you move towards Roccamandolfi, where the breeder and butcher Vitalino, considered the last brigand in the town, acts as a guide. Passing through Portocannone, the only town with more than a thousand inhabitants, you witness the preparation and carrying out of the traditional chariot race. Finally, you reach Civitacampomarano, where a group of street artists led by AliCé has given a new coloured face to doors and walls, at the invitation of the mayor.
Luigi Grispello's small troupe provided much evidence that, in spite of the theory of the "Sad Tropics" formulated by Lévi-Strauss and while highlighting obvious critical points, the small region not only exists *in a hyperkinetic world, but also and above all* resists *with enthralling vitality and great pride.*

Luigi Grispello (Napoli, 1999) ha sempre vissuto a Roma. Dopo la maturità classica, si è laureato all'Università "La Sapienza" prima in Lettere con una tesi sulle influenze letterarie di Fellini, poi in Cinema con una tesi sull'influenza del giornale satirico sul cinema italiano del Novecento. *Molise tropico felice* è il suo film d'esordio.

Luigi Grispello (Naples, 1999) has always lived in Rome. After the classical high school diploma, he graduated at "La Sapienza", first in Literature with a dissertation on Fellini's literary influences, then in Cinema with a dissertation about the influence of the satirical newspaper on 20th century Italian cinema. Happy Tropic *is his debut film.*

Sorta nostra

Our Fate
La nostra sorte

Italia/*Italy*—2022
Italiano/*Italian*

Regia, sceneggiatura, fotografia e montaggio/*Direction, screenplay, cinematography and editing*: **Michele Sammarco** Produzione/*Production*: **Nicolò Accettura, Saverio Cappiello, Marco Gernone, Michele Sammarco** Con/*With*: **Maria Nona Marasco, Michele Sammarco** Durata/*Running time*: **20'**

Maria e Michele, entrambi alle soglie dei novant'anni, si crucciano per il triste destino che si sta abbattendo sui loro olivi: i figli non si interessano dei terreni coltivati e ormai nessun giovane pare disposto a investire il proprio tempo in campagna. La volontà di cavarsela da sé non manca, ma gli acciacchi rendono arduo il proposito; come non bastasse, accade che gli alberi carichi di frutti vengano imbiancati da un'inconsueta nevicata.
Per Michele Sammarco giunge l'occasione di allontanarsi momentaneamente dalla provincia veneta e visitare il Salento, dove i suoi nonni, i volti percorsi da grosse rughe e nello sguardo il riflesso di un'espressione volitiva, non si danno pace, interrogandosi sulla sorte propria e della generazione a cui appartengono, inclini più a chiedere grazie alla Madonna che a sforzarsi di comprendere il cambio di passo. Il piglio del nipote è benevolo e affettuoso e restituisce un ritratto di coppia in parte adombrato, ma che sa regalare più d'un tenero sorriso.

Maria and Michele, both almost 90 years old, are worried about the sad fate that is falling upon their olive trees. Their children are not interested in the farmland and nowadays no young person seems willing to invest their time in the countryside. On their part, there is no lack of willingness to take charge of the work to be done, but the ailments of old age hinder them. On top of that, it happens that the trees laden with fruit are whitened by an unusual snowfall.
Michele Sammarco takes the opportunity to temporarily move away from the Venetian province and visit Salento, where his grandparents, whose faces are covered by deep wrinkles and whose gaze is strong-willed, never rest. Questioning their own fate and that of their generation, they are more inclined to ask for the grace of the Madonna than to make an effort to understand the change of pace. The nephew's attitude is benevolent and affectionate, and he returns a partially overshadowed couple's portrait, which however can give more than a tender smile.

Mediometraggio/*Medium-length film:* **Il monte interiore/*The Inner Mountain*** (2020); Web doc interattivo/*Interactive web doc:* **Setteponti Walkabout** (2018); Cortometraggio/*Short:* **Maria vola via/*Maria Flies Away*** (2017)

Michele Sammarco (Camposampiero, 1991) si è laureato in Arti Visive e dello Spettacolo allo IUAV di Venezia, mentre a Milano ha conseguito il diploma in Regia presso la Civica Scuola di Cinema "Luchino Visconti". È esperto formatore per il progetto CiPS - Cinema e Immagini per la Scuola promosso dal MIM e dal Ministero della Cultura e collabora con il Laboratorio di Storia Orale organizzato da UNIPD.

Michele Sammarco (Camposampiero, 1991) graduated first in Visual and Performing Arts at IUAV in Venice, then in Direction at Civic School of Cinema "Luchino Visconti" in Milan. He is an expert trainer for the CiPS project - Cinema and Images for Schools, promoted by the Italian Ministry of Education and Merit and the Italian Ministry of Culture. He also collaborates with the Laboratory of Oral History at the University of Padua.

Stati d'infanzia

Child's Nation

Italia/*Italy*—2022
Italiano/*Italian*

Regia, fotografia montaggio/*Direction, cinematography and editing*: **Arianna Massimi** Produzione/*Production*: **Fabrizio Minnella** Con/*With*: **Cecilia, Francesco, Tiziano, Leo, Alessandro, Emanuela, Marco Rossi-Doria, Vanessa Pallucchi** Durata/*Running time*: **24'**

Ad Asinara Cecilia e Francesco riflettono sul loro passato legato alla dipendenza da alcol e stupefacenti, ora che, grazie agli assistenti sociali, hanno preso il largo grazie al progetto A scuola per mare; a Palermo uno studente tredicenne afferma il proprio disappunto verso il vandalismo che deturpa la sua scuola; nel complesso residenziale Corviale, divenuto uno dei simboli del degrado urbano della capitale, Tiziano confida il desiderio di andarsene e al tempo stesso la sensazione di non aver mai incontrato un'opportunità vera; nel comune bergamasco di San Giovanni Bianco la responsabile del centro ricreativo "Paolo Boselli" racconta il difficile processo di recupero delle competenze sociali nella fase post-pandemica.
Quello condotto da Arianna Massimi è un rapido "viaggio nel Paese che cresce" inteso a porre in primo piano le voci e i volti del futuro che sono stati raggiunti dall'impresa sociale Con i Bambini, sostenuta dal Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

In Asinara, Cecilia and Francesco reflect on their history of alcohol and drug addiction, now that they have set sail thanks to social workers and the project called A scuola per mare. In Palermo, a thirteen-year-old student expresses his disappointment with the vandalism that disfigures his school. In the Corviale residential complex, which has become one of the symbols of urban decay in the capital, Tiziano confides in the desire to leave and, at the same time, he has the feeling that never had a real opportunity. In San Giovanni Bianco, a small town near Bergamo, the manager of the "Paolo Boselli" recreation centre talks about the difficult process of recovering social skills in the post-pandemic phase.
Arianna Massimi makes a quick "journey to the country that grows" which aims to highlight the voices and faces of the future that have been reached by the social enterprise Con i Bambini, supported by the Fund for the fight against child educational poverty.

Arianna Massimi (Roma, 1992) si è laureata con lode prima in Arti e Scienze dello Spettacolo a "La Sapienza" di Roma, poi in Scienze delle Lettere della Comunicazione Multimediale presso l'Università degli Studi della Tuscia. Fotografa e filmmaker freelance sin dal 2013, da anni collabora con numerose organizzazioni governative e private. Nel 2021 ha fondato l'associazione giovanile Next Generation.

Arianna Massimi (Rome, 1992) graduated with honors, first in Performing Arts and the Science of Performance at "La Sapienza" in Rome, then in Science of Letters and of Multimedia Communication at the University of Tuscia. Since 2013 she has been a freelance photographer and filmmaker, and for years she has been collaborating with several government and private organizations for years. In 2021, she founded a youth association called Next Generation.

Terra bassa

Pain Land

Italia/*Italy*—2022
Italiano/*Italian*

Regia/*Direction*: **Davide Como** Sceneggiatura/*Screenplay*: **Giulia Betti** Produzione/*Production*: **Fabrizio Saracinelli** Fotografia/*Cinematography*: **Claudio Marceddu** Montaggio/*Editing*: **Josh Compra** Cast: **Victor Carlo Vitale** (Virgilio) Con/*With*: **Pia M.A. Miccoli, Marco Orsini, Edera Pierdiluca, Silvio Gregorini** Durata/*Running time*: **65'**

La storia di Metaurilia, piccola frazione del comune di Fano che si affaccia sulla Statale Adriatica, viene narrata dai suoi abitanti, alcuni dei quali testimoni persino della sua fondazione in epoca fascista: all'alba dell'azione di contrasto al "nefasto urbanesimo" che "illudeva e deludeva" la stirpe governata dal Duce, nella colonia si insediano tuttavia umili ortolani e pescatori, del tutto estranei alle chimere metropolitane. Il racconto si sofferma sul fenomeno della Resistenza partigiana, accenna ai mutamenti del dopoguerra e giunge fino ai giorni nostri, i quali assistono a un rinnovato interesse dei cittadini volto a riscattare una località a serio rischio di spopolamento.
Liberamente tratto dal volume *Una borgata del cavolo* dell'urbanista Pia Miccoli, il film di Davide Como dipana agilmente l'indagine storico-sociologica, comprendendo ironici e perlopiù leggeri inserti di docufiction che, attraverso la figura di un moderno Virgilio, mettono in comunicazione i piani temporali.

The history of Metaurilia, a small hamlet in the municipality of Fano that overlooks the Adriatic highway, is narrated by its inhabitants, some of whom even witnessed its foundation in the fascist era. At the dawn of the action against the "inauspicious urbanism" that "deceived and disappointed" the fascist lineage, humble greengrocers and fishermen settled in the colony, completely foreign to the metropolitan pipe dreams. The story focuses on the partisan resistance, hints at the post-war transformations and extends to the present day, where we are witnessing a renewed interest of citizens in requalifying an area at serious risk of depopulation.
Freely adapted from the volume Una borgata del cavolo *by the urban planner Pia Miccoli, Davide Como's film easily unravels the historical and sociological investigation, including ironic and mostly light docu-fiction inserts which connect the temporal planes through the figure of a modern Virgil.*

Lungometraggio/*Feature film*: **Come niente** (2020); Cortometraggi/*Shorts:* **'Gneddu** (2022), **Bisanzio** (2021), **Glenda** (2019), **Il ladro di fiori d'oro** (2019)

Davide Como (Ancona, 1988) si è diplomato all'Accademia di Belle Arti e Design della sua città natale nel 2019, con la menzione speciale "Miglior Studente del Corso". Dal 2020 è fra gli organizzatori di CineOFF, festival di cinema indipendente che si svolge nel piccolo comune marchigiano di Offagna. I suoi cortometraggi hanno vinto diversi bandi regionali e sono stati selezionati da numerosi festival.

Davide Como (Ancona, 1988) graduated from the Academy of Fine Arts and Design in his hometown in 2019, with the special mention "Best Student of the Course". Since 2020 he has been one of the organizers of CineOFF, an independent film festival that takes place in Offagna, a small town in the Marche region. His short films have won several regional calls and have been selected by numerous festivals.

Water in the Gills

orig. *Água nas guelras*
lett. *Acqua nelle branchie*

Portogallo/*Portugal*—2021
Portoghese/Portuguese

Regia/*Direction*: **Marco Schiavon** Produzione/*Production*: **Rui Pedro Lamy, Marco Schiavon** Fotografia/*Cinematography*: **Tiago Melo Bento, Riccardo Pereira, Marco Schiavon** Montaggio/*Editing*: **Catarina Carvalho, Rui Pedro Lamy, Marco Schiavon** Con/*With*: **Franz Hutschenreuter, Lorenz Kremer** Durata/*Running time*: **24'**

Negli anni '90 la famiglia di Franz si è trasferita dalla Germania a Faial, la quinta delle nove isole principali dell'arcipelago delle Azzorre; vivere lì non è semplice, i guadagni sono modesti e le comodità del continente, in molti casi, un pallido ricordo. Ciò che ha conquistato quel bambino, convincendolo a restare e persino, qualche decennio dopo, a metter su famiglia, è l'indissolubile legame con la Natura, terrestre ma soprattutto acquatica: Franz ama infatti trascorrere lunghe ore a nuotare in apnea, alla ricerca di pesci e fondali sempre nuovi da esplorare.
Certamente grazie al commento del protagonista che accompagna l'intera visione, ma anche con la sola forza delle affascinanti riprese subacquee, Marco Schiavon riesce a trasmettere con quieta capacità di introspezione i sentimenti più profondi e l'amore per una semplicità ancestrale che mai potrebbero essere oggetto di negoziazione: una semplice immersione e si entra in un altro mondo, alieno da ogni pensiero contingente.

In the 1990s, Franz's family moved from Germany to Faial, the fifth of the nine main islands of the Azores archipelago. Life there is not easy, people bring home a modest income and the amenities of the continent, in many cases, are just a distant memory. The indissoluble bond between the child and Nature, also terrestrial but especially aquatic, is the reason behind his choice to stay and, a few decades later, even to start a family. In fact, Franz loves to spend long hours holding his breath underwater, always in search of new fishes and new sea-beds.
Thanks to the comments of the protagonist that accompany the vision, but also with the power of the fascinating underwater shots, Marco Schiavon manages to convey through an effortless ability for introspection the deepest feelings and the love for an ancestral simplicity that could never be object of negotiation. This is an immersion that allows you to enter another world, alien to any contingent thought.

Cortometraggio/*Short*: **Una vita in più** (2020)

Marco Schiavon (Treviso, 1993) si è laureato in Economia all'Università di Bologna. Nel 2016 si è trasferito in Portogallo iniziando i suoi studi in Cinema documentario. Tra il 2020 e il 2022 ha affiancato il regista Rui Pedro Lamy nella realizzazione della serie *Atrás dos tempos*. Attualmente sta sviluppando il suo primo lungometraggio, *Bratstvo - La fratellanza*, vincitore del bando Fuorirotta 2018.

Marco Schiavon (Treviso, 1993) graduated in Economics at the University of Bologna. In 2016 he moved to Portugal to undertake his studies in Documentary Cinema. Between 2020 and 2022 he collaborated with the film director Rui Pedro Lamy in the making of the documentary series Atrás dos tempos*. He is currently working on his first feature film,* Bratstvo - La fratellanza*, winner of the Fuorirotta 2018 call.*

Cortometraggi
Short films

36 **Betty brûle**
Camille Vigny
Belgio, 2022

37 **Beyond the Sea**
Hippolyte Leibovici
Belgio, 2023

38 **Corpo e aria**
Cristian Patanè
Italia, 2021

39 **Don’t Be Cruel**
Andrej Chinappi
Italia, 2022

40 **Editing Romance**
Stefano Etter, Giovanni Jannoni
Italia, 2023

41 **Macerie**
Federico Mazzarisi
Italia, 2022

42 **La mia terra di nessuno**
Francesca Belli
Italia, 2022

43 **Old Tricks**
Viktor Ivanov, Edoardo Pasquini
Bulgaria-Italia, 2022

44 **Our Males and Females**
Ahmad Alyaseer
Giordania, 2022

45 **Il pettirosso**
Francesco Eramo
Italia, 2023

46 **Quando si ritira il mare**
Francesco Lorusso
Italia, 2022

47 **Reginetta**
Federico Russotto
Italia, 2022

48 **The Silent Whistle**
Li Yingtong
Cina, 2022

49 **Sognando Venezia**
Elisabetta Giannini
Italia, 2023

50 **Tria**
Giulia Grandinetti
Italia, 2022

Giuria
Jury

Bruna Graziani

Direttrice artistica CartaCarbone/
CartaCarbone art director

Vive e lavora a Treviso. Laureata in Farmacia e in Letteratura, Arte, Musica e Spettacolo, è Cultore in scrittura autobiografica, titolo conseguito alla Libera Università dell'Autobiografia di Anghiari. È titolare e fondatrice de Il Portolano, scuola di scrittura autobiografica e narrativa, cofondatrice e direttrice artistica del festival letterario CartaCarbone e direttrice di Carvifoglio, collana di narrativa contemporanea presso Ronzani Editore. Ha pubblicato, per Kellermann Editore, *Desperate Writers, vademecum per scrittori irriducibili* (2012), *Desperate Writers, il personaggio: prove temerarie di costruzione* (2013) e *Desperate Writers, il racconto breve: una galassia in palmo di mano* (2014). Ha ottenuto riconoscimenti in diversi concorsi letterari.
Bruna Graziani lives and works in Treviso. She has a degree in Pharmacy and a degree in Literature, Art, Music, and Entertainment. Also, she is a Cultore in scrittura autobiografica, a certification by Libera Università dell'Autobiografia in Anghiari. She is founder at Il Portolano, school of autobiographical and narrative writing, co-founder and artistic director at CartaCarbone literary festival and editor of Carvifoglio, a contemporary narrative book series, at Ronzani publishing house. She has published Desperate Writers, vademecum per scrittori irriducibili *(2012),* Desperate Writers, il personaggio: prove temerarie di costruzione *(2013) and* Desperate Writers, il racconto breve: una galassia in palmo di mano *(2014) by Kellermann Editore. She has received recognition in several literature awards.*

Michele Pastrello

Regista cinematografico/Film director

Regista e musicista, Michele ha elaborato un percorso artistico peculiare. Impara a suonare il pianoforte giovanissimo, ma preferisce mettersi dietro la macchina da presa e raccontare cosa si cela dentro l'animo umano. I suoi short movies - dopo gli esordi di genere thriller/horror - si concentrano ad affrontare tematiche e domande psicologiche, dilemmi introspettivi ed esistenziali della condizione umana. Di questo suo ultimo percorso hanno scritto e parlato varie testate nazionali, da «Wired» a «GQ», da «IlSole24Ore» a «Sentieri Selvaggi», da «Quinlan» a «Film4Life». Ha ottenuto riconoscimenti al PesarHorrorFest, al TOHorror Fantastic Film Fest e, nel 2023, all'Open Festival, ha vinto il Premio della giuria al Tuscia Film Fest e ricevuto una menzione speciale al MEET Film Festival.
Film director and musician, Michele has developed a peculiar artistic path. He learns to play the piano at a very young age but prefers to be behind the camera and tell what is hidden inside the human soul. His short movies - after his debut in the thriller and horror genres - focus on psychological, introspective and existential issues and questions about human nature. Various national newspapers have written and spoken about his latest work, from «Wired» to «GQ», from «IlSole24Ore» to «Sentieri Selvaggi», from «Quinlan» to «Film4Life». Winner at PesarHorrorFest, at TOHorror Fantastic Film Fest in Turin and at OpenFestival 2023, he also got a mention from the jury at the Tuscia Film Fest and MEET Film Festival (Rome).

Davide Stefanato

Attore e sceneggiatore/
Actor and screenwriter

Nasce come cabarettista e comico lavorando in molte emittenti locali e nazionali e, contemporaneamente, inizia il suo lavoro di sceneggiatore scrivendo spettacoli teatrali e famose serie di animazione distribuite in oltre 70 Paesi nel mondo (in Italia trasmesse da Rai 2 e Rai Yoyo). Collabora da anni con il premio letterario Campiello Giovani in qualità di autore. Si è specializzato nel teatro comico e di narrazione e insegna Teoria e Tecnica della Comunicazione al Liceo delle Scienze Umane - Teatro e Cinema dell'Istituto Canossiano Madonna del Grappa di Treviso. Nel 2020 ha aperto la sua casa di produzione cinematografica, Restera Produzioni, e ha presentato il suo primo cortometraggio dal titolo *Restera* alla 77esima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia.
He started out as a cabaret artist and comedian working for many local and national broadcasters and, at the same time, he began his work as a scriptwriter writing theatre shows and famous animation series distributed in over 70 countries worldwide (broadcast in Italy by Rai 2 and Rai Yoyo). He has collaborated for years as author for the Campiello Giovani literary prize. He specialises in comic and narrative theatre and teaches Communication Theory and Technique at the Liceo delle Scienze Umane - Teatro e Cinema of Istituto Canossiano Madonna del Grappa in Treviso. In 2020, he opened his own film production company, Restera Produzioni, and presented his first short film entitled Restera *at the 77th Venice International Film Festival.*

Betty brûle

Betty's burning
lett. *Betty sta bruciando*

Belgio/*Belgium*—2022
Francese/*French*

Regia e sceneggiatura/*Direction and screenplay*: **Camille Vigny** Produzione/*Production*: **Anne-Laure Guégan, Géraldine Sprimont** Fotografia/*Cinematography*: **Tristan Galand** Montaggio/*Editing*: **Virginie Messiaen** Cast: **Fanny Esteve** (Betty), **Jean-Jacques Rausin** (Adrien), **Lula Bery** (poliziotta/*policewoman*) Durata/*Running time*: **15'**

Betty rimane coinvolta in un incendio doloso che le provoca gravi ustioni a diverse parti del corpo; si risveglia dopo il coma indotto, sulla propria pelle ha scaglie di pesce terapeutiche. I dottori e in particolare Adrien, un infermiere, la rassicurano costantemente, mentre una poliziotta cerca di far luce sull'accaduto. Purtroppo, Betty non sembra ricordarsi nulla, all'infuori delle escandescenze in cui dava il suo compagno. Avrà appiccato egli stesso il fuoco?
Alla sua opera prima, Camille Vigny affronta il tema delicato della violenza domestica sfumandone i contorni, evitando cioè di narrare i fatti con evidenza palmare; realtà e fantasia si compenetrano, i traumi del passato si ripercuotono sul presente, minando l'equilibrio della psiche e rendendo accidentato il percorso della giustizia. La presa di coscienza più rilevante riguarda la distanza presa dalla famiglia e da tutte le altre persone, a esclusione dell'uomo che, in un modo o nell'altro, l'ha costretta a un letto d'ospedale.

Betty becomes involved in an arson which causes severe burns to several parts of her body. When she wakes up after her induced coma, she has therapeutic fish scales on her skin. Doctors and a nurse, Adrien, constantly reassure her, while a policewoman tries to shed light on what happened. Unfortunately, Betty does not seem to remember anything, except for her partner's fits of anger. Did he start the fire himself?
In his debut film, Camille Vigny tackles the delicate theme of domestic violence by blurring its contours and avoiding a narration of facts with clear evidence. Reality and fantasy interpenetrate; the traumas of the past have repercussions on the present, undermining the balance of the psyche and making the path of justice bumpy. The greatest realization concerns Betty's distance from her family and from all other people with the exception of the man who forced her to a hospital bed, in one way or another.

Camille Vigny (Parigi, 1989) si è laureata in Cinema all'Università di Parigi 8 dopo aver trascorso un periodo in Erasmus a Praga, presso la FAMU (Scuola di Cinema e Televisione dell'Accademia di Arti Performative); in seguito, a Bruxelles, è entrata nel dipartimento di Regia dell'INSAS (Istituto Superiore delle Arti). Attualmente sta scrivendo il suo primo lungometraggio.

Camille Vigny (Paris, 1989) graduated in Cinema at the University of Paris 8 after joining an Erasmus programme in Prague at the FAMU (Film and TV School of Academy of Performing Arts). Later, she joined the Directing department of INSAS (Higher Institute of the Arts) in Brussels. She is currently writing her first feature film.

Beyond the Sea

lett. *Oltre il mare*

Belgio/*Belgium*—2023
Francese/*French*

Regia/*Direction*: **Hippolyte Leibovici** Sceneggiatura/*Screenplay*: **Flora Krivine, Hippolyte Leibovici** Produzione/*Production*: **Laurent Denis, Jonathan Hazan** Fotografia/*Cinematography*: **Julien de Keukeleire** Montaggio/*Editing*: **Simon Bart** Cast: **Jean-Michel Vovk** (Lady Casca), **Thomas Mustin** (Thomas), **Constance Gay** (Ginger), **Francisco Schuster** (Havier) Durata/*Running time*: **25'**

La carriera di Lady Casca volge al termine: l'amata drag queen solcherà un'ultima volta il palco del gremito cabaret per cantare uno dei suoi malinconici cavalli di battaglia. Nel frattempo, in camerino, la giovane Ginger sta dando alla luce un bambino: la famiglia saluta la matriarca, ma accoglie un nuovo membro. Potrebbe essere la serata perfetta, se non fosse che l'arrivo di Thomas, il figlio della padrona, è foriero di tristi notizie.
Portando sullo schermo i medesimi spazi indagati nel precedente documentario *Mother's*, rivelatosi un autentico successo nel panorama festivaliero, Hippolyte Leibovici vivacizza il ritmo e da una parte privilegia l'aspetto prettamente canoro, compiendo brevi incursioni nel musical tout-court, dall'altra approfondisce il complicato rapporto tra un genitore e un figlio rimasti separati per troppi anni: dal confronto, dapprima teso e via via più sereno, emergono le rispettive responsabilità e il desiderio di tornare a quell'infanzia felice perduta per sempre.

Lady Casca's career is coming to an end; the beloved drag queen will take the stage of the crowded cabaret one last time to sing one of her melancholic masterpieces. Meanwhile, in the dressing room, the young Ginger is giving birth to a child. Just when the family is saying goodbye to the matriarch, a new member is welcomed. It could be the perfect evening, except that the arrival of Thomas, the mistress's son, is a harbinger of sad news.
By bringing to the screen the same places explored in the previous documentary Mother's*, which proved to be a real success on the festival scene, Hippolyte Leibovici gives liveliness to the rhythm. On the one hand, he favours the singing element with brief forays into the musical tout-court, on the other hand, he explores the complicated relationship between a parent and a child who have been separated for too many years. From their discussion, initially tense and gradually more serene, it emerges their respective responsibilities and the desire to return to that happy childhood lost forever.*

Cortometraggio/*Short*: **Mother's** (2019)

Hippolyte Leibovici (Parigi, 1997) ha progressivamente abbandonato gli studi adolescenziali per lavorare presso una casa di produzione africana; a 18 anni è stato ammesso all'INSAS (Istituto Nazionale Superiore delle Arti dello Spettacolo) di Bruxelles e da allora si dedica a progetti che affrontino in prevalenza le tematiche LGBTQ. Attualmente sta sviluppando il suo primo lungometraggio.

Hippolyte Leibovici (Paris, 1997) has gradually abandoned his secondary studies to work for an African production company. At the age of 18 he was admitted to the INSAS (National Higher Institute of the Performing Arts) in Brussels and since then he has dedicated himself to projects that mainly address LGBTQ issues. He is currently working on his first feature film.

Corpo e aria

Holy Care Italia/*Italy*—2021

Regia e sceneggiatura/*Direction and screenplay*: **Cristian Patanè** Produzione/*Production*: **Nicoletta Cataldo, Cristian Patanè** Fotografia/*Cinematography*: **Daniele Ciprì** Montaggio/*Editing*: **Mauro Rossi** Cast: **Selene Caramazza** (Gaia), **Giuseppe Prete** (salma di Giorgio/*Giorgio's corpse*), **Francesca Rossi** (salma di Jessica/*Jessica's corpse*), **Daniela Mozzato** (salma della duchessa/*Duchess's corpse*) Durata/*Running time*: **15'**

La professione di Gaia consiste nel preparare i morti per la sepoltura. Lavorare a stretto contatto con i cadaveri non la mette affatto a disagio e anzi nello spogliarli, pulirli e rivestirli è solita ascoltare musica techno. Un giorno in sala svela però una salma che la coglie di sorpresa.
Per prepararsi a un ruolo così delicato Selene Caramazza, indimenticata protagonista di *Cuori puri* di Roberto De Paolis, ha assistito dal vero a diversi riti tanatoestetici, sino a viverli come una pacifica necessità. Dal canto suo il regista Cristian Patanè, oltre alla forte, pure spiazzante aderenza alla realtà, grazie al lavoro compiuto al fianco di Daniele Ciprì riesce a donare alle immagini un calore squisitamente umano: lungi dal cedere al soprannaturale (alla André Øvredal, per esempio), calibra con sapienza i contrasti fra pratica routinaria ed evento eccezionale, fra saturazione e minimalismo della sfera auditiva, come se a divenir parole fossero unicamente i sospiri e i silenzi.

Gaia's job is to prepare the dead for burial. Working in close contact with the corpses does not make her uncomfortable at all and indeed she usually listens to techno music as she undresses, cleans and dresses them. One day, however, she uncovers a body that takes her by surprise.
To prepare for such a delicate role, Selene Caramazza, the unforgettable protagonist of Pure Hearts *by Roberto De Paolis, witnessed several tanato-aesthetic rituals to the point of experiencing them as a peaceful necessity. For his part, the director Cristian Patanè, thanks to the collaboration with Daniele Ciprì, managed to give the images an exquisitely human warmth, in addition to the strong and yet unsettling adherence to reality. Far from the supernatural, a genre embraced by directors such as André Øvredal, he skilfully calibrated the proportion of routine and exceptional events, of saturation and minimalism in the auditory sphere, as if only sighs and silences became words.*

Cortometraggi/*Shorts*: **Amore panico** (2017), **Sull'immagine/*About image*** (2013), **Le notti bianche** (2009)

Cristian Patanè (Avola, 1991) ha girato diversi documentari istituzionali, spot pubblicitari e cortometraggi. Nel 2013 e nel 2015 ha fondato due case di produzione, rispettivamente la KardìaFilm e la BridgeFilm; dal 2016 al 2022 è stato assistente personale di Piero Messina. La sceneggiatura del suo debutto nel lungo intitolato *La traversata* ha vinto nel 2022 la Borsa di Studio "Claudia Sbarigia".

Cristian Patanè (Avola, 1991) has shot several institutional documentaries, commercials and short films. First in 2013 and then in 2015, he founded two production companies, respectively KardìaFilm and BridgeFilm. From 2016 to 2022 he was Piero Messina's personal assistant. In 2022, the screenplay of his debut feature film, La traversata*, won the scholarship named after Claudia Sbarigia.*

Don't Be Cruel

lett. *Non essere crudele* Italia/*Italy*—2022 Italiano/*Italian*

Regia/*Direction*: **Andrej Chinappi** Sceneggiatura/*Screenplay*: **Andrej Chinappi, Carlotta Maria Correra** Produzione/*Production*: **Valerio Antonini, Pietro Torcolini** Fotografia/*Cinematography*: **Daniele Ciprì** Montaggio/*Editing*: **Chiara Ceppaluni** Cast: **Giorgio Ricci** (Nicola), **Fausto Morciano** (Amelio), **Massimiliano Benvenuto** (padre di Elena/*Elena's father*), **Ludovica Rubino** (Elena) Durata/*Running time*: **15'**

Il padre di Ninni lavora come sosia di Elvis Presley alle feste private e sogna per sé e suo figlio un futuro migliore. Conscio del fatto che il ragazzino vada ancora tenuto distante dal mondo professionale, non gli permette di assistere alle proprie performance e lo lascia da solo per lunghe ore. Un caso fortuito spingerà però Ninni a oltrepassare il confine ed entrare in contatto con una realtà che non si sarebbe mai figurato.
Al centro dell'opera di Andrej Chinappi, presentata fra gli altri al Busan International Short Film Festival e al RIFF, stanno le insidie dell'adultità, in particolare la tendenza a non rispettare limiti ragionevolmente imposti e la dignità altrui. Ninni, curioso e innocuo, si lascia in principio sedurre dall'anelito di libertà, verso lo spasso e finanche lo sballo, che contraddistingue i giovani, ma in una sola notte apprenderà un'importante e dolorosa lezione: la crudeltà delle persone, soprattutto quando in gruppo o in massa, è sempre pronta ad emergere.

Ninni's father works as an Elvis Presley look-alike at private parties and dreams of a better future for himself and his son. Aware that the boy should yet be kept away from the business world, he does not allow him to attend his performances and leaves him alone for long hours. By accident, Ninni will cross the border and come into contact with a reality that he would never have imagined.
The pitfalls of adulthood, in particular the tendency not to respect reasonably imposed limits and the dignity of others, are at the centre of Andrej Chinappi's work, presented among others at the Busan International Short Film Festival and at RIFF. Ninni, curious and harmless, is initially seduced by the yearning for freedom, by fun and even the high, which distinguishes young people. In just one night he will learn an important and painful lesson; the cruelty of people is always ready to emerge, especially when man is in a group or in a crowd.

Cortometraggi/*Shorts*: **Casa del Tempo** (2020), **Radio Terra** (2019), **Sanpietro** (2019), **Infanzia** (2018)

Andrej Chinappi (Gaeta, 1992) si è laureato in Lettere e in Filosofia, ha frequentato il corso di alta specializzazione Fare Cinema diretto da Gianni Amelio e si è diplomato in Regia presso la Scuola Holden di Torino. Ha lavorato in Francia come sceneggiatore per Radio France. Dal 2015, inoltre, dirige la rivista trimestrale Il *Bestiario degli italiani*, edita rigorosamente in formato cartaceo.

Andrej Chinappi (Gaeta, 1992) majored in Literature and Philosophy, then attended the high specialization course Fare Cinema directed by Gianni Amelio and graduated in Directing at Scuola Holden in Turin. He worked in France as a writer for Radio France. Since 2015, he also directed the quarterly magazine Il Bestiario degli italiani*, published in paper format.*

Editing Romance

lett. *Montando una storia d'amore*

Italia/*Italy*—2023
Italiano/*Italian*

Regia, sceneggiatura, produzione e montaggio/*Direction, screenplay, production and editing*: **Stefano Etter, Giovanni Jannoni** Fotografia/*Cinematography*: **Francesco Rosiglioni** Cast: **Valerio Airò Rochelmeyer** (montatore/*editor*), **Kateryna Startseva** (invitata/*guest*) Durata/*Running time*: **9'**

Un montatore viene invitato a una festa organizzata dall'azienda pubblicitaria per cui lavora; la sua deformazione professionale lo indurrebbe a starsene seduto in un angolo a guardare le vite degli altri filtrandole attraverso la propria sconfinata cultura cinematografica, ma accade che su di lui si posi inaspettatamente lo sguardo di una collega, tanto avvenente quanto sconosciuta: da quel momento, si trova invischiato in una relazione "pericolosa".
L'idea sviluppata da Stefano Etter e Giovanni Jannoni è semplice e al contempo originale: assicurando un ritmo di montaggio a dir poco incalzante, alterna e sovrappone alla voce narrante dello "sventurato" protagonista un caleidoscopio di rapidissime e calzanti citazioni, che vanno dai più grandi successi della storia a perle nascoste come *Sans soleil* di Chris Marker e Baraka di Ron Fricke. Il risultato è un piccolo gioiello che farà gongolare i cinefili e divertire quanti sapranno apprezzare la parodia della love story tradizionale.

An editor is invited to a party organised by the advertising company he works for. His professional deformation would induce him to sit in a corner watching the lives of others and filtering them through his unlimited cinematographic culture. It happens, however, that the gaze of a colleague, as charming as unknown, rests unexpectedly on him; from then on, he is involved in a "dangerous" relationship.
The idea developed by Stefano Etter and Giovanni Jannoni is as simple as original. Through an editing rhythm that is, to say the least, pressing, it alternates and overlaps the narrative voice of the "unfortunate" protagonist with a kaleidoscope of very quick and fitting quotes, ranging from the greatest successes in the cinema history to hidden pearls such as Sans soleil *by Chris Marker and Baraka by Ron Fricke. The result is a little gem that will make cinephiles delighted and entertain those who appreciate the parody of the traditional love story.*

Stefano Etter—Mediometraggio/*Medium-length film:* **The Lives of Mecca** (2016); Cortometraggi/*Shorts:* **Come acqua e pietre** (2020), **La stanza/*The Room*** (2015), **Giovanni Jannoni**—Cortometraggio/*Short:* **Fin du vac** (2015)

Stefano Etter (Milano, 1988) si è laureato presso l'Accademia di Belle Arti di Brera. Come Giovanni Jannoni (Soverato, 1993), si è poi specializzato in Regia Cinematografica presso il CISA (Conservatorio Internazionale di Scienze Audiovisive "Pio Bordoni") di Lugano. Entrambi vivono e lavorano nel capoluogo lombardo.

Stefano Etter (Milan, 1988) graduated from the Brera Academy of Fine Arts. Like Giovanni Jannoni (Soverato, 1993), he then specialized in Film Direction at the CISA (International Academy of Audiovisual Sciences "Pio Bordoni") in Lugano. Both live and work in Milan.

Macerie

Wreckage

Italia/*Italy*—2022
Italiano/*Italian*

Regia/*Direction*: **Federico Mazzarisi** Sceneggiatura/*Screenplay*: **Federico Mazzarisi, Alessandro Padovani** Produzione/*Production*: **Matteo Rovere** Fotografia/*Cinematography*: **Tommaso Terigi** Montaggio/*Editing*: **Marcello Saurino** Cast: **Elia Nuzzolo** (Nino), **Lidia Vitale** (Azzurra), **Davide Valle** (Malatesta), **Roberto Fazioli** (Pasqualone) Durata/*Running time*: **20'**

Per Nino è il momento di ricongiungersi alla madre, che da molto tempo ha lasciato marito e figlio per dedicarsi alla ristrutturazione di un grosso albergo situato alle pendici di un impianto sciistico. Non è la sola ad essere coinvolta nel progetto: al suo fianco il ragazzo trova Malatesta, giovane accogliente e volenteroso il quale però ben presto si dimostra affezionato alla donna in una maniera che a Nino pare eccessiva e disturbante. Presto o tardi, la verità è destinata a venire a galla.
Le macerie riprese da Federico Mazzarisi sono duplici e compenetranti: quelle dell'immobile abbandonato, come l'intera area di interesse turistico, a seguito di frequenti scosse sismiche e quelle che restano a seguito di una profonda frattura nel tessuto familiare. Solo gettando lo sguardo e il cuore in avanti, oltre l'ostacolo, il rammarico e la sfiducia, e accettando l'inaspettato allargarsi degli orizzonti e delle relazioni, si potrà ricomporre pezzo dopo pezzo un tesoro prezioso e trovare pace.

It is time for Nino to reunite with his mother, who left her husband and son a long time ago to devote herself to the renovation of a large hotel located on the slopes of a ski resort. She is not the only one involved in the project. The boy finds with his mother a welcoming and willing young man, Malatesta, who however soon proves to be attached to the woman in a way that seems excessive and disturbing to Nino. Sooner or later, the truth is bound to come out.
The ruins filmed by Federico Mazzarisi are twofold and interpenetrating: the abandoned building, as well as the entire area of tourist interest following frequent seismic shocks, and the remains of a deep rift in family ties. Only by casting your gaze and throwing your heart forward, over obstacles such as regret and distrust, and accepting the unexpected widening of your perspectives and relationships, it will be possible to put a precious treasure back together and find peace.

Cortometraggi/*Shorts*: **Imparare dal vento/*Learning from the Wind*** (2020), **Faux Amis** (2015)

Federico Mazzarisi (Bari, 1994) si è laureato in Film Design allo IED di Milano, dove si è poi specializzato in Regia attraverso progetti tutorati da Silvio Soldini. Attualmente vive tra la metropoli lombarda e Londra, nella quale ha frequentato la prestigiosa NFTS (National Film and Television School). Il suo corto precedente gli è valso un riconoscimento agli Young Director Awards di Cannes.

Federico Mazzarisi (Bari, 1994) graduated in Film Design at the IED in Milan, where he then specialized in Directing through projects tutored by Silvio Soldini. He currently lives between the Lombard metropolis and London, where he attended the prestigious NFTS (National Film and Television School). His previous short film earned him recognition at the Young Director Awards in Cannes.

La mia terra di nessuno

My No Man's Land

Italia/*Italy*—2022
Italiano/*Italian*

Regia, produzione e montaggio/*Direction, production and editing*: **Francesca Belli** Sceneggiatura /*Screenplay*: **Francesca Belli, Marco Maraziti** Fotografia/*Cinematography*: **Davide Gatti** Cast: **Sara Cepaj** (Levante), **Antonio Puccia** (primo marionettista/*first puppeteer*), **Angelo Sicilia** (secondo marionettista /*second puppeteer*) Durata/*Running time*: **17'**

Una ragazza vestita di bianco si risveglia tutta sola sulla battigia, sospinta dalle onde del mare; avendo le caviglie e i polsi legati, si mette alla ricerca di qualcuno che possa liberarla. Incontra un marionettista, il quale l'accoglie nella sua bottega, le scioglie i nodi e le offre ristoro, senza neppure chiederle il nome. L'indomani, come un vento mai pago di errare, la giovane si rimetterà in cammino sostando sulle brulle pendici dell'Etna, dove acquisirà un rinnovato contatto con la terra.
Realizzato per la tesi del Triennio di Media Design e Arti Multimediali, il corto di Francesca Belli mira a far coesistere due vicende dalla consistenza opposta: l'una, di per sé sfuggente e impalpabile, dà corpo a un movimento aereo, il Levante; l'altra, di natura materica e colorata, riguarda l'arte dei pupi siciliani. Un incontro breve e fortuito in prossimità del palcoscenico è sufficiente per indirizzare la graziosa incarnazione alla ricerca della propria invisibile essenza.

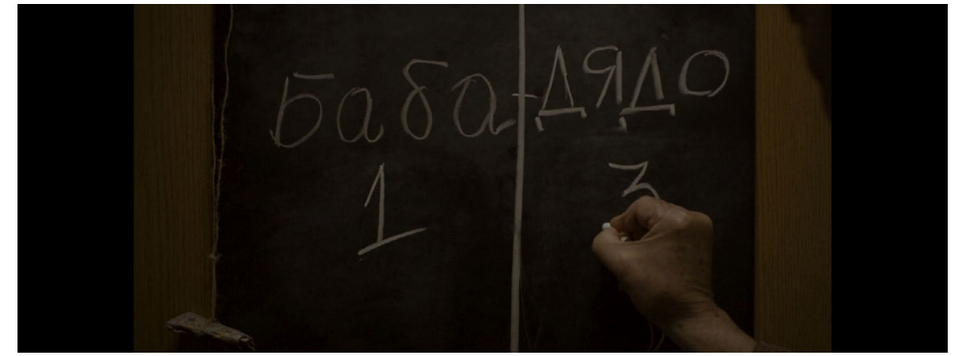
A girl dressed in white wakes up all alone, washed ashore by the waves. Having her ankles and wrists tied, she looks for someone who can free her from those restraints. She meets a puppeteer, who welcomes her into his workshop, unties her knots and offers her refreshment, without even asking her name. The next day, like the wind that never stops blowing, the young woman will get back on the road, pausing on the barren slopes of Etna where she will reconnect with the earth.
With her graduation short film at the BA in Media Design and Multimedia Arts, Francesca Belli aims to make two events of opposite nature coexist. On the one side, an elusive and impalpable nature giving body to an aerial movement, the Levant. On the other side, a material and coloured event concerning the art of Sicilian puppets. A brief and fortuitous encounter near the stage is enough to guide the graceful incarnation in search of its invisible essence.

Cortometraggi/*Shorts*: **Quando le gocce di limone** (2020), **Ada Mayer** (2019), **Attesa** (2018)

Francesca Belli (Palermo, 1999) ha studiato presso la Nuova Accademia delle Belle Arti di Milano; ad oggi ha collaborato alla produzione di cortometraggi, documentari e fashion ADV, nonché, come assistente alla regia, di alcuni videoclip di Madame, Elodie, Zucchero e La Rappresentante di Lista.

Francesca Belli (Palermo, 1999) studied at the New Academy of Fine Arts in Milan. She has collaborated in the production of short films, documentaries and fashion ADV, and also, she worked as an assistant director in the shooting of video clips for Madame, Elodie, Zucchero and La Rappresentante di Lista.

Old Tricks



lett. *Vecchi scherzi*

Bulgaria, Italia/*Bulgary, Italy*—2022
Bulgaro/*Bulgarian*

Regia/*Direction*: **Viktor Ivanov, Edoardo Pasquini** Sceneggiatura/*Screenplay*: **Viktor Ivanov, Edoardo Pasquini** Produzione/*Production*: **Dessy Tenekedjieva** Fotografia/*Cinematography*: **Boris Mitrev** Montaggio/*Editing*: **Edoardo Pasquini** Cast: **Cvetana Ivanova** (nonna/*grandma*) **Taki Pernishki** (nonno/*grandpa*) Durata/*Running time*: **6'**

Durante il lockdown causato dalla pandemia, un'anziana coppia ammazza il tempo in maniera davvero insolita, ingaggiando una sfida all'ultimo colpo che si appresta a divenire realmente pericolosa.
Sarebbe inopportuno dar conto della trama oltre questo segno: in appena una manciata di minuti, infatti, il duo composto da Viktor Ivanov ed Edoardo Pasquini inanella una serie di trovate macabre e assurde che acquista il suo pieno significato proprio nel sorprendere lo spettatore ed incutergli progressivamente un vago senso di ineluttabilità. La cifra grottesca è alimentata dall'assenza quasi totale di dialoghi e movimenti di macchina, nonché dal ricorso a una disadorna scala musicale che puntella il climax ascendente. A riprova della bontà dell'idea e dell'efficacia della sua realizzazione, stanno il Premio Speciale della Giuria e il Premio Rai Cinema Channel ottenuti al 40esimo Torino Film Festival.

During the Covid-19 pandemic lockdown, an elderly couple is killing time in a very unusual way; engaging in a challenge that is about to become truly dangerous.
It would be inappropriate to give a more detailed account of the plot since, in a matter of minutes, the duo composed of Viktor Ivanov and Edoardo Pasquini puts together a series of macabre and absurd inventions which acquires its full meaning precisely in surprising the spectator and progressively instilling in him a vague sense of inevitability. The grotesque style is defined by the almost total absence of dialogue and camera movements, as well as by the essentiality of the musical scale which develops in an ascending climax. The Special Jury Prize and the Rai Cinema Channel Prize awarded at the 40th Turin Film Festival are evidence of the goodness of the idea and the effectiveness of its realization.

Edoardo Pasquini—Cortometraggi/*Shorts:* **Soundboys: At the River** (2022), **The Main Course** (2022), **Viktor Ivanov**—Mediometraggi/*Medium-length films:* **Kaloyan Who Killed Himself** (2021), **Neno Who Killed His Father** (2019)

Viktor Ivanov (Kjustendil, 1990) vive a Sofia, ma i suoi progetti lo portano a viaggiare in tutta Europa, dalla Francia alla Croazia, dalla Serbia all'Italia. Edoardo Pasquini (Senigallia, 1992) è un ex insegnante di italiano, anch'egli dedito alle trasferte richieste per la realizzazione dei propri corti. Assieme hanno firmato la regia di *Soundboys* (2020) e *Girls: Sequoia Adventures* (2021).

Viktor Ivanov (Kyustendil, 1990) lives in Sofia, but his projects lead him to travel throughout Europe, from France to Croatia, from Serbia to Italy. Edoardo Pasquini (Senigallia, 1992) is a former Italian teacher, who also travels in order to shoot his short films. Together they directed Soundboys *(2020) and* Girls: Sequoia Adventures *(2021).*

Our Males and Females

orig. *Wa Thakarina Wa Unthana*
lett. *I nostri maschi e le nostre femmine*

Giordania/*Jordan*—2022
Arabo/*Arabic*

Regia/*Direction*: **Ahmad Alyaseer** Sceneggiatura/*Screenplay*: **Ahmad Alyaseer, Rana Alyaseer** Produzione/*Production*: **Ahmad Alyaseer, Mais Salman** Fotografia/*Cinematography*: **Samer Nimri** Montaggio/*Editing*: **Abdallah Sada** Cast: **Kamel El Basha** (padre/*father*), **Shafiqa Al Tal** (madre/*mother*), **Mutaz Al-Labadi** (tanatoprattore/*male washer*), **Sana' Saleh** (tanatoprattrice/*female washer*) Durata/*Running time*: **11'**

Una madre e un padre sono alla ricerca di qualcuno che sia disposto a lavare e avvolgere in bende il corpo senza vita della loro figlia, ma né maschi né femmine si dimostrano disposti a eseguire la pratica, benché considerata obbligatoria dagli islamici. Di fronte un tale disgustato rifiuto, l'uomo farà ricorso alla propria perizia di medico per compiere il rito senza destare scandalo e assicurare un avvenire sopportabile all'intera famiglia.
Ahmad Alyaseer, con il supporto della sorella Rana e affidandosi al talento attoriale di Kamel El Basha (vincitore nel 2017 della Coppa Volpi per *L'insulto*, memorabile film di Ziad Doueiri), trae ispirazione da esperienze personali per affrontare con coraggio e gravità temi aspramente dibattuti come l'identità di genere e la transessualità: immagina cioè cosa possa succedere, dopo la morte, a una persona che ha vissuto la propria esistenza in un contesto sociale discriminatorio e che reca sulla carne i segni tangibili della ricerca del sé più profondo.

A mother and father are looking for someone willing to wash and wrap their daughter's lifeless body in a shroud, but neither men nor women agree to perform this practice, although it is mandatory according to Muslims. Faced with such a disgusted refusal, the man will resort to his medical expertise to carry out the ritual, without arousing scandal and ensuring a bearable future for the whole family.
Ahmad Alyaseer, with the support of his sister Rana and thanks to the acting talent of Kamel El Basha, winner of the Volpi Cup in 2017 for The Insult *by Ziad Doueiri, draws inspiration from personal experiences to courageously tackle topics of discussion such as gender identity and transsexuality. He imagines what could happen after death to a person who has lived his life in a discriminatory social context and whose body bears the tangible evidence of the search for the deepest self.*

Lungometraggio/*Feature film:* **When Time Becomes a Woman** (2012), Serie TV/*TV series:* **Ahlan Simsim** (2020-2022), **Weapon Without Murder** (2019-2020)

Ahmad Alyaseer ha maturato una decina d'anni di esperienza nel campo della regia e produzione di serie per canali e piattaforme come VIU, Shahid e MBC 3; per quest'ultimo ha realizzato oltre 60 episodi di *Ahlan Simsim*, popolarissimo programma per bambini. Attualmente sta sviluppando il suo secondo lungometraggio, *To Him We Return*, selezionato e sostenuto da diversi laboratori e workshop.

Ahmad Alyaseer has gained a decade of experience as a director and producer of tv series for channels and platforms such as VIU, Shahid and MBC 3; for the latter he has made over 60 episodes of Ahlan Simsim*, a hugely popular children's program. He is currently working on his second feature film,* To Him We Return*, selected and supported by several labs and workshops.*

Il pettirosso

The Robin

Italia/*Italy*—2023
Italiano/*Italian*

Regia e montaggio/*Direction and editing*: **Francesco Eramo** Sceneggiatura/*Screenplay*: **Maddalena Licciardi** Produzione/*Production*: **Riccardo Santilli** Fotografia/*Cinematography*: **Yann Seweryn** Cast: **Elena Bosco** (artista circense/*circus performer*), **Giulio Lanfranco** (clown) Durata/*Running time*: **8'**

L'attrazione principale di uno spettacolo circense è costituita dal "Pettirosso", una donna capace di librarsi in aria compiendo eleganti coreografie. Il suo partner nella pista è un clown, lo stesso uomo che nella vita privata si rivela essere un compagno aggressivo. Durante un numero nel quale è rinchiuso in una gigantesca voliera, il Pettirosso immagina cosa succederebbe se il coltello impiegato dal clown non fosse truccato.
Francesco Eramo affronta con rapida incisività il tema doloroso della violenza domestica: non dimentico del fatto che il cinema nutre la propria essenza anzitutto della potenza delle immagini, riduce all'osso i discorsi diretti e pone l'accento sul linguaggio simbolico (la grande gabbia da cui la donna sogna a occhi aperti) e non verbale (l'amara scoperta dell'arma nascosta sotto il cuscino, la difficoltà di lui a vincere la naturale riluttanza di lei).

The main attraction of a circus show is "The Robin", a woman able to hover in the air performing elegant choreographies. Her partner in the arena is a clown, who turns out to be an aggressive partner in private life. During an acrobatic act in which she is locked up in a gigantic aviary, The Robin imagines what would happen if the knife used by the clown was not fake.
Francesco Eramo tackles the painful theme of domestic violence with rapid incisiveness, without forgetting that cinema feeds above all on the power of images. He cuts direct speeches down to the bone and emphasises symbolic language (the gigantic aviary inside which she daydreams) and non-verbal (the bitter discovery of the weapon hidden under the pillow and his difficulty in overcoming her natural reluctance).

Cortometraggi/*Shorts*: **The Keeper of the Bell** (2019), **Once Upon a Time a Kid** (2016)

Francesco Eramo (Caserta, 1990) si è laureato in Scienze dei Beni Culturali presso l'Università degli Studi di Milano, ha conseguito il Master di I livello in Digital Audio-Video Editing all'Università "La Sapienza" di Roma e ha preso parte a un programma di Training in Regia cinematografica promosso dalla Scuola Nazionale di Cinema di Łódź. È ormai completo il suo nuovo corto, intitolato *Birdwatching*.

Francesco Eramo (Caserta, 1990) graduated in Science of Cultural Heritage at the University of Milan, held a Master's Degree in Digital Audio-Video Editing at the Sapienza University of Rome and joined a training programme in Film Directing sponsored by the Łódź Film School. He is working on a new short film, entitled Birdwatching.

Quando si ritira il mare

When the Sea Withdraws

Italia/*Italy*—2022
Bambara

Regia e montaggio/*Direction and editing*: **Francesco Lorusso** Sceneggiatura/*Screenplay*: **Moustapha Dembele, Francesco Lorusso** Produzione/*Production*: **Mattia Puleo** Fotografia/*Cinematography*: **Enrico Sanna** Cast: **Moustapha Dembele** (fratello maggiore/*elder sibling*), **Mohamed Momo Traore** (fratello minore/*younger sibling*), **Mamadeni Coulibaly** (madre/*mother*) Durata/*Running time*: **10'**

In una struttura buia e fatiscente un gruppo anonimo di persone attende il proprio turno per poter uscire e avvicinarsi al mare: lì, lungo una spiaggia sconfinata, ciascuno spera di avere l'opportunità di vivere un incontro speciale, quello con i propri ricordi ormai sbiaditi.
Nella suggestiva visione proposta da Francesco Lorusso, due fratelli maliani escono ritualmente da una sorta di "camera dell'oblio" e incontrano la madre, lontana nel tempo e nello spazio, ma di nuovo tangibile non appena la si invoca danzando sui ritmi tradizionali. A guidare la lettura di questa poesia tradotta in immagini, ricca di coinvolgenti effetti motion blur, viene narrato un dialogo atavico fra un vecchio e il mare, sul set quello che bagna Saint-Benoît-des-Ondes, un minuscolo comune della Bretagna: le nozioni e i significati di tempo, morte e amore risultano così esemplificati in un lessico mitico che, una volta donato all'acqua, viene appreso e restituito nella più toccante delle manifestazioni.

In a dark and dilapidated structure, an anonymous group of people await their turn to go outside and get closer to the sea. Along a boundless beach, everyone hopes to have the opportunity to experience a special encounter; the one with their own faded memories.
In the evocative vision proposed by Francesco Lorusso, two Malian brothers ritually emerge from a sort of "chamber of oblivion" and meet their mother, distant in time and space but tangible again as soon as she is invoked by dancing to the rhythm of traditional music. The reading of this poem translated into images rich in motion blur effects is guided by an atavistic dialogue between an old man and the sea, the one around Saint-Benoît-des-Ondes, a tiny town in Brittany. The meaning of time, death and love are thus exemplified in a mythical lexicon which water learns and returns in the most touching of manifestations.

Lungometraggio/*Feature film:* **Go, Friend, Go** (2022); Cortometraggi/*Shorts:* **Endless Waiting** (2022), **IO|OI** (2021), **La terra delle onde/*Wavesland*** (2020), **Anche gli uomini hanno fame/*Men Are Hungry Too*** (2019)

Francesco Lorusso (Gagliano del Capo, 1993) ha studiato Filosofia e Semiotica per il Cinema e i Nuovi Media a Torino. Nel 2018 ha co-fondato l'associazione Broga Doite Film, specializzata in film di finzione e documentari, nonché produzioni legate alla musica e alla pubblicità; due anni più tardi ha creato il collettivo Broga's. Ha collaborato con Istituto LUCE e le Film Commission di Piemonte e Puglia.

Francesco Lorusso (Gagliano del Capo, 1993) studied Philosophy and Semiotics for Cinema and New Media in Turin. In 2018 he co-founded the Broga Doite Film association, specialized in fiction and documentary films, as well as music production and advertising. Two years later he created the collective Broga's. He collaborated with Istituto Luce and the Film Commissions of Piedmont and Puglia.

Reginetta

Beauty Queen

Italia/*Italy*—2022
Italiano/*Italian*

Regia/*Direction*: **Federico Russotto** Sceneggiatura/*Screenplay*: **Mattia Caprilli, Francesca Nozzolillo, Federico Russotto** Produzione/*Production*: **Andrea Rosasco, Ludovico Lelli, Giulia Sablone** Fotografia/*Cinematography*: **Sebastian Bonolis** Montaggio/*Editing*: **Davide Michelangeli** Cast: **Chiara Ferrara** (Lisetta), **Caterina Valente** (madre/*mother*), **Amedeo Gullà** (Marcello), **Mario Pirrello** (Achille Morini) Durata/*Running time*: **19'**

Anni '50. Il miglior "procacciatore di bellezze dello Stivale" si è perduto fra i campi della Ciociaria, ma il destino vuole che incontri Lisetta, giovane e avvenente contadina: se quest'ultima si impegnerà ad adeguare le proprie misure agli standard richiesti, potrà ambire al titolo di "reginetta" del più noto concorso di bellezza. Fiutando l'affare, i familiari obbligheranno la ragazza a sottoporsi a trattamenti sempre più invasivi e brutali.
Il saggio di diploma di Federico Russotto, vincitore del Premio al Miglior contributo tecnico alla 37esima Settimana Internazionale della Critica di Venezia, si configura come un sorprendente spaccato postbellico del Belpaese, in cui convivono popolazioni rurali quasi ai confini della civiltà e borghesi amanti del benessere e dello spettacolo. Il contatto fra queste due dimensioni genera un corto circuito, restituito con ferocia e disperazione dalle interpretazioni attoriali e capace di adombrare le silhouette di tante invidiate Lollobrigida.

In the 1950s, the "best beauty recruiter in Italy" got lost in the fields of Ciociaria, but fate has it that he meets Lisetta, a young and attractive peasant woman. If the latter undertakes to adapt her body measurements to the required standards, she will be able to aspire to the title of "queen" of the most famous beauty contest. The family members would do anything to win; they will even force the girl to undergo increasingly invasive and brutal treatments.
The diploma essay of Federico Russotto, awarded for the Best Technical Contribution at the 37th Venice International Film Critics' Week, takes the form of a surprising portrait of the Italian post-war, in which rural populations who live almost on the edge of civilization coexist with the bourgeoisie who loves well-being and the world of entertainment. When these two dimensions come into contact, it generates a short circuit, returned with ferocity and desperation by the actors' performance and capable of overshadowing the silhouettes of many envied Lollobrigidas.

Serie TV/*TV series:* **Red Mirror** (2022); Cortometraggi/*Shorts:* **L'avversario/*The Opponent*** (2021), **Cvore** (2020), **La Mostra** (2019)

Federico Russotto (Roma, 1996) ha studiato Regia e Sceneggiatura alla Royal Holloway e alla Ravensbourne University di Londra, divenendo successivamente allievo, fra gli altri, di Daniele Luchetti, Claudio Giovannesi e Susanna Nicchiarelli al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma. Il suo corto precedente ha ricevuto la menzione speciale della giuria al festival Alice nella città.

Federico Russotto (Rome, 1996) studied Directing and Screenwriting at Royal Holloway and Ravensbourne University in London, later becoming a student, among others, of Daniele Luchetti, Claudio Giovannesi and Susanna Nicchiarelli at the Centro Sperimentale di Cinematografia in Rome. His previous short film received a special mention from the festival jury at the Alice nella città.

The Silent Whistle

orig. *Feng Zheng*
lett. *Il fischio silenzioso*

Cina/*China*—2022
Mandarino/*Mandarin*

Regia e sceneggiatura/*Direction and screenplay*: **Li Yingtong** Produzione/*Production*: **Li Yingtong, Sirui Liu** Fotografia/*Cinematography*: **Tao Kio Qiu** Montaggio/*Editing*: **Chilam Chan** Cast: **Xuanyu Chen** (Ming), **Zhengda Zhao** (Rui), **Yi Wang** (madre di Rui/*Rui's mother*) Durata/*Running time*: **18'**

Ming lavora di notte in un minimarket e conduce una vita solitaria, lontano dai genitori. Si avvicina il capodanno cinese e accade che un suo vicino di casa la inviti a cena, dietro compenso: per l'occasione lo raggiungerà infatti sua madre e lui, tacitamente, non vuole darle l'impressione di essere solo al mondo.
Realizzato come saggio di diploma per il Master in Belle Arti durante la pandemia da Covid-19 e presentato nella sezione Cinéfondation del Festival di Cannes, l'opera prima di Li Yingtong può apparire criptica, quasi inafferrabile a uno sguardo superficiale: ciò è in realtà dovuto all'estrema coerenza stilistica e narrativa e all'inconsueta asciuttezza e capacità di sintesi che caratterizza la poetica dell'autrice, decisa ad ambientare il cuore della vicenda in un vecchio grattacielo dove ogni fantasmatico inquilino pare alla ricerca di quiete assoluta, sacrificando persino le relazioni più strette. E il fischietto dunque? Non un MacGuffin, bensì il misterioso cimelio di un passato oscuro.

Ming works nights in a convenience store and leads a solitary life away from his parents. The Chinese New Year is coming when a neighbour invites her to dinner in exchange for money; his mother will join him for the occasion and he does not want to give her the impression to be alone in the world.
Diploma essay for the Master's degree in Fine Arts during the Covid-19 pandemic and title presented in the Cinéfondation section of the Cannes Film Festival, Li Yingtong's debut film may appear cryptic, almost elusive at a superficial glance. This is due to the extreme stylistic and narrative coherence and the unusual dryness and capacity for synthesis that characterize the poetics of the author, determined to set the heart of the story in an old skyscraper where every phantasmal tenant seems to be looking for absolute stillness, sacrificing even his closer relationships. And the whistle then? This is not a MacGuffin, but the mysterious memento of a dark past.

Li Yingtong (Shantou, 1996) è cresciuta nel sud della Cina e si è innamorata della settima arte grazie a *Il posto delle fragole* di Ingmar Bergman. Laureata in Giurisprudenza, successivamente si è trasferita a Boston, dove ha conseguito il Master in Cinema e Nuovi Media all'Emerson College. Attualmente sta lavorando ad un nuovo cortometraggio, intitolato *Una visita*.

Li Yingtong (Shantou, 1996) grew up in southern China and fell in love with the seventh art thanks to Ingmar Bergman's Wild Strawberries*. She graduated in Law and she later moved to Boston, where she held a Master's degree in Cinema and New Media at Emerson College. She is currently working on a new short film entitled* A Visiting.

Sognando Venezia

Dreaming of Venice

Italia/*Italy*—2023
Italiano/*Italian*

Regia/*Direction*: **Elisabetta Giannini** Sceneggiatura/*Screenplay*: **Mara Fondacaro, Alessandro Logli** Produzione/*Production*: **Antonietta De Lillo** Fotografia/*Cinematography*: **Cristian Valeri** Montaggio/*Editing*: **Luca Visingardi** Cast: **Morena Di Leva** (Vittoria), **Francesco Di Leva** (Fabrizio), **Miriam Candurro** (Daniela), **Adele Pandolfi** (Antonia), **Carmine Borrino** (Enrico) Durata/*Running time*: **16'**

Nella provincia partenopea Vittoria sta festeggiando coi parenti i suoi 13 anni; la nonna le regala *Piccole donne*, il papà Fabrizio un biglietto per il red carpet della Mostra del Cinema di Venezia. Da quel preciso momento, la ragazzina inizia la minuziosa quanto bizzarra preparazione del suo outfit: si lascia ispirare dai ritagli delle riviste di moda, si spalma crema rivitalizzante, cura unghie e acconciatura, si preoccupa di quali gioielli sfoggiare e, ovviamente, quale sfavillante vestito indossare. Il padre la sostiene in ogni fase, al contrario però della madre.
Con la sua opera prima, Elisabetta Giannini invita il pubblico ad adottare uno sguardo non giudicante, né fornisce sentenze chiare e definitive: se infatti è innegabile la leggerezza dei toni, garantita dal vincente rapporto tra padre e figlia (dentro come fuori dal set), vengono tuttavia formulati quesiti profondi sull'equilibrio instabile fra vita reale e social, né si risparmia un epilogo dal retrogusto opportunamente amaro.

In the province of Naples, Vittoria is celebrating her 13th birthday with her relatives; her grandmother's present is Little Women*, while her father Fabrizio buys her a ticket for the red carpet of the Venice Film Festival. From then on, the little girl begins the meticulous and bizarre preparation of her outfit. She takes her inspiration from the clippings of fashion magazines, applies revitalizing cream, takes care of her nails and hairstyle, worries about which jewels to show off and, of course, which sparkling dress to wear. Her father supports her at every stage, unlike her mother.*
With her debut short film, Elisabetta Giannini invites the public to adopt a non-judgmental gaze, without providing clear and definitive sentences. Although the lightness of the tones is undeniable, guaranteed by the winning relationship between father and daughter, on- and off-screen, deep questions are formulated on the unstable balance between real life and life on social media, and the epilogue leaves a bitter aftertaste.

Elisabetta Giannini (Napoli, 1997) si è diplomata in Effetti visivi presso il Centro Sperimentale di Cinematografia. Figlia di Antonietta De Lillo (*Non è giusto*, *Il resto di niente*), ha assistito al montaggio del suo mediometraggio *Il signor Rotpeter* ed è stata accreditata come montatrice e VFX artist in *Fulci Talks*. Nel 2022 è risultata vincitrice del programma di mentoring per under 35 *Becoming Maestre*.

*Elisabetta Giannini (Naples, 1997) graduated in Visual Effects at the Centro Sperimentale di Cinematografia in Rome. Daughter of Antonietta De Lillo (*It's Not Fair*,* The Remains of Nothing*), she assisted in the editing of her mother's medium-length film* Mr. Rotpeter *and she was accredited as editor and VFX artist in* Fulci Talks*. In 2022 she was the winner of the under 35 mentoring program* Becoming Maestre*.*

Tria

Italia/*Italy*—2022
Greco, Italiano/*Greek, Italian*

Regia e sceneggiatura/*Direction and screenplay*: **Giulia Grandinetti** Produzione/*Production*: **Vincenzo Filippo, Riccardo Neri** Fotografia/*Cinematography*: **Eleonora Contessi** Montaggio/*Editing*: **Niccolò Notario** Cast: **Irene Casagrande** (Zoe), **Anastasia Almo** (Iris), **Sofia Almo** (Clio), **Tiziana Foschi** (guardia sociale/*social guard*) Durata/*Running time*: **17'**

In una Roma distopica, la legge impone alle famiglie immigrate di non crescere più di tre figli ciascuna; qualora ne nascesse un quarto, la prole dovrebbe essere ridotta, dando alle femmine la precedenza per il sacrificio. Zoe, Iris e Clio, di origine greca, conoscono bene questo diktat e non sembrano cercare in alcun modo di sottrarsi al destino.
Il sottotitolo del più recente corto di Giulia Grandinetti, in concorso alla Mostra del Cinema di Venezia nella sezione Orizzonti, recita "Del sentimento del tradire": in questa breve tragedia ispirata ai grandi modelli ellenici, infatti, è celato un ulteriore dramma che sconvolgerà genitori e sorelle gettando chi nella disperazione, chi nella rassegnazione più imperturbabile, sentimento indotto da condotte politiche aberranti e manipolatrici, eppure non così diverse dalla storia reale di certi Paesi. Ad accrescere la commozione, una serie ricorrente di flashback che mostra l'insostituibile (ma rinunciabile) unicità delle giovani vittime innocenti.

In a dystopian Rome, the law imposes on immigrant families the restriction to raise no more than three children each; in the event that the fourth was born, one of them must then be killed, giving the females priority for sacrifice. While aware of this diktat, three girls of Greek origin, Zoe, Iris and Clio, do not try to escape their destiny by any means.
The subtitle of the most recent short film by Giulia Grandinetti, in competition at the Venice Film Festival in the Orizzonti section, evokes the feeling of betrayal. In this short tragedy inspired by the Hellenic models, another drama is hidden that will upset parents and sisters, throwing some into despair, some into the most imperturbable resignation; a feeling caused by aberrant and manipulative political conduct, yet not so different from the real history of certain countries. It is difficult not to be moved by the recurring series of flashbacks that shows the irreplaceable, although expendable, uniqueness of the young innocent victims.

Lungometraggio/*Feature Film:* **Alice e il Paese che si meraviglia/*Alice and the Land That Wonders*** (2020); Cortometraggi/*Shorts:* **GreenWater** (2020), **Guinea Pig** (2020)

Giulia Grandinetti (Macerata, 1989) si è laureata in Arti e Scienze dello Spettacolo presso l'Università Roma Tre e ha studiato recitazione in Italia e all'estero; ha dedicato ben sette anni alla realizzazione della sua "opera zero", il film indipendente *Alice e il Paese che si meraviglia*. Attualmente sta progettando il corto *Majoneze*, oltre a un nuovo lungometraggio, *Jaune et Bleu*.

Giulia Grandinetti (Macerata, 1989) graduated in Arts and Sciences of the Performing Arts at Roma Tre and studied acting, both in Italy and abroad. For seven years, she dedicated herself to what she defines as her "opera zero", the independent film Alice and the Land That Wonders*. She is currently working on the next projects: the short* Majoneze*, as well as a feature film,* Jaune et Bleu*.*

Focus Nordest
North-East Focus

56 **Europa ‘52**
Andrea Viggiano
Italia, 2022

57 **Lische**
Giulio Golfieri
Italia, 2022

58 **Mel**
Lucrezia Dal Toso
Italia, 2022

59 **My Choice**
Nicolò Grasso
Italia, 2022

60 **New Heights**
Niccolò Poiana
Italia, 2021

61 **Oltreoceano**
Virginia Paganelli
Italia, 2022

62 **Le parole in tasca**
Agnese Cappellazzo, Camilla De Rossi, Edoardo Prata
Italia, 2023

63 **Il pastore di nuvole**
Lorenzo Cassol
Italia, 2022

64 **Rebus**
Nicolò Bressan Degli Antoni
Italia, 2022

65 **I sei valori della nostra società**
Lorenzo Visentin
Italia, 2023

66 **Il tempo del Capo**
Giuseppe Santocono
Italia, 2022

67 **Variazioni, Opera Ultima**
Alberto De Grandis
Italia, 2022

Giuria
Jury

Luigi Bacialli

Direttore Medianordest e Presidente Veneto Film Commission/*Director of Medianordest and President of the Veneto Film Commission*

Giornalista dal 1976, ha iniziato la sua carriera al quotidiano «La Notte» di Milano. È passato in seguito a «Il Giornale», dove è stato caporedattore centrale sotto la direzione di Indro Montanelli, seguendolo poi a «La Voce». Ha diretto inoltre «L'Indipendente», «Libertà» di Piacenza e «Il Giornale di Vicenza» dal 1998 al 2001. Dal marzo 2001 fino al luglio 2006 è stato il direttore de «Il Gazzettino», principale quotidiano del Triveneto. Nel 2007 è passato, come direttore editoriale per l'informazione, a Canale Italia, rimanendovi sino a ottobre 2008. Attualmente è direttore delle testate giornalistiche del network televisivo Medianordest, che raggruppa Rete Veneta, Antenna Tre Nordest, Telenordest e Telequattro. Dal 2019 è presidente della Fondazione Veneto Film Commission.
Journalist since 1976, he began his career at the Milanese daily «La Notte». He then moved on to «Il Giornale», where he was central editor-in-chief under Indro Montanelli, following him to «La Voce». He also edited «L'Indipendente», «Libertà» of Piacenza and «Il Giornale di Vicenza» from 1998 to 2001. From March 2001 until July 2006, he was the editor-in-chief of «Il Gazzettino», Triveneto's main daily newspaper. In 2007, he moved, as editorial director for information, to Canale Italia, remaining there until October 2008. He is currently news director of the Medianordest television network, which groups together Rete Veneta, Antenna Tre Nordest, Telenordest and Telequattro. Since 2019 he has been president of the Veneto Film Commission Foundation.

Sara D'Ascenzo

Critica cinematografica per Il Corriere del Veneto/*Film critic for Il Corriere del Veneto*

Nata a Macerata e residente a Treviso, si è laureata in Lettere all'Università "Ca' Foscari" di Venezia e ha conseguito un Master in Giornalismo all'Università Luiss di Roma. Giornalista professionista dal 2002, critica cinematografica iscritta al Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani (SNCCI), lavora come redattrice culturale al Corriere del Veneto. Nel 2012 ha pubblicato per Marsilio, con il regista Carlo Mazzacurati, *Sei Venezia*, libro intervista sul suo film documentario dedicato alla città lagunare. Nel maggio 2023 ha pubblicato, sempre per Marsilio, *Ancora spero*, autobiografia di Marina Cicogna, storica produttrice cinematografica, scritta a quattro mani con la protagonista. Il cinema è la sua casa e il suo "posto delle fragole" da sempre.
Born in Macerata, she graduated in Literature and obtained a Master's degree in Journalism at the Luiss University in Rome. She now lives in Treviso. Professional journalist since 2002, she is a film critic registered with SNCCI and collaborates as a cultural journalist with Corriere del Veneto. In 2012 she published Sei Venezia *(Marsilio), an interview book with director Carlo Mazzacurati on his documentary film dedicated to the lagoon city. May 2023 saw the publication of* Ancora spero *(Marsilio), an autobiography, written with the protagonist, of Marina Cicogna, a film producer. Cinema has always been her place.*

Giuseppe Ghigi

Critico cinematografico per Il Gazzettino/*Film critic for Il Gazzettino*

Giuseppe Ghigi collabora come critico cinematografico a quotidiani nazionali, riviste specializzate, siti web. È autore di saggi sul cinema e monografie di registi e attori. All'università "Ca' Foscari" di Venezia ha insegnato Storia del cinema italiano e Didattica del cinema e della televisione. Dal 1990 ha collaborato alla Settimana Internazionale della Critica del Festival di Venezia. Da una decina d'anni si occupa prevalentemente del rapporto cinema-storia. Tra le sue ultime pubblicazioni: *Il tempo che verrà. Cinema e Risorgimento* (2011); *Le ceneri del passato. Il cinema racconta la grande guerra* (2014); *Campi di visione e visione dei campi. I documentari di guerra del '14-'18* (2015); *Oro e piombo. Il mercato della Grande guerra* (2017); *Si salvi chi può! Cinema, apocalisse e altri disastri* (2022).
Giuseppe Ghigi works as a film critic for national newspapers, trade magazines and websites. He is the author of essays on cinema and monographs on directors and actors. At "Ca' Foscari" University in Venice he taught History of Italian Cinema and Didactics of Cinema and Television. Since 1990 he has collaborated in the International Critics' Week of the Venice Film Festival. For about ten years he has been dealing mainly with the relationship between cinema and history. Among his latest publications: Il tempo che verrà. Cinema e Risorgimento *(2011);* Le ceneri del passato. Il cinema racconta la grande guerra *(2014);* Campi di visione e visione dei campi. I documentari di guerra del '14-'18 *(2015);* Oro e piombo. Il mercato della Grande guerra *(2017);* Si salvi chi può! Cinema, apocalisse e altri disastri *(2022).*

Elena Grassi

Critica cinematografica e giornalista di cultura e spettacolo per La Tribuna di Treviso/*Film critic and culture and entertainment journalist for La Tribuna di Treviso*

Laureata in Scienze delle Comunicazione all'Università di Trieste, ha conseguito il Master in Educazione audiovisiva e multimediale all'Università di Padova, dove ha inoltre ottenuto il Dottorato di ricerca in Scienze Pedagogiche, dell'Educazione e della Formazione. È giornalista di cultura e spettacoli per i quotidiani veneti del Gruppo Gedi e critico cinematografico per la rivista «Filmcronache». Da vent'anni opera come educatore audiovisivo per Enti pubblici e privati. Nel 2021 è stata selezionata dal Ministero della Cultura tra i 200 esperti italiani per il progetto Cinema per la Scuola. Ha svolto attività di tutoraggio per i laboratori di Didattica dell'immagine (Università di Padova). Tra le sue pubblicazioni, *Lavorare nel cinema* e *Psycho: la costruzione visiva del doppio*.
Graduated in Communication Sciences at the University of Trieste, she later got a Master's degree in Audiovisual and Multimedia Education at the University of Padua, where she also completed a PhD in Pedagogical, Education and Training Sciences. He is a cultural and entertainment journalist for the newspapers of the Gedi Group and a film critic for the magazine «Filmcronache». For twenty years he has been working as an audiovisual educator for public and private bodies. In 2021 she was selected by the Ministry of Culture among 200 Italian experts for the project Cinema per la Scuola. He worked as a tutor for the Didactics of Image workshops (University of Padua). Among her publications, Lavorare nel cinema *and* Psycho: la costruzione visiva del doppio.

Lucia Zorzi

Autrice televisiva, regista televisiva e giornalista per RAI TGR Veneto/*TV author, TV director and journalist for RAI TGR Veneto*

Autrice e regista di numerosi programmi televisivi dal 1990, ha lavorato con F. Fazio, P. Chiambretti, P. Baudo, R. Carrà, M. Liorni, M. Crozza, B. Severgnini, D. Bignardi, S. Ventura. Per molti anni ha curato la regia di dirette soprattutto dall'estero, dirigendo troupe europee, americane, canadesi e brasiliane. Al programma *L'Italia con Voi*, da lei ideato, è stato assegnato il Premio Margutta come miglior programma televisivo del 2019. Autrice di libri di viaggio e di documentari, ha curato un saggio per l'*Atlante dell'Arte Contemporanea* (De Agostini, 2019). Laureata in Lingue e Letterature Straniere all'Università "Ca' Foscari" di Venezia, ha ottenuto un Master Biennale Universitario di Secondo Livello in Counseling Filosofico presso l'Università Pontificia Salesiana Rebaudengo di Torino.
Author and tv director since 1990, she worked with very important TV professionals (F. Fazio, P. Chiambretti, P. Baudo, R. Carrà, M. Liorni, M. Crozza, B. Severgnini, D. Bignardi, S. Ventura). She has worked as director for live tv shows abroad for many years, leading several foreign crews in Europe, United States of America, Canada and Brasil. L'Italia con Voi, *a TV show designed by her, won Premio Margutta as the best TV programme in 2019. She has written travel books and documentaries and edited an essay for* Atlante dell'Arte Contemporanea *by De Agostini (2019). She graduated in Foreign Languages and Literature at "Ca' Foscari" University in Venice and got a two-year Master Degree in Philosophical Counseling at Università Pontificia Salesiana Rebaudengo in Turin.*

Europa ‘52

Europe ‘52

Italia/*Italy*—2022
Italiano/*Italian*

Regia, sceneggiatura e produzione/*Direction, screenplay and production*: **Andrea Viggiano** Fotografia/*Cinematography*: **Sebastian Bonolis** Montaggio/*Editing*: **Marco Cavazzin** Cast: **Alessandro Schiavo** (poliziotto/*policeman*), **Davide Dolores** (guidatore/*driver*), **Marco Risiglione** (ragazzo/*boy*), **Leila Al Salem** (ragazza/*girl*), **Manijeh Moshtagh Khorasani** (moglie/*wife*) Durata/*Running time*: **13’**

Anno 2052. Una famiglia, dopo aver cenato a casa dei futuri consuoceri, percorre in auto una buia strada di campagna. Una volante della polizia li intercetta e accende i lampeggianti; un agente, usando toni intimidatori e razzisti, esige patente, libretto e documento d’identità del guidatore, ritenuto sospetto. Il fatto peggiore, tuttavia, è la sanzione penale prevista per l’eccesso di velocità.
Facendo il verso al titolo del noto film di Rossellini (d’ambientazione e tematica completamente diverse), Andrea Viggiano sviluppa la narrazione del suo thriller distopico nell’arco di una sola notte, motivando la terrificante e subdola arroganza delle forze dell’ordine con la pubblicazione di un decreto di stampo dittatoriale, il quale permette di trattare con estrema severità “quelli come loro”, cittadini di origine mediorientale perfettamente integrati e mai noti alla giustizia prima di allora. Amarissimo l’epilogo, che acuisce il dramma svelando le dinamiche del crimine istituzionalizzato.

It’s 2052. After dining at the home of their future in-laws, a family drives along a dark country road. A police car stops them and turns on its flashing lights; then an officer, using intimidating and racist tones, demands the driver’s licence, registration and ID of the suspect. Worst of all, however, is the criminal penalty for speeding.
Inspired by the title of Rossellini’s famous film (of a completely different setting and theme), Andrea Viggiano develops the narrative of his dystopian thriller in the space of a single night, justifying the terrifying and devious arrogance of the police with the publication of a dictatorial decree, which allows them to treat with extreme severity “those like them”, citizens of Middle Eastern origin who are perfectly integrated and never before known to the justice system. The epilogue is bitter, thus sharpening the drama by revealing the dynamics of institutionalised crime.

Andrea Viggiano (Mestre, 2000) scopre in età adolescenziale l’amore per la settima arte, che lo porta a vivere tra il buio della sala cinematografica e quello del salotto di casa. Prima di *Europa ’52*, realizza alcuni corti e videoclip sperimentali. Nel 2023 si laurea in Economia e Commercio all’Università “Ca’ Foscari” di Venezia. Ha scritto oltre 300 articoli per la rivista online «Nonsolocinema».

Andrea Viggiano (Mestre, 2000) discovered his love for the seventh art at an adolescent age, which led him to live between the darkness of the movie theatre and that of his living room. Prior to Europe ‘52*, he made some short films and experimental video clips. In 2023, he graduated in Economics at the “Ca’ Foscari” University in Venice. He has written over 300 articles for the online magazine «Nonsolocinema».*

Lische

Fishbones

Italia/*Italy*—2022
Italiano/*Italian*

Regia e produzione/*Direction and production*: **Giulio Golfieri** Sceneggiatura/*Screenplay*: **Giulio Golfieri, Niccolò Pace** Fotografia/*Cinematography*: **Edoardo Catania** Montaggio/*Editing*: **Giulio Golfieri, Giulio Montagner** Cast: **Nicolò Collivignarelli** (Vigna), **Niccolò Massi** (Nico), **Matteo Ippolito** (Orso), **Giulio** (Giulio De Santi), **Annalesi Secco** (Manuela) Durata/*Running time*: **17’**

È la Vigilia di Natale e un gruppo di amici si ritrova per trascorrere la serata in compagnia: la maggior parte di loro si conosce da una vita e nei rapporti che li legano si sono cristallizzati alcuni atteggiamenti, a volte bonari o spassosi, a volte irriverenti e sgradevoli. Nico, soprannominato “Zavatta” (ciabatta) ed etichettato come l’artistoide sfigato “con il carisma di una mummia”, viene incaricato dai due amici più gradassi, Vigna e Giulio, di rimuovere tutti gli animali imbalsamati dall’appartamento dove, dopo cena, si andrà tutti a giocare al Babbo Natale segreto: Manuela, infatti, è contro la tassidermia ed è meglio non correre il rischio di rovinare la serata.
Il soggetto di Giulio Golfieri e Niccolò Pace vinceva nel 2021 il 1° premio della sezione Una storia veneta al Concorso Luciano Vincenzoni: ne è uscito un cortometraggio perlopiù parlato che, per la numerosità e la varietà dei personaggi, avrebbe persino potuto svilupparsi in un lungo.

It’s Christmas Eve. A group of friends meet to spend the evening together; most of them have known each other for ages, and in the relationships that bind them certain attitudes have set in, at times good-natured or hilarious, at others irreverent and unpleasant. Nico, nicknamed “Zavatta” (wreck) and labelled as the nerdy artist “with the charisma of a mummy”, is instructed by his two most grumpy friends, Vigna and Giulio, to remove all the stuffed animals from the flat where they will all go to play Secret Santa after dinner. Manuela, in fact, is against taxidermy and it is better to avoid the risk of ruining the evening.
Giulio Golfieri and Niccolò Pace’s subject won first prize in the Una storia veneta section of the Luciano Vincenzoni Competition in 2021. The result is a mostly spoken shorts that, due to the number and variety of characters, could even have been developed into a longer film.

Mediometraggio/*Medium-length film*: **#Decalogo** (2018); Cortometraggi/*Shorts*: **Ombre** (2022), **Only Deads** (2021), **La nostalgia del randagio** (2015)

Giulio Golfieri (San Donà di Piave, 1992) si è laureato in Arti Visive e Teatro allo IUAV di Venezia e in Scienze dello Spettacolo e Produzione Multimediale al DAMS di Padova, città in cui si è anche diplomato in Sceneggiatura alla Scuola di Cinema “Carlo Mazzacurati”. Tra il 2019 e il 2020 ha lavorato come redattore/reporter al Trieste Science+Fiction Festival e alla Mostra del Cinema di Venezia.

Giulio Golfieri (San Donà di Piave, 1992) graduated in Visual Arts and Theatre at the IUAV in Venice and in Performing Arts and Multimedia Production at the DAMS in Padua, the city where he also graduated in Screenplay at the “Carlo Mazzacurati” School of Cinema. Between 2019 and 2020, he worked as editor/reporter at the Trieste Science+Fiction Festival as well as the Venice Film Festival.

Mel

Italia/*Italy*—2022
Italiano, tedesco, turco/*Italian, german, turkish*

Regia, sceneggiatura, produzione e montaggio/*Direction, screenplay, production and editing*: **Lucrezia Dal Toso** Fotografia/*Cinematography*: **Lucas Geiger** Cast: **Elda Ergulec** (Melek Kaya), **Alexander** (Klaus Maier), **Ceyda Ergulec** (madre di Melek/*Melek's mother*), **Margherita Novembri** (barista/*barmaid*) Durata/*Running time*: **25'**

Melek vive a Bolzano e, abbandonati a malincuore gli studi, per mantenersi lavora come rider: la sua è una professione così frustrante e malpagata da indurla a non rivelare nulla di ciò alla madre, convinta che la figlia stia proseguendo la carriera in conservatorio. La difficoltà a pagare l'affitto e l'ultimatum lanciato dall'amministratore rendono ancora più precarie le giornate della ragazza. Unica consolazione, le rimane il canto accompagnato alla chitarra, dote riconosciuta anche dai frequentatori del bar di fiducia.
Lucrezia Dal Toso dà voce a una categoria di salariati che da tempo e a ragione sta cercando di richiamare l'attenzione sulle proprie condizioni: l'apice della tensione viene raggiunto quando la protagonista, in voce over, inveisce contro il sistema, le compagnie sempre pronte a sostituire il dipendente non redditizio, i clienti spilorci che ordinano per pigrizia o depressione e trattano i fattorini con sgarbataggine.

Melek lives in Bolzano and, having reluctantly abandoned her studies, works as a rider to support herself: her profession is so frustrating and poorly paid that she does not reveal any of this to her mother, who is convinced that her daughter is pursuing a degree at the conservatory. The difficulty in paying the rent and insistence on an ultimatum from the administrator make the girl's days even more difficult. The only consolation left to her is to sing while playing the guitar, a talent recognised even by the patrons of the bar she trusts.
Lucrezia Dal Toso gives voice to a category of wage-earners who have been trying for a long time and with good reason to draw attention to their conditions: the apex of tension is reached when the protagonist, in an over-voice, rails against the system, the companies always ready to replace the unprofitable employee, the stingy customers who order out of laziness or depression and treat the deliverymen with rudeness.

Cortometraggi/*Shorts*: **Vittoria** (2023), **Non ti preoccupare** (2022), **Hugsy** (2022), **Il peccatore** (2021), **Still** (2021)

Lucrezia Dal Toso (Vicenza, 2000) si è laureata in Design alla Libera Università di Bolzano e a settembre inizierà gli studi di Regia alla HFF - University of Film and Television a Monaco. Dal 2019 ha partecipato a diversi contest di cortometraggi; nel 2022 è entrata a far parte della Young Jury del BRIFF (Brussels International Film Festival). Scrive inoltre per la rivista online «Taxidrivers».

Lucrezia Dal Toso (Vicenza, 2000) graduated in Design at the Free University of Bolzano-Bozen and in September she will begin her studies in Directing at the HFF - University of Film and Television in Munich. Since 2019 she has taken part in several short film contests; in 2022 she joined the Young Jury of BRIFF (Brussels International Film Festival). She also writes for the online magazine «Taxidrivers».

My Choice

Italia/*Italy*—2022
Inglese/*English*

Iett. *La mia scelta*

Regia, sceneggiatura, produzione, fotografia e montaggio/*Direction, screenplay, production, cinematography and editing*: **Nicolò Grasso** Cast: **Alessandra Conte** (Jean) Durata/*Running time*: **9'**

Jean parla a Michael attraverso una vecchia videocamera a nastro, maneggiata da una terza persona: il contenuto del messaggio è un addio e al tempo stesso la confessione di aver operato una scelta drastica, un gesto che egli non avrebbe mai condiviso né autorizzato, seguita dalla preghiera di comprenderne le ragioni e di abbandonarsi unicamente alla bellezza dei ricordi che accomunano i due.
Nicolò Grasso mette in campo tutte le sue promettenti doti di montatore frammentando la narrazione al punto da permettere agli spettatori (che possiamo certo essere noi, ma solo dopo il fantomatico destinatario della clip) di afferrarne il significato globale non prima che la visione sia terminata: il susseguirsi compulsivo di avanzamenti e riavvolgimenti e il soffermarsi su alcune frasi di particolare pregnanza sa rivelare lo sgomento, la disperazione o la rassegnazione di Michael, ma mira sapientemente a suscitare nel pubblico le medesime sensazioni e avvalora una sceneggiatura di ottima fattura.

Jean speaks to Michael through an old videotape camera, handled by a third person: the content of the message is both a farewell and a confession of having made a drastic choice, a gesture he would never have shared nor authorised, followed by a beg to understand the reasons for it and to be abandoned solely to the beauty of the memories that bond the two of them.
Nicolò Grasso deploys all his promising editing skills by fragmenting the narrative to the point where the viewers (who can certainly be us, but only after the fictitious recipient of the clip) can grasp its overall meaning not before the viewing is over: the compulsive succession of fast-forwards and rewinds and the lingering on certain phrases of particular poignancy can reveal Michael's dismay, despair or resignation, but it cleverly aims to arouse the same feelings in the audience and corroborates a script of excellent workmanship.

Cortometraggi/*Shorts*: **Astra Inclinant** (2021), **I Am Alone, and I Cannot Leave My House** (2021), **Che cosa è successo con Alain/*What Happened with Alain*** (2021), **Katabasis** (2020)

Nicolò Grasso (Verona, 1997) ha concluso nel 2021 un Master in Film Production all'Università di Solent a Southampton, dove ha scoperto un'affinità per il cinema sperimentale e d'autore. Ha diretto diversi cortometraggi, spesso affrontando in autonomia sia la regia che gli aspetti audiovisivi. Attualmente lavora come montatore video, sviluppando ulteriori progetti cinematografici nel suo tempo libero.

Nicolò Grasso (Verona, 1997) completed an MA in Film Production at Solent University in Southampton in 2021, where he discovered a passion for experimental and art house cinema. He has directed several shorts, often tackling both directing and audiovisual aspects independently. He currently works as a video editor, developing further film projects in his spare time.

New Heights

Italia/*Italy*—2021

lett. *Alta quota*

Regia, sceneggiatura e produzione/*Direction, screenplay and production*: **Niccolò Poiana** Fotografia/*Cinematography*: **Alex Chiabai, Pietro Cromaz** Montaggio/*Editing*: **Alex Chiabai, Pietro Cromaz, Niccolò Poiana** Cast: **Staro Snaporaz** (Cesco) Durata/*Running time*: **4'**

È una grigia giornata della stagione fredda, un uomo solitario sta zappando il terreno; abituato da chissà quanto tempo a riconoscere gli ameni suoni della natura, si altera all'udire un ronzio improvviso e inconsueto, per di più proveniente da un punto imprecisato del cielo. Individuata la fonte, dà il via a una guerra senza esclusione di colpi.
Difficile sviluppare in maniera compiuta un arco narrativo di appena 3 minuti e mezzo: ci riesce brillantemente Niccolò Poiana, che facendo incontrare (o meglio, scontrare) due personaggi appartenenti a mondi e generazioni distantissime, ciascuno ben caratterizzato nei propri tratti essenziali, può persino rinunciare al linguaggio verbale. È il trionfo dell'inquadratura, in grado di comunicare al pubblico di tutti i continenti. Non a caso, il regista si prende pure il lusso di omaggiare i duelli per antonomasia, quelli del selvaggio West, e aprire così nuovi orizzonti al di là dei confini ristretti della vicenda.

On a dark, cold day, a solitary man is ploughing the field. Having been accustomed for many years to recognising the pleasant sounds of nature, he is disturbed to hear a sudden and unusual buzzing sound, which is also coming from an undefined spot in the sky. Having identified the source, he starts a no-holds-barred war.
It is difficult to fully develop a narrative arc of just three and a half minutes. Niccolò Poiana succeeds brilliantly in doing so by bringing together (or rather, clashing) two characters belonging to very distant worlds and generations, each well characterised in his or its essential traits, and can even dispense with verbal language. It is the triumph of framing, capable of communicating to audiences from all continents. It is no coincidence that the director even takes the luxury of paying homage to the duels par excellence, those of the Wild West, and thus opening up new horizons beyond the narrow confines of the story.

Cortometraggio/*Short*: **Rocky Clique** (2022)

Niccolò Poiana (Faedis, 1996) si è laureato in Film Practise alla London South Bank University e ha frequentato il Master di I livello in Cinema e Televisione all'Università degli Studi "Suor Orsola Benincasa" di Napoli. Fra gli altri progetti, ha lavorato sul set di *Napoli-New York*, il prossimo film di Gabriele Salvatores con Pierfrancesco Favino, tratto da un soggetto di Fellini e Pinelli.

Niccolò Poiana (Faedis, 1996) graduated in Film Practise at London South Bank University and attended a Master's degree in Cinema and Television at the University of Naples "Suor Orsola Benincasa". Among other projects, he worked on the set of Napoli-New York*, Gabriele Salvatores' next film with Pierfrancesco Favino, which is based on a story by Fellini and Pinelli.*

Oltreoceano

Overseas

Italia/*Italy*—2022
Italiano/*Italian*

Regia, produzione, fotografia e montaggio/*Direction, production, cinematography and editing*: **Virginia Paganell** Con/*With*: **Elisabetta Benazzi, Sebastiano Merchiori, Maddalena Causin, Marco Schillirò** Durata/*Running time*: **23'**

Elisabetta è una ricercatrice italiana di 32 anni che ha vinto la Marie Curie, una prestigiosa borsa di studio post-dottorato. Dopo aver firmato svariati contratti di breve durata che l'hanno costretta a cambiare altrettanti appartamenti, può finalmente cogliere l'occasione di avvicinarsi alla tanto ambita stabilità lavorativa ed economica, a patto che risieda per un anno e mezzo alla Caltech, una delle università più rinomate al mondo. L'ennesimo trasferimento è anche il più impegnativo da affrontare: la paura di non reggere la lontananza del fidanzato e delle amiche del cuore mette infatti in seria discussione l'intero progetto.
Virginia Paganelli riporta i lucidi discorsi di denuncia di una giovane che, come moltissimi suoi colleghi in Italia, vorrebbe cambiare in meglio l'estenuante via della carriera accademica, rigettando le logiche meritocratiche intrise di maschilismo e contestando vigorosamente il raggiungimento dei rapporti a tempo indeterminato solo all'apice dell'ascesa.

Elisabetta is a 32-year-old Italian researcher who has won the prestigious Marie Curie post-doctoral award. After having signed several short-term contracts that forced her to change as many flats, she can finally seize the opportunity to get closer to the much desired work and economic stability, provided she resides for a year and a half at Caltech, one of the world's most renowned universities. The latest move is also the most challenging one to face; the fear of not being able to cope with the distance from her boyfriend and best friends puts the whole project into serious question.
Virginia Paganelli reports the clear discourse of a young woman who, like so many of her colleagues in Italy, would like to change the gruelling path of the academic career for the better, rejecting the meritocratic logics steeped in sexism and vigorously contesting the attainment of permanent positions only at the apex of the ascent.

Virginia Paganelli (Treviso, 1994) è un'antropologa esperta in differenze culturali e processi transnazionali, animata da un interesse particolare per l'ambiente urbano. Ha studiato a Dublino e Barcellona e ha seguito il programma della Scuola Nazionale di Video Partecipativo e Cinema Documentario guidata da Andrea Segre; si è poi specializzata alla Scuola di Cinema Documentario Etnografico di Padova.

Virginia Paganelli (Treviso, 1994) is an anthropologist and expert in cultural differences and transnational processes, driven by a particular interest in the urban environment. She studied in Dublin and Barcelona and followed the programme of the National School of Participatory Video and Documentary Cinema led by Andrea Segre; she then specialised at the School of Ethnographic Documentary Cinema in Padua.

Le parole in tasca

The Words in Your Pocket

Italia/*Italy*—2023
Italiano/*Italian*

Regia/*Direction*: **Agnese Cappellazzo, Camilla De Rossi, Edoardo Prata** Sceneggiatura/*Screenplay*: **A. Cappellazzo, Rachele De Lucia, C. De Rossi, E. Prata** Produzione/*Production*: **Angela Aromando, Matteo Gaudiano** Fotografia/*Cinematography*: **A. Cappellazzo, E. Prata** Montaggio/*Editing*: **A. Cappellazzo, M. Gaudiano** Cast: **Camilla Ferrara** (Elena), **Nadia Dalsala** (madre di Aurora/*Aurora's mother*), **C. De Rossi** (Aurora) Durata/*Running time*: **10'**

In un negozio che vende abiti usati, Elena trova il cappotto appartenuto a una sua compagna di liceo, Aurora, con cui da qualche anno purtroppo non si sente più; il fatto più sorprendente, però, è che in fondo alla tasca è conservata una lettera scritta dalla stessa Aurora e indirizzata all'amica. Tornare a casa della madre di lei sembra essere l'unico modo di riallacciare i contatti. Purtroppo, un evento inatteso infrangerà il sogno di Elena, la quale tuttavia non mancherà di adempiere la promessa formulata in quelle righe fortunosamente ritrovate.
La breve vicenda, ideata e messa in scena da Agnese Cappellazzo, Camilla De Rossi ed Edoardo Prata grazie al supporto del collettivo di videomaker trevigiani Filmenki, narra di un sentimento impigliatosi nel tempo e improvvisamente tornato vivido: dalle poche scene, costruite con essenziale equilibrio, emerge tutto il sincero calore del rapporto che legava le due ragazze, ormai velato di malinconia e rimorsi tutt'altro che sottili.

In a shop that sells second-hand clothes, Elena finds the coat that belonged to one of her high school friends, Aurora, with whom she has unfortunately not been in touch for a few years; the most surprising fact, however, is that at the very bottom of the pocket there is a letter written by Aurora herself and addressed to her friend. Going back to her mother's house seems to be the only way to reconnect. Unfortunately, an unexpected event will shatter Elena's dream, but she will not fail to fulfil the promise formulated in those luckily rediscovered words.
The short story, conceived and staged by Agnese Cappellazzo, Camilla De Rossi and Edoardo Prata thanks to the support of the Treviso-based videomaker collective Filmenki, tells of a feeling that has become entangled in time and suddenly returned vividly: from the few scenes, constructed with essential balance, emerges all the sincere warmth of the relationship that bound the two girls, now veiled in melancholy and remorse that is anything but subtle.

Agnese Cappellazzo—Cortometraggio/*Short*: **È l'abitudine** (2020)
Edoardo Prata—Cortometraggio/*short*: **Eurydice, episodio di Disperato fantasticare/*Episode of Disperato fantasticare*** (2020)

Agnese Cappellazzo (Treviso, 2001) è laureanda in Arti Multimediali presso l'Università IUAV di Venezia. Camilla De Rossi (Montebelluna, 2004) si è diplomata al Liceo delle Scienze Umane con indirizzo Teatro e Cinema dell'Istituto Canossiano "Madonna del Grappa" di Treviso. Edoardo Prata (Venezia, 2001) studia Filosofia presso l'Università "Ca' Foscari" di Venezia.

Agnese Cappellazzo (Treviso, 2001) is a graduate student in Multimedia Arts at the IUAV University of Venice. Camilla De Rossi (Montebelluna, 2004) graduated from the Liceo delle Scienze Umane with a focus on Theatre and Cinema at the Istituto Canossiano "Madonna del Grappa" in Treviso. Edoardo Prata (Venice, 2001) studies Philosophy at "Ca' Foscari" University in Venice.

Il pastore di nuvole

The Shepherd of Clouds

Italia/*Italy*—2022
Italiano/*Italian*

Regia e montaggio/*Direction and editing*: **Lorenzo Cassol** Sceneggiatura/*Screenplay*: **Lorenzo Cassol, Alessandro Padovani** Produzione/*Production*: **Lorenzo Cassol, Francesca Pallotta** Fotografia/*Cinematography*: **Lorenzo Pezzano** Cast: **Elia Salata** (Tobia), **Thierry Toscan** (nonno/*grandpa*), **Margherita Mannino** (madre di Tobia/*Tobia's mother*) Durata/*Running time*: **11'**

Ogni pomeriggio dopo la scuola Tobia corre in cima a un colle: lì, tutto solo, suo nonno pascola cinque pecore, un'attività misera ma che rappresenta quanto gli basta per essere felice. La madre non è per nulla contenta che il bimbo trascorra tanto tempo in mezzo alle bestie invece di giocare coi suoi amici; fatto sta che un mancamento del vecchio pastore, salvato proprio dal nipote premuroso, cambierà radicalmente le cose.
Lorenzo Cassol torna con la mente ai luoghi che conosce sin dall'infanzia, ai prati in fiore e ai casolari in pietra, e riprendendoli in Super 16 millimetri li filtra attraverso nostalgiche tinte pastello. La storia è semplice ed esemplare: pone a confronto tre generazioni e tre stili di vita, intrisi di gesti, curiosità e aspirazioni divergenti e, forse, inconciliabili. L'epilogo dolceamaro presenta comunque un compromesso che, sebbene dettato da circostanze accidentali, non manca di suggerire la via del giusto e necessario ricongiungimento familiare.

Every afternoon after school, Tobia runs to the top of a hill where, all alone, his grandfather grazes five sheep, a miserable activity but just enough for him to be happy. However, his mother is not at all pleased that the child spends so much time among the animals instead of playing with his friends, but a fainting spell of the old shepherd saved by his own caring grandson will radically change things.
Lorenzo Cassol goes back in his mind to the places he has known since childhood such as flowering meadows and stone cottages, filming in Super 16 millimetres, and he filters them through nostalgic pastel colours. The story is simple and exemplary: it compares three generations and three lifestyles, steeped in divergent and, perhaps, irreconcilable gestures, curiosities and aspirations. The bittersweet epilogue, however, presents a compromise that, although dictated by accidental circumstances, does not fail to suggest the way to a right and essential family reunion.

Lungometraggio/*Feature film*: **Bianco come il nero** (2016); Cortometraggi/*Shorts*: **Il tempo del Kimchi** (2021), **FM 29.010** (2020), **L'Aurora** (2020), **Soli, insieme** (2018), **Nede** (2017)

Lorenzo Cassol (Belluno, 1998) ha frequentato il Centro Sperimentale di Cinematografia - Sede Lombardia; nel 2014 ha fondato la Dual Frame Production e avviato la collaborazione con l'associazione Fare Cinema, di cui l'anno successivo è divenuto presidente. Ha recitato il ruolo del protagonista nel film *Ciò che le nuvole non dicono* (Marco Recalchi, 2016); ha inoltre realizzato numerosi spot pubblicitari.

Lorenzo Cassol (Belluno, 1998) attended the Centro Sperimentale di Cinematografia - Sede Lombardia; in 2014 he founded Dual Frame Production and started working with the Fare Cinema association, of which he became president the following year. He played the lead role in the film What the Clouds Don't Say *(Marco Recalchi, 2016); he has also made several commercials.*

Rebus

Italia/*Italy*—2022
Italiano/*Italian*

Regia/*Direction*: **Nicolò Bressan Degli Antoni** Sceneggiatura/*Screenplay*: **Nicolò Bressan Degli Antoni, Giulia Cavalli** Produzione/*Production*: **Alvise Bressan Degli Antoni** Fotografia/*Cinematography*: **Petref Begaj, Sebastiano Corrò** Montaggio/*Editing*: **Elia Risato** Cast: **Anna Bernardi** (Sara Alibrandi), **Giorgia Valenti** (Lucrezia Alibrandi), **Stefania Degli Antoni** (Dott.ssa Flaminia Baldini/*Dr. Flaminia Baldini*) Durata/*Running time*: **19'**

Sara conduce una vita solitaria nella propria villa affrescata; ha dedicato l'intera esistenza alla danza, prima solcando palcoscenici prestigiosi e poi, a seguito di un infortunio, cercando di offrire alla figlia un destino che a lei era stato precluso. Negli anni il rapporto fra le due non si è rivelato sereno, né si è mai disteso veramente da quando Lucrezia è andata a stabilirsi lontano dalla madre: tuttavia, frequentando una psicologa, Sara si convince che l'occasione di ricucire le vecchie ferite sia ormai giunta.
A una narrazione lineare e scorrevole, Nicolò Bressan Degli Antoni preferisce un susseguirsi sincopato di suggestioni e ricordi, ponendo la protagonista in bilico fra una vacua quotidianità e il cammino, rischioso ma al tempo stesso conveniente, verso un'inedita consapevolezza: visioni estatiche e incubi ricorrenti emergono progressivamente dal subconscio e si affrontano come in un disperato pas de deux, sorretti dai temi immortali di ?ajkovskij e Chopin.

Sara leads a lonely life in her own frescoed villa; she has dedicated her entire life to ballet, firstly by performing on prestigious stages and then, following an injury, trying to offer her daughter a destiny that had been denied her. Over the years, the relationship between the two has not been serene, nor has it ever really relaxed since Lucrezia went to live far away from her mother: however, by attending a psychologist, Sara convinces herself that the opportunity to mend old wounds has arrived.
Rather than a linear, flowing narrative, Nicolò Bressan Degli Antoni prefers a syncopated succession of suggestions and memories, placing the protagonist poised between a vacuous everyday life and the risky but at the same time convenient path towards a new awareness: ecstatic visions and recurring nightmares gradually emerge from the subconscious and confront each other as if in a desperate pas de deux, supported by the immortal melodies of Tchaikovsky and Chopin.

Cortometraggi/*Shorts*: **Metamorphosis** (2022), **Stiglitz** (2021)

Nicolò Bressan Degli Antoni (Venezia, 1998) si è laureato con lode in Conservazione e Gestione dei Beni e delle Attività Culturali all'Università "Ca' Foscari" e attualmente sta frequentando il corso di alta formazione cinematografica "Creare Storie" di Anica Academy a Roma. Nel 2021 ha lavorato come assistente alla regia per la serie Rai *Non mi lasciare* e il film Netflix The Beautiful Game.

Nicolò Bressan Degli Antoni (Venice, 1998) graduated with honours in Conservation and Management of Cultural Heritage at "Ca' Foscari" University and currently he is attending the Anica Academy's high-level master "Creare Storie" in Rome. In 2021 he worked as assistant director for the Rai series Don't Leave Me *and the Netflix film The Beautiful Game.*

I sei valori della nostra società

The Six Values of Our Society

Italia/*Italy*—2023
Italiano/*Italian*

Regia, sceneggiatura, produzione, fotografia e montaggio/*Direction, screenplay, production, cinematography and editing*: **Lorenzo Visentin** Cast: **Gianluca Barbin** (Gianluca), **Sebastiano Genovese** (Sebastiano), **Lorenzo Visentin** (Lorenzo) Durata/*Running time*: **11'**

Lorenzo, ingegnere informatico, pianista classico e, nel tempo libero, "allevatore di porcellini d'India", è convinto che la società odierna si basi su sei falsi valori, i quali col passare del tempo hanno preso la forma delle cattive abitudini. Con l'aiuto di Gianluca, docente di storia, e Sebastiano, impiegato in una casa di riposo, tenterà di illustrarne il funzionamento e suggerire l'orientamento verso altre, autentiche virtù, atte a costruire un mondo giusto, equo e unito.
Le abilità maturate nel campo del videomaking hanno spinto Lorenzo Visentin a realizzare la sua opera prima, un'invettiva dai toni sarcastici condotta attraverso l'uso della voice over e vivacizzata da effetti visivi e di montaggio dinamici e colorati. Nell'intensificarsi della polemica non viene risparmiata neppure l'intelligenza artificiale che, a fronte dei vizi diffusi a livello globale, secondo l'autore non servirebbe che a esacerbare gli atteggiamenti nocivi nei confronti nostri e del pianeta che abitiamo.

Lorenzo, software engineer, classical pianist and, in his spare time, "guinea pig breeder", is convinced that today's society is based on six fake values, which over time have taken the form of bad habits. With the help of Gianluca, a history teacher, and Sebastiano, who works in a retirement home, he attempts to illustrate how these values work and to suggest the orientation towards other, authentic virtues, capable of building a fair, equal and united world.
The skills acquired in the field of videomaking prompted Lorenzo Visentin to realise his first work, which is a sarcastic critique conducted through the use of voice over and animated by dynamic and colourful visual and editing effects. Within the intensification of the polemic, not even AI is spared, which, in the face of widespread global vices, according to the author would only serve to exacerbate harmful attitudes towards us and the planet we inhabit.

Lorenzo Visentin (San Donà di Piave, 1990) è laureato magistrale in Ingegneria Informatica, ma la sua passione per la musica l'ha portato a diplomarsi in Pianoforte al Conservatorio di Trieste e a conseguire un Master di secondo livello al Conservatorio di Venezia. Nel 2022 ha aperto un canale YouTube attraverso il quale intende avvicinare gli utenti al mondo della musica classica.

Lorenzo Visentin (San Donà di Piave, 1990) graduated with a Master's degree in Computer Engineering, but his passion for music led him to obtain a degree in Piano at the Conservatory of Trieste and a Master's degree at the Conservatory of Venice. In 2022, he opened a YouTube channel through which he intends to bring followers closer to the world of classical music.

Il tempo del Capo

The Chief's Time

Italia/*Italy*—2022
Italiano/*Italian*

Regia e montaggio/*Direction and editing*: **Giuseppe Santocono** Sceneggiatura/*Screenplay*: **Emma Gobbo** Produzione/*Production*: **Emma Gobbo, Deborah Santi** Fotografia/*Cinematography*: **Luca Zamero** Cast: **Nicole Ciabatti** (Alison), **Emma Gobbo** (Laura), **Pietro Succol** (Pietro), **Mattia Carrer** (Ettore) Durata/*Running time*: **17'**

Dall'esosfera un'astronauta solitaria di nome Alison monitora l'esistenza di Laura, una donna dalla "personalità blu": ciò significa che ella non sa quali obiettivi prefiggersi e non considera gli altri, come se il suo essere fosse bloccato. Un report quantistico alla volta, Alison cerca di guidare la sua protetta fuori dal loop emozionale, facendole un giorno incontrare Pietro, escursionista di mezza età che si offre di accompagnarla lungo il sentiero che stanno entrambi percorrendo. L'uomo le infonde dolcemente un po' della propria saggezza, sfruttando i paragoni con la musica (è infatti un clarinettista dilettante): Laura, senza accorgersene, sta così cambiando il corso della propria vita.
Avvalendosi della stretta collaborazione con l'autrice Emma Gobbo, Giuseppe Santocono intende interrogare il proprio pubblico sull'influenza o meno che il destino e il caso hanno sulle attività di tutti i giorni e sul senso del vivere, ponendo l'accento sulla componente energetica della natura umana.

From the exosphere, a lone astronaut named Alison monitors the existence of Laura, a woman with a "blue personality", meaning that she does not know what goals to set for herself and does not consider others, as if her being were stuck. One quantum report at a time, Alison tries to guide her protégée out of the emotional loop, one day leading her to meet Pietro, a middle-aged hiker who offers to accompany her along the path they are both walking. The man gently imparts some of his wisdom to her, using comparisons with music (he is in fact an amateur clarinet player): Laura, without realising it, is thus changing the course of her own life.
By working closely with the author Emma Gobbo, Giuseppe Santocono intends to question his audience on the influence or lack of influence that destiny and chance have on everyday activities and the meaning of living, emphasising the energetic component of human nature.

Cortometraggi/*Shorts*: **Futura** (2023), **Alison** (2022), **Algoritmo** (2022)

Giuseppe Santocono (Udine, 1994) ha mosso i primi passi nel mondo della fotografia, approfondendo la tecnica del timelapse. Successivamente ha lavorato come operatore di ripresa e montatore in documentari e altre piccole produzioni. Grazie alla collaborazione con Emma Gobbo ha realizzato tre corti tratti dal suo libro *Il tempo del Capo*, edito da Gruppo Albatros Il filo nel 2023.

Giuseppe Santocono (Udine, 1994) has taken his first steps in the world of photography, developing the timelapse technique. He later worked as a camera operator and editor in documentaries and other small productions. Thanks to his collaboration with Emma Gobbo, he made three shorts based on his book Il tempo del Capo*, published by Gruppo Albatros Il filo in 2023.*

Variazioni, Opera Ultima

Variations, Last Work

Italia/*Italy*—2022
Italiano/*Italian*

Regia e sceneggiatura/*Direction and screenplay*: **Alberto De Grandis** Produzione/*Production*: **Rudy Perali** Fotografia/*Cinematography*: **Michelangelo Baffoni** Montaggio/*Editing*: **Simone Ascoli** Cast: **Salvatore Mannino** (Robert Schumann), **Allina Cerni** (commissario/*police commissioner*), **Clara Schumann** (Veronica Cortese), **Franz Schubert** (Gabriele Majo), **Johannes Brahms** (Saverio Sculli) Durata/*Running time*: **20'**

Robert Schumann si trova al cospetto di un commissario, il quale gli chiede di ripercorrere i fatti del pomeriggio appena trascorso. Il compositore era intento alla stesura di una serie di variazioni che non lo soddisfacevano pienamente; l'arrivo in casa sua di alcuni ospiti illustri, fra cui Franz Schubert e Johannes Brahms, gli aveva permesso di completare l'opera in tempo per l'esibizione del giorno dopo, salvo poi farne emergere un complesso d'inferiorità il cui esito si sarebbe rivelato drammatico.
"Noi artisti siamo come delle sigarette": vengono così sintetizzate le amare riflessioni sulla caducità della fama e della propria stessa arte espresse da un autore giunto ormai al canto del cigno. In conformità alle cronache dell'epoca e al tempo stesso frutto di alcune licenze, lo Schumann del debuttante Alberto De Grandis si lascia davvero soccorrere, fra gli altri, dal defunto Schubert, malignamente curioso di ascoltare quelle ultime Variazioni non a caso denominate "degli spiriti".

Robert Schumann stands in front of a police officer, who asks him to review the events of the afternoon that had just passed. The composer was intent on writing a series of variations that did not fully satisfy him; the arrival at his home of a number of distinguished guests, including Franz Schubert and Johannes Brahms, had enabled him to complete the work in time for the next day's performance, only to be confronted by an inferiority complex whose outcome would prove dramatic.
"We artists are like cigarettes": thus are summed up the bitter reflections on the transience of fame and one's own art expressed by an author who had almost reached the end of his career. In accordance with the chronicles of the time, as well as being the result of a number of licences, the Schumann of the debutant Alberto De Grandis does indeed allow himself to be helped, among others, by the late Schubert, who is maliciously curious to hear those last Variations, not by chance called "Ghost Variations".

Alberto De Grandis (Mestre, 2001) è stato ammesso al corso di Regia presso l'accademia Studio Cinema Verona, dove ha approfondito le tecniche di scrittura della sceneggiatura e l'acting grazie a docenti come Pupi Avati, Tommaso Avati, Daniele Costantini, Gabriele Muccino e Luca Verdone. Frattanto, ha proseguito gli studi musicali frequentando l'Accademia Musicale "Giuseppe Verdi" di Venezia.

Alberto De Grandis (Mestre, 2001) was admitted to the Directing course at the Studio Cinema Verona academy, where he deepened his studies in screenplay writing as well as acting thanks to teachers such as Pupi Avati, Tommaso Avati, Daniele Costantini, Gabriele Muccino and Luca Verdone. Meanwhile, who is continued his music studies by attending the "Giuseppe Verdi" Music Academy in Venice.

Focus Nordest —fuori concorso
North-East Focus —out of competition

70 **Canadà**
Paola Luciani
Italia, 2023

71 **Corrispondenze**
Marco Zuin
Italia, 2022

72 **Custodi**
Marco Rossitti
Italia, 2023

73 **Dove nuotano i caprioli**
Maria Conte
Italia, 2021

74 **Evocator**
Francesco Gozzo
Italia, 2023

75 **Inmusclâ**
Michele Pastrello
Italia, 2023

76 **Paura fuori**
Studenti del progetto “Finestre sul mondo: laboratorio, cinema, territorio”
Italia, 2023

Canadà

Italia/*Italy*—2023
Italiano/*Italian*

Regia, sceneggiatura, produzione, fotografia e montaggio/*Direction, screenplay, production, cinematography and editing*: **Paola Luciani** Voci/*Voices*: **Maria, Angelo** Durata/*Running time*: **7'**

Quando era ancora una ragazzina, Maria aiutava il padre ad allevare vacche e galline e a consegnare il latte di casa in casa; nel 1950 Angelo, giovane di cui si era innamorata, partì per l'America: lei avrebbe fatto lo stesso di lì a un anno e, ad appena due giorni dal ricongiungimento, la coppia sarebbe convolata a nozze.
Paola Luciani si lascia ispirare da uno dei racconti presenti in *Margrando*, cronaca che la fisarmonicista Francesca Gallo ha pubblicato dopo il suo viaggio in Belgio e Canada del 2004 sulle tracce, registratore alla mano, degli italiani emigrati nel secondo dopoguerra: uomini e donne in cerca di fortuna che nutrivano la speranza di far presto ritorno in patria e della cui sorte i rapporti ufficiali restituivano poco o niente. La precarietà delle famiglie trevigiane, poi, era ancora più misera a motivo dei numerosi bombardamenti che avevano devastato la città fra il 1944 e il 1945: episodi drammatici che il corto, dando voce direttamente ai testimoni, non manca di evocare.

When she was still a young girl, Maria helped her father raise cows and chickens and delivered milk from house to house; in 1950, Angelo, a young man she had fallen in love with, left for America: she would do the same a year later and, just two days after reuniting, the couple would get married.
Paola Luciani was inspired by one of the stories in Margrando*, a chronicle that the accordionist Francesca Gallo published after her 2004 trip to Belgium and Canada on the trail, tape recorder in hand, of Italians who emigrated after the Second World War. They were men and women in search of fortune who nurtured the hope of returning to their homeland soon and whose fate official reports gave little or nothing back. The precariousness of Treviso families was even more miserable due to the numerous bombings that devastated the town between 1944 and 1945. It is about dramatic episodes that the short doesn't fail to recall through giving voice directly to the witnesses.*

Cortometraggi/*Shorts*: **Help** (2017), **Everything Changes** (2017), **Spesso viene sera** (2016), **Coincidenze** (2014), **Island** (2012)

Paola Luciani (Roma, 1964) si è specializzata in Cinema d'animazione al Centro Sperimentale di Cinematografia e dagli anni '90 lavora regolarmente alla realizzazione di produzioni televisive e cinematografiche; trasferitasi a Treviso nel 2004, è anche autrice di illustrazioni e copertine. Nel 2015 ha pubblicato per Biblioteca dei Leoni i volumi *A come Meraviglia* (con Laura Simeoni) e *La scatola arancione*.

Paola Luciani (Rome, 1964) specialised in Animation Cinema at the Centro Sperimentale di Cinematografia and since the 1990s she has been working regularly on television and film productions. She moved to Treviso in 2004. She is also the author of illustrations and covers. In 2015 she published for Biblioteca dei Leoni the volumes entitled A come Meraviglia *(with Laura Simeoni) and* La scatola arancione*.*

Corrispondenze

Correspondences Italia/*Italy*—2022

Regia e montaggio/*Direction and editing*: **Marco Zuin** Sceneggiatura/*Screenplay*: **Alessandro Padovani, Marco Zuin** Produzione/*Production*: **Fondazione Benetton Studi Ricerche** Fotografia/*Cinematography*: **Lorenzo Pezzano** Cast: **Oreste Sabadin** (uomo con il clarinetto/*man with the clarinet*), **Antonio Belluco** (uomo con la tuba/*man with the tuba*) Durata/*Running time*: **6'**

Camminando fra le rovine di una fabbrica abbandonata, un uomo suona brevi sequenze al clarinetto, ricercando una risposta che giunge di lontano, con la voce della tuba. È un dialogo frammentario, intervallato da lunghi silenzi, necessitante di repliche fiduciose allo scopo di sancire un incontro.
Per usare le parole di Claudio Rendina, il primo sonetto compreso nei *Fiori del Male* di Charles Baudelaire sviluppa due temi maggiori: "l'analogia universale che lega, in una rete misteriosa di rapporti, tutti gli esseri animati e apparentemente inanimati della Natura" e "le corrispondenze fra profumi, colori e suoni". Nella sua reinterpretazione audiovisiva, Marco Zuin mantiene i rapporti sinestesici nobilitando il senso della vista (i "pilastri di una cattedrale gotica" divengono quelli delle aree dismesse di Intermodale Marghera) e quello dell'udito (i "profumi dolci come oboi" sono suggeriti dal timbro di un altro piacevolissimo legno, per il quale ha composto lo stesso Oreste Sabadin).

Walking through the ruins of an abandoned factory, a man plays short sequences on the clarinet, searching for an answer that comes from afar, with the voice of the tuba. It is a fragmentary dialogue, interrupted by long silences, in need of confident replies in order to enshrine a meeting.
In the words of Claudio Rendina, the first sonnet in Charles Baudelaire's Flowers of Evil *develops two major themes: "the universal analogy that binds, in a mysterious web of relationships, all the animate and apparently inanimate beings of Nature" and "the correspondences between scents, colours and sounds". In his audiovisual reinterpretation, Marco Zuin maintains the synaesthetic relationships by ennobling the sense of sight (the "pillars of a Gothic cathedral" become those of the disused areas of Intermodale Marghera) and that of hearing (the "perfumes as sweet as oboes" are suggested by the timbre of another very pleasant instrument, for which Oreste Sabadin himself composed).*

Lungometraggi/*Feature films*: **Il teatro vive solo se brucia/*Theater Lives Only If It Burns*** (2023), **Edith** (2022); Mediometraggio/*Medium length film:* **Passi verso l'Altrove** (2020); Cortometraggi/*Shorts*: **Invisibles** (2021), **Zuggerimenti poetici** (2011-2021)

Marco Zuin (Vicenza, 1978) si è laureato al DAMS di Bologna. Negli ultimi anni si è dedicato alla produzione di corti e documentari per ONG, fondazioni e ONLUS: *Daily Lydia* (2014), *La sedia di cartone* (2015), *Niente sta scritto* (2017) e *Hoa* (2018) sono stati presentati in numerosi festival in Italia e all'estero. Con lo scrittore Matteo Righetto ha realizzato la web serie *L'anno dei sette inverni* (2021).

Marco Zuin (Vicenza, 1978) graduated in Cinema at DAMS of Bologna. In recent years he has dedicated himself to the production of short films and documentaries for NGOs, foundations and non-profit organizations: Daily Lydia *(2014),* The Special Chair *(2015),* Nothing Is Written *(2017) and* Hoa *(2018) have been presented in numerous festivals in Italy and abroad. Together with writer Matteo Righetto, he produced the web series* The Year of Seven Winters *(2021).*

Custodi

Custodians

Italia/*Italy*—2023
Italiano/*Italian*

Regia/*Direction*: **Marco Rossitti** Produzione/*Production*: **Luciano Gaudenzio, Daniela Pizzarotti, M. Rossitti** Fotografia/*Cinematography*: **L. Gaudenzio** Montaggio/*Editing*: **Paolo Cottignola** Con/*With*: **Cecilia Loits, Xiaolei Xue, Roberto Ferraro, Tobia Zagnoli, Konrad Meßner, Miriam Leonardi, Giuseppe "Bepo" Gortani, Mauro Caldana, Matteo Ciaghi, Erika De Bortoli, Massimo Cerato, Gianfranco Faccio, Egidio Fontana** Durata/*Running time*: **71'**

Luoghi molto diversi disseminati nel Nord Italia sono custoditi da sentinelle operose e modeste: chi pascola con grande soddisfazione le greggi o pesca responsabilmente, chi coltiva piante officinali o appezzamenti destinati ai cereali, chi - magari da diverse generazioni - vende prodotti tipici ottenuti ricorrendo a metodi tradizionali e chi gestisce aziende agricole, agriturismi o case per ferie, felice di soddisfare il palato degli ospiti; ancora, chi estrae fossili di pesci antichissimi, chi ammira gli endemismi floreali o testimonia la presenza di rare specie animali attraverso la fotografia, chi infine osserva addolorato ma fiducioso le distese sterminate di alberi abbattuti dalla furia del vento.
Secondo Marco Rossitti, costoro sono tutti abitanti nell'accezione più nobile del termine: difensori dell'ambiente naturale e della sostenibilità, ritratti con una sensibilità e un rispetto tali per cui nulla hanno da spartire col mero folclorismo su cui indugiano certi servizi da cartolina.

Scattered throughout northern Italy, a wide variety of sites is guarded by industrious and modest sentinels. First, those who happily graze their flocks or fish responsibly. Second, those who cultivate medicinal plants or cereal plots, but also those who - perhaps for several generations - have been selling typical products made using traditional methods. We find those who run farms, agritourisms or holiday homes, and who are happy to satisfy their guests' palates. There are also those who dig up ancient fish fossils, those who admire floral endemisms or bear witness to the presence of rare animal species through photography, and finally, those who grievingly but confidently observe the endless expanses of trees felled by the fury of the wind.
According to Marco Rossitti, these are all inhabitants in the noblest sense of the term, which means they are the defenders of the natural environment and of its sustainability, all portrayed with such sensitivity and respect that they have nothing to do with the mere folklorism that certain postcard services linger on.

Cortometraggi/*Short films*: **Sulla strada di casa** (2022), **Anime** (2019), **Bruno Bozzetto. Alfabeto animato** (1999), Mediometraggi/*Medium-length films*: **Carnia 1944. Un'estate di libertà** (2012), **Sebastiano Ricci, pittore europeo** (1989); Lungometraggi/*Feature films*: **Sulla pelle della terra** (2009)

Marco Rossitti (Pordenone, 1963) è docente di Cinema all'Università degli Studi di Udine, autore di saggi sul cinema etnografico e italiano, direttore di festival. Ha collaborato, tra gli altri, con il Teatro Ateneo di Roma, la Biennale Teatro di Venezia, la televisione di stato austriaca ORF, la rivista «Meridiani Montagne» e la collana «Montagne incantate» di National Geographic/CAI-Club Alpino Italiano.

Marco Rossitti (Pordenone, 1963) is Professor of Cinema at the University of Udine, author of essays on ethnographic and Italian cinema, and festival director. He has collaborated, among others, with the Ateneo Theatre in Rome, the Venice Biennale Theatre, the Austrian state television ORF, the magazine «Meridiani Montagne» and the series «Montagne incantate» by National Geographic/CAI-Club Alpino Italiano.

Dove nuotano i caprioli

Where the Roe Deer Swim

Italia/*Italy*—2021
Italiano, ladino/*Italian, ladin*

Regia, sceneggiatura, fotografia e montaggio/*Direction, screenplay, cinematography and editing*: **Maria Conte** Produzione/*Production*: **Federico Massa** Con/*With*: **Benvenuta Celotta, Giuseppe Coffen, Graziosa Coffen, Marcello Da Deppo, Giovanna Deppi, Giovanna Fedon** Durata/*Running time*: **58'**

La costruzione della diga di Pieve di Cadore a opera della SADE (Società Adriatica di Elettricità) portò, all'inizio degli anni '50 del secolo scorso, alla creazione di un invaso di 67 milioni di metri cubi d'acqua. La vicina frazione di Vallesella sorgeva su un terreno di formazioni gessose e dunque permeabili; sicché, al primo riempimento del lago artificiale, iniziarono ad aprirsi profonde spaccature nel sottosuolo e crepe negli edifici superficiali, i quali in seguito crollarono. Della disgregazione del piccolo borgo, fisica e insieme sociale, in favore della fondazione precipitosa e disomogenea della nuova Vallesella, restano forse più tracce nelle testimonianze di oggi che nei documenti dell'epoca.
Proprio i ricordi degli abitanti paiono sviluppare da sé la narrazione di una vicenda poco nota all'opinione pubblica, frutto di un lungo lavoro di ricerca di Maria Conte sfociato, contestualmente, nella redazione di una tesi magistrale e nell'uscita di un volumetto edito da Cierre nel 2021.

The construction of the Pieve di Cadore dam by SADE ("Società Adriatica di Elettricità" meaning Adriatic Electricity Company) in the early 1950s led to the creation of a reservoir of 67 million cubic metres of water. The nearby village of Vallesella stood on land of chalky and therefore permeable formations, so that when the artificial lake was first filled, deep cracks began to open up in the subsoil as well as in the surface buildings, which later collapsed. Of the disintegration of the small village, physical and at the same time social, in favour of the hasty and uneven foundation of the new Vallesella, perhaps more traces remain in today's testimonies than in the documents of the time.
It is precisely the recollections of the inhabitants that seem to develop the narrative of an event little known to the public, the result of Maria Conte's lengthy research work that culminated, at the same time, in the drafting of a master's thesis as well as the publication of a small volume by Cierre in 2021.

Cortometraggi/*Shorts*: **Terre di mezzo/*Middle Lands*** (2018), **Percorsi umidi** (2017)

Maria Conte (Valdobbiadene, 1986) si è laureata in Studi Geografici e Antropologici e in Antropologia culturale, Etnologia, Etnolinguistica. Parallelamente ha coltivato l'interesse per la fotografia e l'audiovisivo, frequentando a Firenze The Darkroom Academy e a Monselice la Scuola di Cinema Documentario Etnografico; ha inoltre approfondito la propria formazione attraverso alcuni workshop.

Maria Conte (Valdobbiadene, 1986) graduated in Geographical and Anthropological Studies and in Cultural Anthropology, Ethnology and Ethnolinguistics. At the same time, she cultivated an interest in photography and audiovisuals, attending The Darkroom Academy in Florence and the Ethnographic Documentary Film School in Monselice; she also deepened her training through several workshops.

Evocator

Italia/*Italy*—2023
Italiano/*Italian*

Regia/*Direction*: **Francesco Gozzo** Sceneggiatura/*Screenplay*: **Alice Tamburrino, F. Gozzo** Produzione/*Production*: **Alessio Giacon, Francesco Gozzo, Luca Perin** Fotografia/*Cinematography*: **L. Perin** Montaggio/*Editing*: **Fabio Finazzi** Cast: **Samuele Ferri** (Maestro Abram), **Daniel Fornaro** (protagonista/*protagonist*), **Nicole De Luca** (demone segreto/*secret demon*), **Christian Zanatta** (Isaac), **Pierfederico Duprè** (Azarias) Durata/*Running time*: **20'**

In un antico e sperduto monastero, da tempi immemori vengono tramandate le arti della negromanzia. Tre giovani spavaldi chiedono al loro maestro di evocare gli spiriti, a dimostrazione che gli studi si basano su esperienze concrete. L'uomo acconsente dopo una certa titubanza, timoroso che nonostante le sue chiare indicazioni qualcosa possa andare storto. Predisposto il cerchio rituale, lascia gli studenti ad affrontare le creature ultraterrene, ma di lì a poco sarà di nuovo necessario il suo intervento per salvare un adepto.
Francesco Gozzo trae ispirazione dal *Dialogus magnus visionum et miraculorum*, ricca raccolta di racconti edificanti e opera più nota dell'abate Cesario di Heisterbach, attivo all'inizio del Duecento. La ricerca della suggestione orrorifica è condotta con sollecitudine, senza mai indulgere a trucchi, costumi ed effetti poco credibili: tutti gli elementi concorrono a evocare, oltre ai demoni ingannatori, una dimensione plausibile del Medioevo, ancorché soprannaturale.

In an ancient and out-of-the-way monastery, the arts of necromancy have been handed down for ages. Three bold young men ask their master to summon spirits, proving that the studies are based on concrete experiences. The man agrees after some hesitation, fearful that despite his clear instructions something might go wrong. Having prepared the ritual circle, he leaves the students to face the afterlife creatures, but shortly afterwards his intervention is again needed to save one of them.
Francesco Gozzo draws inspiration from the Dialogus magnus visionum et miraculorum, a rich collection of edifying tales and the best-known work of Abbot Cesarius of Heisterbach, who was active at the beginning of the 13th century. The search for horrific suggestion is carried out with care, without ever indulging in make-up, costumes and unbelievable effects: all the elements combine to recall, in addition to the deceiving demons, a plausible dimension of the Middle Ages, albeit a supernatural one.

Cortometraggi/*Shorts*: **The Wave** (2021), **Aura** (2021), **The Loving Living Dead** (2019), **Dolo città gentile** (2019)

Francesco Gozzo (Venezia, 1987) coltiva la passione per il cinema e la musica sin dall'adolescenza, durante la quale già compiva sperimentazioni nel campo dei videoclip, dei cortometraggi e della composizione. Oggi è divenuto un filmmaker professionista e soundtrack producer. È membro fondatore e batterista della band symphonic metal Teodasia, con la quale ha inciso due album e tre LP.

Francesco Gozzo (Venice, 1987) has cultivated a passion for film and music since his teenage years, during which he was already experimenting in the fields of video clips, short films and composition. Today, he is a professional filmmaker and soundtrack producer. He is a founding member and drummer of the symphonic metal band Teodasia, with whom he recorded two albums and three LPs.

Inmusclâ

lit. *Wrapped in Moss*
lett. *Avvolto nel muschio*

Italia/*Italy*—2023
Friulano/*Friulian*

Regia, produzione, fotografia e montaggio/*Direction, production, cinematography and editing*: **Michele Pastrello** Sceneggiatura/*Screenplay*: **Michele Pastrello, Lorena Trevisan** Cast: **Lorena Trevisan** (Femine), **Leonardo Benetazzo** (Pari), **Romina Povelato** (Mari), **Maddalena Benetazzo** (Femine di piçule) Durata/*Running time*: **34'**

Boschi innevati, lungo le pendici impervie di una valle montuosa; la Natura sembra del tutto spopolata e inospitale, ma in essa si pongono entità in agguato, dalle quali una donna verrà spinta lungo un cammino dentro un'imperscrutabile dimensione che, seppur disorientante e a tratti minacciosa, le appartiene.
Avvezzo a intensissimi cortometraggi d'impronta emozionale, con questo primo labirintico mediometraggio Michele Pastrello compie un passo importante nella propria filmografia. Prestando la consueta attenzione al paesaggio sonoro, dove anche il minimo scricchiolio trova la sua ragion d'essere, immerge lo spettatore in un viaggio doloroso e abbagliante alla ricerca di una pace interiore dura a ottenersi. "Ugni mal nol a scrupol da tornà", afferma infatti la voce della poetessa clautana Bianca Borsatti: solo mostrando perseveranza nel movimento, per quanto insicuro e accidentato sempre in opposizione a una stasi mortifera, la protagonista riuscirà ad annichilire le proprie paure.

Snow-covered woods, along the impervious slopes of a mountain valley; Nature seems utterly depopulated and all but a welcoming entity, from which a woman will be pushed along a path into an inscrutable dimension that, although disorienting and at times threatening, belongs to her.
Accustomed to intense short films with an emotional imprint, with this first labyrinthine medium-length film Michele Pastrello takes an important step in his filmography. Paying his customary attention to the soundscape, where even the slightest creak finds its raison d'être, he immerses the viewer in a painful and dazzling journey in search of an inner peace that is hard to come by. "Every wound is not afraid to replicate itself", says the voice of the Clautan poetess Bianca Borsatti. The protagonist succeeds in annihilating her fears by showing perseverance in a movement that, however insecure and bumpy, it is always in opposition to a deadly stasis.

Cortometraggi/*Shorts*: **Teneritia - Tenerezza** (2019), **The Little Child - Puer Aeternus** (2018), **Nexus** (2018), **Desktop** (2014), **InHumane Resources** (2012), **Ultracorpo** (2011)

Michele Pastrello (Noale, 1975) si è inizialmente misurato con i generi horror e thriller, per poi concentrarsi nell'affrontare tematiche psicologiche, dilemmi introspettivi ed esistenziali della condizione umana. Ha vinto premi in diverse competizioni, come PesarHorrorFest, TOHorror Fantastic Film Fest (Torino), Open Festival, Tuscia Film Fest e MEET Film Festival (Roma).

Michele Pastrello (Noale, 1975) initially tackled horror and thriller genres, then concentrated on dealing with psychological themes, introspective and existential dilemmas of the human condition. He has won awards in various competitions, such as PesarHorrorFest, TOHorror Fantastic Film Fest (Turin), Open Festival, Tuscia Film Fest and MEET Film Festival (Rome).

Paura fuori

Iett. *The Fear Beyond*

Italia/*Italy*—2023
Italiano/*Italian*

Coordinamento Regia/*Direction coordination*: **Francesco Montagner** Coord. Sceneggiatura/*Screenplay coord.*: **Alessandro Padovani** Coord. Fotografia/*Cinematography coord.*: **Lorenzo Pezzano** Coord. Montaggio/*Editing coord.*: **Stefano Malchiodi** Coord. Suono/*Sound coord.*: **Francesco Liotard** Cast: **Greta Bianco, Matteo Favaron, Alan Moro, Asmao Nonni, Emma Svaluto Ferro, Anna Tassone** Durata/*Running time*: **8'**

Un gruppetto di studenti sta aspettando l'arrivo del professore che tiene un corso di recupero pomeridiano; l'ora si fa tarda e così uno di loro decide di andarlo a cercare. Non vedendolo tornare e udendo rimbombare degli spari lungo il corridoio, i compagni si allarmano, senza tuttavia trovarsi subito concordi sul da farsi: restare chiusi in aula in attesa che qualcuno li venga a salvare o farsi coraggio e tentare la fuga?
Realizzato dagli studenti partecipanti al progetto "Finestre sul mondo: laboratorio, cinema, territorio", coordinato dalla prof.ssa Paola Brunetta, cui hanno aderito l'ITT "G. Mazzotti" (capofila), l'IPSSEOA "M. Alberini", l'IIS "A. Palladio" e il Liceo Scientifico Statale "L. Da Vinci" di Treviso nell'ambito del bando CiPS - Cinema e Immagini per la Scuola 2022 del MIC e del MIM, il corto si sofferma sulla caratterizzazione dei personaggi principali, ciascuno connotato da tratti specifici. Fra le ragazze, in particolare, c'è chi cede al panico e chi resta algida.

A group of students are waiting for the arrival of the professor who is giving an afternoon follow-up class; it is getting late and so one of them decides to go and look for him. Not seeing him return and hearing gunshots ringing out in the corridor, the classmates are alarmed, but do not immediately agree on what to do: to stay locked in the classroom waiting for someone to come to their rescue, or to pluck up courage and try to escape?
Realised by the students participating in the project "Windows on the world: laboratory, cinema, territory", coordinated by Prof. Paola Brunetta, and involving ITT "G. Mazzotti" (leader), IPSSEOA "M. Alberini", IIS "A. Palladio" and the Liceo Scientifico Statale "L. Da Vinci" of Treviso within the framework of the CiPS - Cinema and Images for Schools 2022 call for proposals of the MIC and the MIM, the short film focuses on the individualisation of the main characters, each one distinguished by specific traits. Among the girls, in particular, there are those who give in to panic and those who remain ice-cold.

Paura fuori nasce da un'idea di Alberto Durante ed è il risultato del lavoro collettivo coordinato da Alessandro Padovani e dai proff. Luca Milan e Giovanni De Roia, svoltosi nell'ambito di CiPS - Cinema e Immagini per la Scuola proposto dal Ministero della Cultura e dal Ministero dell'Istruzione e del Merito. Responsabile: dott.ssa Anna Durigon; responsabile scientifico: prof.ssa Paola Brunetta.

Paura fuori *was born from an idea by Alberto Durante and it is the result of the collective work coordinated by Alessandro Padovani and prof. Luca Milan and prof. Giovanni De Roia, which took place in the framework of CiPS - Cinema and Images for Schools proposed by the Ministry of Culture and the Ministry of Education and Merit. Responsible: Dr. Anna Durigon; scientific responsible: Prof. Paola Brunetta.*

Cinema Edera

Per raccontare gli oltre 60 anni del Cinema Edera è necessario ripercorrere la storia di un'epoca, di una famiglia e di una grande passione.
Il 1° settembre 1960 la vedova Righetti inaugura il Cinema Edera di Treviso per onorare il desiderio del marito che da sempre sognava di gestire questa attività. Due anni prima infatti, nel 1958, alla vigilia della pensione, il signor Righetti aveva acquistato il terreno di una laterale di Piazza Martiri di Belfiore per costruirci un cinema. Pochi mesi dopo l'inizio dei lavori, colpito da un infarto, muore, lasciando la realizzazione di questo sogno alla sua consorte. I lavori vengono portati a termine, il cinema inizia la sua vita.
Da subito, la giovanissima signorina Lilli è scelta come cassiera. Si legge nelle sue movenze una grande passione per l'arte cinematografica e una grande abilità nel gestire il lavoro. Lavoro che in questi anni è particolarmente frenetico, soprattutto in biglietteria: vengono proiettati tre, quattro film diversi al giorno, il pubblico chiede il resto in caramelle, i prezzi differiscono per il biglietto "galleria" e il biglietto "platea"…
Dopo qualche anno Lilli conosce Sandro, giovane bolognese che gestisce il cinema di Carpenedo (Venezia). Con lui, da questo momento in poi, condivide la vita, i progetti e la medesima passione. Il 1° gennaio 1972, sposi novelli, rilevano dall'anziana signora Righetti la gestione dell'Edera. Una scelta coraggiosa considerando i tempi: l'avvento della televisione e il divieto di fumare in sala determinano per il cinema un periodo estremamente critico. Tuttavia, la difficoltà più grande si delinea quale l'impossibilità, per una sala di periferia, di reperire film di grande risonanza in prima visione.
In questo preciso momento avviene la scelta: abbandonare i titoli commerciali a favore del cinema d'essai. La scommessa consiste nell'avvicinare il pubblico a cinematografie inedite, registi esordienti ma di talento, produzioni di piccolo budget ma di grande qualità artistica. Per riuscire in questo obiettivo è fondamentale fornire al pubblico strumenti che lo aiutino ad avvicinarsi più facilmente alle pellicole di nicchia, a comprendere il linguaggio filmico e sviluppare un senso critico. Presentare i film, preparare le schede, organizzare cineforum e incontri con i registi: il lavoro è impegnativo, ma lentamente la curiosità degli spettatori si trasforma in coinvolgimento, in energia e diventa autentica passione. Nel 1978 l'Edera conquista il suo primo film in prima visione: l'opera d'esordio di uno sconosciuto regista inglese… *Fuga di mezzanotte* di Alan Parker. La pellicola miete un successo dirompente e la gestione della sala si convince di essere sulla strada giusta.
Gli anni '80 testimoniano l'entusiastica partecipazione dell'audience alle prime rassegne di filmografia turca e tedesca. Alla fine del decennio la programmazione dei grandi Classici Disney contribuisce a incrementare le presenze e a espandere una certa notorietà nel territorio. Dieci anni di sforzi e sacrifici, di sensibilizzazione, di presenza, di impegno: Lilli e Sandro accolgono e iniziano a riconoscere, ogni sera, un pubblico di affezionati che ama le loro proposte e le condivide con grande entusiasmo.
Nel 1989 la tradizionale sala da 400 posti perde il muro divisorio tra galleria e platea, viene realizzato un bar interno e inaugurato il mitico Piccolo Edera con il film *Voci lontane… sempre presenti* di Terence Davies. L'8 marzo 1989 nasce il primo multisala trevigiano. La creazione del Piccolo Edera consente di diversificare ulteriormente la programmazione per rispondere in modo efficace ai desideri di spettatori sempre più curiosi e interessati.
Numerosi gli eventi culturali organizzati in collaborazione con Ipotesi Cinema, la scuola di Ermanno Olmi: il pubblico dell'Edera incontra registi italiani esordienti come Vittorio De Seta, Franco Piavoli e Augusto Tretti. Negli anni '90 il Cinema Edera è considerato ormai uno degli storici locali d'essai d'Italia, attirando pubblico da tutta la provincia di Treviso e oltre.
Nel 2003 la tradizionale sala "grande" viene divisa in due sale (da 150 e 210 posti), rendendo il cinema un multisala con tre schermi che si impegna incessantemente ad essere una fucina d'arte e di cultura.
Nel 2010, a 50 anni dalla nascita, il Cinema Edera è il primo locale d'essai del Triveneto e il terzo d'Italia per numero di presenze. Il 28 Marzo 2015 il Sindaco di Treviso Giovanni Manildo, su iniziativa della cittadinanza, consegna alla Signora Lilli il "Sigillo della Città di Treviso" come riconoscimento per l'importante contributo culturale dato alla città.
Il 1° dicembre 2021 al multisala viene assegnato il Biglietto d'oro, riconoscimento ottenuto dai cinema che, nella loro categoria, hanno registrato il più alto numero di presenze nell'annata precedente.

To tell the over 60 years of Cinema Edera it's necessary to retrace the history of an era, a family and a great passion.
On 1 September 1960, the widow Righetti inaugurated the Cinema Edera in Treviso to honor the desire of her husband who had always dreamed of managing this activity. In fact, two years before, in 1958, on the eve of his retirement, Mr. Righetti had purchased the land of a side of Piazza Martiri di Belfiore to build a cinema. A few months after the beginning of the work, hit by a heart attack, he died, leaving the realization of this dream to his wife. The works were completed, the cinema began its life.
Immediately, the young Miss Lilli was chosen as a cashier. One could read in her movements a great passion for cinematographic art and a great ability to manage work. Work that in those years was particularly hectic, especially at the box office: three, four different films were projected each day, the audience asked for the rest in sweets, prices differed for the "gallery" ticket and the "stalls" one...
After a few years Lilli met Sandro, a young Bolognese who ran the cinema of Carpenedo (Venice). With him, from now on, she shared life, projects and the same passion. On 1 January 1972, newlyweds, took over the management of the Edera from the elderly Mrs. Righetti. A courageous choice considering the times: the advent of television and the ban on smoking in the movie theater caused an extremely critical period for the cinema. However, the greatest difficulty was outlined as the impossibility, for a suburban theater, to find films of great resonance at first sight.
At that precise moment the choice was made: abandon the commercial titles in favor of arthouse cinema. The challenge was to bring the audience closer to unpublished films, debutant but talented filmmakers, small budget productions but of great artistic quality. To succeed in this goal it was essential to provide the public with tools that would help it to approach niche films more easily, to understand filmic language and to develop a critical sense. Presenting the films, preparing the ballots, organizing film forums and meetings with the directors: the work was challenging, but slowly the curiosity of the spectators was transformed into involvement, into energy and became an authentic passion. In 1978 Edera won its first première: the debut work of an unknown English director... Midnight Express *by Alan Parker. The film made a disruptive success and the management of the movie theater was convinced that it was on the right track.*
The eighties witnessed the enthusiastic participation of the audience at the first reviews of Turkish and German filmography. At the end of the decade the programming of the great Disney Classics contributed to increase the presence and to expand a certain notoriety in the territory. Ten years of effort and sacrifice, awareness, presence, commitment: Lilli and Sandro welcomed and began to recognize, every evening, an audience of fans who loved their proposals and shared with great enthusiasm.
In 1989 the traditional 400-seat hall lost the dividing wall between the gallery and the audience, an internal bar was created and the legendary Piccolo Edera was inaugurated with the film Distant Voices, Still Lives *by Terence Davies. On March 8, 1989 the first multiplex in Treviso was born. The creation of the Piccolo Edera allowed to further diversify the programming in order to respond effectively to the wishes of ever more curious and interested spectators.*
Numerous cultural events organized in collaboration with Ipotesi Cinema, Ermanno Olmi's school: the audience of the Edera met debutant Italian directors such as Vittorio De Seta, Franco Piavoli and Augusto Tretti. In the nineties, the Cinema Edera was considered by now one of the historical arthouse theaters of Italy, attracting public from the entire province of Treviso and beyond.
In 2003 the traditional "big" screen was divided into two screens (150-seat and 210-seat), making the cinema a multiplex with three screens that was constantly committed to being a forge of art and culture.
In 2010, 50 years after its birth, the Cinema Edera was the first arthouse theater of the Triveneto and the third of Italy by number of presences. On March 28, 2015 the Mayor of Treviso Giovanni Manildo, on the initiative of citizenship, gave to Mrs. Lilli the "Seal of the City of Treviso" as recognition for the important cultural contribution given to the city.
On December 1st 2021 the multiplex has been awarded with the Biglietto d'oro (Golden ticket), a prize assigned to the cinemas with the highest number of paying viewers in the previous year.

Albo d'oro
Hall of fame

2018

Miglior lungometraggio
Best feature film

L'Educazione di Rey
Santiago Esteves
Argentina, 2017

Menzione speciale/*Honorable mention*
Estate 1993
Carla Simón
Spagna, 2017

Miglior documentario
Best documentary

The Lives of Mecca
Stefano Etter
Svizzera, 2016

Menzione speciale/*Honorable mention*
Adaptation
Manne
Armenia, 2017

Iku Manieva
Isaac Ruiz Gastélum
Messico, 2017

Miglior cortometraggio
Best short film

Nightshade
Shady El-Hamus
Paesi Bassi, 2018

Menzione speciale/*Honorable mention*
Uomo in mare
Emanuele Pala mara
Italia, 2016

Stakhanov
Alex Scarpa
Italia, 2017

Premio speciale "Donne Si Fa Storia"
"Donne Si Fa Storia" special award

Estate 1993
Carla Simón
Spagna, 2017

Premio del pubblico
Audience award

Miglior lungometraggio
Best feature film

La terra dell'abbastanza
Damiano e Fabio D'Innocenzo
Italia, 2018

Miglior documentario
Best documentary

The Lives of Mecca
Stefano Etter
Svizzera, 2016

Miglior cortometraggio
Best short film

Piccole italiane
Letizia Lamartire
Italia, 2017

2019

Miglior lungometraggio
Best feature film

Un giorno all'improvviso
Ciro D'Emilio
Italia, 2018

Menzione speciale/*Honorable mention*

The Pigeon Thieves
Osman Naıl Dogan
Turchia, 2018

Miglior documentario
Best documentary

Le ciel, la terre et l'homme
Caroline Reucker
Germania, 2018

Menzione speciale/*Honorable mention*

Synti, Synti (l'île écorchée)
Marion Jhöaner
Francia, 2019

Miglior cortometraggio
Best short film

Happy Together
Marie De Hert, Ellen Pollard
Belgio, 2018

Menzione speciale/*Honorable mention*

Inanimate
Lucia Bulgheroni
Regno Unito, 2018

Premio speciale "Donne Si Fa Storia"
"Donne Si Fa Storia" special award

Copper Mountains
Carolin Koss
Finlandia, 2018

Premio della direzione artistica
Art direction award

The French Teacher
Stefania Vasconcellos
Stati Uniti d'America-Brasile-Turchia, 2019

Premio del pubblico
Audience award

Miglior lungometraggio
Best feature film

Bad Bad Winter
Olga Korotko
Kazakistan-Francia, 2018

Miglior documentario
Best documentary

Vostok n°20
Elisabeth Silveiro
Francia-Russia, 2016

Miglior cortometraggio
Best short film

Gli arcidiavoli
Lorenzo Pullega
Italia, 2019

2021

Miglior lungometraggio
Best feature film

Pozzis, Samarcanda
Stefano Giacomuzzi
Italia, 2021

Menzione speciale/*Honorable mention*

Nocturnal
Nathalie Biancheri
Regno Unito, 2019

Toprak
Sevgi Hirschhäuser
Turchia, 2020

Miglior documentario
Best documentary

L'uomo delle chiavi, sulla vecchiaia
Matteo Sandrini
Italia, 2020

Menzione speciale/*Honorable mention*

La patente
Giovanni Gaetani Liseo
Italia, 2019

Islam de Cuba
Marzia Rumi
Italia, 2020

Miglior cortometraggio
Best short film

November 1st
Charlie Manton
Regno Unito, 2019

Menzione speciale/*Honorable mention*

Sticker
Georgi M. Unkovski
Macedonia del Nord, 2019

Ma planète
Valéry Carnoy
Belgio, 2018

Premio Rotary Club Treviso
Rotary Club Treviso Award

I passi per la vita
Simone Pazienza
Italia, 2019

Premio Fondazione Benetton Studi Ricerche
Benetton Studi Ricerche Foundation Award

Movida
Alessandro Padovani
Italia, 2020

Premio AIDDA Associazione Imprenditrici e Donne Dirigenti d'Azienda
AIDDA AWARD

Nocturnal
Nathalie Biancheri
Regno Unito, 2019

Premio del pubblico
Audience award

Miglior lungometraggio
Best feature film

Nocturnal
Nathalie Biancheri
Regno Unito, 2019

Miglior documentario
Best documentary

La Napoli di mio padre
Alessia Bottone
Italia, 2020

Miglior cortometraggio
Best short film

Sticker
Georgi M. Unkovski
Macedonia del Nord, 2019

2022

Miglior lungometraggio
Best feature film

Santa Lucia
Marco Chiappetta
Italia, 2021

Menzione speciale/*Honorable mention*

Altri cannibali
Francesco Sossai
Italia-Germania, 2021

Miglior documentario
Best documentary

Pupus
Miriam Cossu Sparagano Ferraye
Italia, 2021

Menzione speciale/*Honorable mention*

Rue Garibaldi
Federico Francioni
Italia, 2021

Miglior cortometraggio
Best short film

Le buone maniere
Valerio Vestoso
Italia, 2021

Menzione speciale/*Honorable mention*

La saveur des mangues de Mirana
Lorris Coulon
Francia, 2021

Premio Astoria “Celebrating Life”
Astoria Award

Mandala
Marco Scola Di Mambro
Italia, 2021

Premio Epson
Epson Award

Purchè sia fuori dal mondo
Alberto Girotto
Italia, 2022

Premio Fondazione Benetton Studi Ricerche
Benetton Studi Ricerche Foundation Award

Il monte interiore
Michele Sammarco
Italia, 2020

Premio Rotary Club Treviso Terraglio
Rotary Club Treviso Terraglio Award

Leggero leggerissimo
Antimo Campanile
Italia, 2021

Premio del pubblico
Audience award

Miglior lungometraggio
Best feature film

Wild Men
Thomas Daneskov
Danimarca, 2021

Miglior documentario
Best documentary

Fort Apache
Ilaria Galanti, Simone Spampinato
Italia, 2020

Miglior cortometraggio
Best short film

Uruguay
Andrea Simonella
Italia, 2021

Crediti/*Credits*

Giuseppe Borrone
Gloria Aura Bortolini
Sandro Fantoni
Direzione artistica/*Art Direction*

Aldo Bortolini
Giuliana Fantoni
Graziella Michieletto
Anna Vardesi
Coordinamento organizzativo/*Organisation*

Annalisa Bonazza
Elisa Marangon
Anna Provedel
Giulia Stefani
Accoglienza/*Hospitality*

Emanuela Minasola
Federica Perini
Coordinamento Comunicazione e Ufficio Stampa/
Communications and Press Office Coordination

Ilaria Belometti
Alice De Santis
Comunicazione e segreteria organizzativa/
Communication and Organisational Secretariat

Tommaso Grasso
Progetto grafico/*Graphic design*

Raffaele Lazzaroni
Realizzazione catalogo/*Catalogue Editing*

Serena Rumello
Anna Toffoletto
Traduzioni/*Translations*

Maria Di Razza
Sottotitoli e DCP/*Subtitles and DCP*

Serena Rumello
Foto e video/*Photos and Videos*

Azzurra Stilo
Trailer

Giovanni Barbesi
Logo

Promosso da
Promoted by
Associazione Culturale Orizzonti

In collaborazione con
In collaboration with
Cinema Edera

Segreteria organizzativa
Administrative office
info@ederafilmfestival.it

Ufficio stampa e comunicazione
Press office & public relations
press@ederafilmfestival.it

Stampato nel luglio 2023
Printed in July 2023
Tipografia Marca Print
Via Arma di Cavalleria, 4
Quinto di Treviso (TV)

www.ederafilmfestival.it
@ederafilmfestival

Edera Film Festival
c/o Cinema Edera
via Radaelli, 14
31100 Treviso
+ 39 0422 300 224